CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

♦♦♦♦♦

Deliberazione del Consiglio Comunale

Immediatamente esecutiva

n. 79 del 20/12/2022

OGGETTO: Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2022/2024.

L'anno **duemilaventidue (2022)** il giorno **venti (20)** del mese di **dicembre** dalle ore 09:30 e ss., in Castelvetrano e nella **Sala delle adunanze consiliari di Palazzo Pignatelli**, si è riunito, su invito del Presidente del Consiglio Comunale, notificato a norma di legge, il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.
All'inizio della seduta, risultano presenti\assenti i seguenti Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI	Pres	Ass.	n.	CONSIGLIERI	pres.	ass.
MARTIRE Calogero	X		13	ABRIGNANI Angelina	X	
VIOLA Vincenza	X		14	CRAPAROTTA Marcello	X	
STUPPIA Salvatore	X		15	DITTA Rossana	X	
CURIALE Giuseppe		X	16	MANUZZA Antonino	X	
MANDINA Angela	X		17	VIRZI' Biagio	X	
CIRRINCIONE Patrick	X		18	GIANCANA Antonio		X
FOSCARI Filippo	X		19	CALDARERA Gaetano	X	
DI BELLA Monica	X		20	COPPOLA Giuseppa		X
MALTESE Ignazio	X		21	LIVRERI Anna Maria		X
CAMPAGNA Marco	X		22	CORLETO Anna	X	
MILAZZO Rosalia		X	23	VENTO Francesco	X	
CASABLANCA Francesco	X		24	TRIPOLI Aldo Francesco	X	

Presiede l'adunanza il Presidente, Avv. Patrick Cirrincione.

Partecipa il Segretario Generale, Avv. Cinzia Gambino.
Consiglieri assegnati n. 24 - in carica n. 24 - Presenti n. 19, Assenti n.5 (Curiale, Milazzo, Giancana, Coppola e Livreri).
E' presente per l'Amministrazione il Sindaco, Dott. Enzo Alfano e gli Assessori Dott.Calamia, Dott.ssa Zizzo, Ing.Mistretta e Ing.Siculiana. Sono altresì presenti: Il Responsabile della IX Direzione Dott. Di Como, il Presidente Dott.Fede ed i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

IL PRESIDENTE

Accertato all'esito dell'appello nominale effettuato dal Segretario Generale, Avv. Cinzia Gambino, che il numero dei Consiglieri presenti (n. 19), è tale da determinare la validità della seduta, dichiara aperta la seduta odierna e nomina scrutatori i Consiglieri Martire, Casablanca e Vento.

Entrano i Consiglieri Curiale e Giancana. Consiglieri presenti n. 21 - Assenti n.3 (Milazzo, Coppola e Livreri).

Il Presidente, procede alla trattazione del primo punto all'O.d.G,: *"**Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2022/2024."*** e preliminarmente dà lettura della nota a firma del *Commissario ad Acta*, Dott. Liborio Zagarella, nota prot. n. 51316 del 16/12/2022, con la quale ha diffidato il Consiglio all'approvazione del bilancio di previsione 2022/2024 nel termine ultimo del 23/12/2022.

Al termine, chiede di intervenire a nome proprio e dell'intero Gruppo "*Obiettivo Città*" la Consigliera Viola rappresentando che i Consiglieri di "*Obiettivo-Città*" , Viola, Martire e Stuppia, sollevano una questione pregiudiziale, ai sensi dell'art.43 comma 1 del vigente Regolamento sul Consiglio Comunale, in ordine alla mancata conformità del Piano Triennale delle Opere Pubbliche al D.lgs.50/2016 ed agli schemi di cui al decreto del Ministero e dei trasporti del 16 gennaio 2018 n.14 rilevando discordanze ed omissioni come indicate in specifica nota che legge e chiede venga depositata a verbale, come parte integrante e sostanziale dello stesso. Precisa che trattasi di questione già sollevata durante i lavori della III Commissione. Si dà atto che la predetta nota viene acquisita ed allegata all'odierno verbale (All.n.1).

Preso atto di quanto sopra, il Presidente alle ore 9:50, dichiara sospesa la seduta per i necessari approfondimenti sulla questione.

****

Alla ripresa dei lavori, alle ore 11:50, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere per appello nominale, all'esito del quale risultano:

Consiglieri presenti n. 22 – Assenti n.2 (*Milazzo e Coppola).*

Pertanto, accertato che il numero dei presenti è tale da determinare la validità della seduta, dichiara riaperta la seduta e, comunica che, durante la pausa è stata prodotta dal Responsabile della Direzione V - Lavori Pubblici, Arch. Barresi, nota contenente specifici chiarimenti sul punto e procede a darne lettura.

Al termine, si dà atto che la predetta nota, su richiesta della Consigliera Viola viene deposita ed allegata al presente verbale come parte integrante e sostanziale dello stesso (All.n.2).

Il Presidente continua il suo intervento comunicando che, alla luce dei chiarimenti resi, decide di rigettare la predetta proposta avente ad oggetto la questione pregiudiziale sollevata.

La Consigliera Viola, preso atto della decisione del Presidente, chiede che venga verbalizzata che le discordanze ed omissioni riguardano a suoi avviso, oltre alla normativa già richiamata nella predetta nota depositata anche ulteriori normative specifiche ed in particolare l'Art.6 della L.R. n.12/2011 e l'Art.2 del D.lgs.50/2016.

Successivamente il Presidente procede alla trattazione della proposta all'O.D.G., dando lettura della proposta e dando altresì atto che sulla stessa sono stati regolarmente acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile da parte dei competenti uffici oltre che il parere favorevole dei Collegio dei Revisori dei Conti. Cede quindi la parola al Presidente della III Commissione, Consigliere Curiale, per illustrare i lavori della Commissione sulla proposta in esame.

Il Consigliere Curiale illustra quale Presidente della III Commissione i lavori rappresentando che all'esito degli stessi, come da verbale della Commissione, vi sono stati solo due voti favorevoli di Manuzza e Virzì, mentre gli altri Consiglieri si sono astenuti. Lamenta il ritardo nell'approvazione del bilancio e riferisce che in seguito a specifici rilevi sollevati dal Collegio dei Revisori sulle problematiche attinenti la scarsa riscossione delle entrate dell'Ente, la Commissione ha richiesto specificazioni ed integrazioni avviando una corrispondenza sul punto con il Collegio dei Revisori che ringrazia per la solerzia nelle risposte e disponibilità mostrata. Al termine chiede che tale documentazione (di cui allega anche specifico elenco – n.6 doc.), sia data allegata al verbale dell'odierna seduta come parte integrante e sostanziale dello stesso.

Si dà atto che la predetta documentazione viene deposita ed allegata al presente verbale come parte integrante e sostanziale dello stesso (All.n.3).

Successivamente, su invito del Presidente che precisa che sulla predetta proposta di emendamento sono stati acquisiti i pareri favorevoli da parte degli uffici competenti, il Consigliere Curiale procede quale co- firmatario a dare lettura della proposta di emendamento presentata dallo stesso unitamente ai Consiglieri Di Bella e Campagna, con nota prot.n.51298 del 16 dicembre 2022.

Al termine il Presidente dichiara aperta la discussione generale sulla proposta di approvazione del D.U.P. 2022/2024 oggi all'esame.

Si dà atto che esce dall'aula il Presidente del Consiglio ed assume la Presidente il vice, Consigliere Maltese.

Intervengono nell'ordine:

Il Sindaco il quale procede ad illustrare i contenuti del D.U.P. sottolineando come rappresentano obiettivi prioritari per l'Amministrazione la lotta all'evasione fiscale ed il potenziamento della capacità di riscossione dell'ente e pertanto esprimendo piena condivisione sui contenuti dell'emendamento al DUP presentato. Al termine esprime soddisfazione per il lavoro svolto e chiede a tutti i Consiglieri di votare a favore per consentire al Comune di potere ottenere gli obiettivi prefissati. per l'interesse della comunità , tra i quali particolare importanza riveste per l'Amministrazione quello della stabilizzazione dei precari. per l'interesse della comunità.

L'Assessore al Bilancio Dott.Luigi Calamia, il quale si dispiace per i ritardi che non hanno consentito di approvare anche nota di aggiornamento al DUP ma sottolinea la coerenza tra gli strumenti di programmazione proposti dall'Amministrazione. Su domanda del Consigliere Stuppia sulla legittimità del DUP in assenza della predetta nota di aggiornamento, fornisce i chiarimenti richiesti rassicurando sulla correttezza dell'iter trattandosi di nota solo eventuale.

Il Vice Presidente, Consigliere Maltese, su domanda del Consigliere Martire comunica che si procederà nei lavori consiliari sino all'approvazione del punto in esame.

La Cons. Di Bella la quale ringrazia l'Ass. Calamia per avere riconosciuto i problemi legati al ritardo nell'approvazione del bilancio e sottolinea come tale ritardo mortifica di fatto l'attività del Consiglio. Chiede al Sindaco, di cui non condivide le ragioni di soddisfazione dallo stesso in precedenza espressa, se per la redazione del DUP si è tenuto conto della chiusura del dissesto al 31/12/2022 e chiede chiarimenti sul punto esprimendo perplessità sul punto. Chiede maggiori chiarimenti anche sulla situazione finanziaria attuale.

Il Cons. Martire il quale condivide le perplessità manifestate dal Cons. Di Bella ed inoltre ulteriormente rileva che a suo parere l'attuale Amministrazione è stata fortemente inerte in questi anni in tutti gli obiettivi prefissati, producendo ulteriori peggioramenti in termini di disavanzo. Sottolinea che nonostante l'Amministrazione sia priva della maggioranza consiliare necessaria per andare avanti continua a non coinvolgere l'opposizione con gravi danni per il Comune derivanti dalla mancata approvazione consiliare del bilancio e rendiconto. Chiede al Sindaco di assumersi le sue responsabilità politiche. Sottolinea la necessità di approfondire una serie di rilievi dei Revisori sulla mancata capacità di riscossione dell'Ente e sul punto lamenta la mancata interlocuzione in Commissione con l'Ass. Calamia assente durante i lavori seppure invitato a partecipare.

Il Cons. Virzì il quale esprime preoccupazione per i contratti di anticipazione sottoscritti con Cassa Depositi e Prestiti per le demolizioni iniziate nel 2019 ed i cui termini di chiusura sono previsti nel 2024 e chiede sul punto chiarimenti al Collegio dei Revisori sulle conseguenze negative che potrebbero prodursi a carico del bilancio dell'Ente e richiamando la Convenzione sottoscritta dal Comune, ricorda che il Comune si e' impegnato a stanziare le somme necessarie nell'anno di scadenza e che a tal fine sarebbe dovuto essere stato previsto un apposito fondo.

Si dà atto che rientra in aula il Presidente del Consiglio e riassume la Presidenza.

Prende la parola il Presidente del Collegio dei Revisori, Dott. Fede precisando che le somme sono state impegnate ed è stato previsto un apposito accantonamento sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Su ulteriore richiesta del Consigliere Martire sulla previsione da parte dell'Amministrazione di una forma di programmazione su prossime demolizioni, precisa che è previsto il rimborso delle risorse già impegnate.

Il Consigliere Manuzza il quale rappresenta che il DUP all'esame risulta prevedere tante attività di programmazione utili per la cittadinanza tra i quali asili nido , rifiuti, progetti PNRR ecce cc e pertanto stante l'importanza e la rilevanza degli obiettivi da conseguire e della piena legittimità attestata dai pareri degli organi competenti, invita tutti ad approvare la proposta.

Il Consigliere Tripoli il quale concorda sull'importanza di approvare la proposta, costituendo una grande opportunità per la collettività e consentendo così al Comune di portare avanti gli obiettivi che oggi in previsione dell'uscita dal dissesto appaiono più raggiungibili. Invita tutti ad approvare la proposta.

Il Consigliere Stuppia il quale precisa che sulla pregiudiziale nessuna strumentalizzazione per allungare i tempi ma solo volontà lavorare correttamente nell'interesse di tutti. Rappresenta che il DUP all'esame risulta a suo parere carente sulla programmazione avendo contenuti privi di realismo e concretezza.

A questo punto, il Presidente, su richiesta del Consigliere Giancana che chiede fino a che ora continueranno i lavori, propone ex art.50 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale, di continuare sino all'approvazione del Bilancio di Previsione i lavori del Consiglio in considerazione de specifiche esigenze di completamento degli adempimenti contabili dell'ufficio personale rappresentati dal Responsabile Dott. Di Como (che conferma in questa sede l'urgenza ma non la necessità che il bilancio di previsione sia approvato in giornata) al fine di consentire il pagamento nel più breve termine possibile degli arretrati contrattuali per i dipendenti. Successivamente, preso atto delle contestazioni su tale decisione da parte dei Consiglieri Stuppia, Martire, Di Bella e Curiale che intervenendo in rapida successione rappresentano che già in precedenza il vice Presidente Consigliere Maltese aveva comunicato che si sarebbero aggiornati i lavori dopo l'approvazione del DUP, ed in particolare sentito il Consigliere Maltese che conferma di essersi già espresso sul punto e comunicando la sua volontà di dimettersi da vice Presidente ove il Presidente dovesse decidere diversamente, il Presidente dichiara di attenersi a quanto già deciso dal vice Presidente sul punto e pertanto precisa che i lavori odierni si aggiorneranno dopo l'approvazione del DUP.

Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Manuzza e Livreri .Presenti n.20 Assenti n.4 (Milazzo, Coppola, Manuzza e Livreri)

Il Consigliere Martire il quale rappresenta che anche questa urgenza di approvare oggi sia un modo per condizionare l'attività del Consiglio che invece deve esprimersi con i tempi ed i modi che meglio ritiene. Sul DUP rileva numerose carenze nella programmazione e lamenta illegittimità sulla programmazione di attività inerenti lo sport in quanto si sono messi a bando beni non di proprietà del Comune ed inesattezze nella gestione. Sulla stabilizzazione chiede per i precari che vi siano dati certi. In particolare, chiede che il Sindaco faccia chiarezza sulla sua posizione e sui termini della stabilizzazione, esprimendo la sua disponibilità a sottoscrivere un documento nel quale condividere tempi certi per la stabilizzazione dei precari entro il 31 marzo 2023 e rappresenta che a suo parere si potrà procedere all'approvazione solo dopo che tale documento sarà sottoscritto dal Sindaco.

Ribadisce l'esigenza di acquisire dati certi per la stabilizzazione dei precari. Ringrazia il Consigliere Maltese.

Si dà atto che esce dall'aula il Presidente del Consiglio ed assume la Presidente il suo vice, Consigliere Maltese.

L'Ass. Calamia il quale precisa che, appare infondata l'informazione secondo la quale si può stabilizzare solo entro il 31/03/2023, potendo l'Ente procedere invece sino al 31/12/2023. Replica dal posto il Consigliere Martire lamentando la sua non presenza in Commissione e l'esigenza di chiarezza.

Si dà atto che rientra Manuzza. Presenti n.21 Assenti n.3 (Milazzo, Coppola e Livreri).

Il Consigliere Campagna il quale precisa che il Sindaco doveva rispondere alla Consigliera Di Bella. Inoltre rappresenta che a suo parere purtroppo la realtà è diversa da quella illustrata nel DUP . Sottolinea la presenza di iniziative negli anni previste e mai realizzate e la mancanza di concrete attività poste in essere per la città in termini di offerta culturale e ricreativa ed in termini di valorizzazione della collaborazione con le associazioni. Conclude ricordando che da anni si attende la sistemazione dell'altalena per disabili in Piazza della Repubblica.

Si dà atto che rientra in aula il Presidente del Consiglio e riassume la Presidenza.

La Consigliere Di Bella che chiede al Sindaco di intervenire per chiarire come da sue precedenti interventi ed inoltre sottolinea che a suo parere vi sono altri aspetti che non trovano riscontro nel DUP come in particolare la mancata previsione dell'inserimento di Marinella di Selinunte nel Registro specifico come da mozione approvata in Consiglio. Inoltre chiede al Sindaco se sugli interventi sul PNRR in tema di rifiuti vi erano già delle interlocuzioni con le associazioni ambientaliste e se vi è stata un'interlocuzione con la Regione Sicilia inerente il Decreto sulla Transizione Ecologica. Infine, sul Piano delle valorizzazioni dei beni, ed in particolare immobile ex Saica, solleva dubbi sulle valutazioni effettuate.

A questo punto il Presidente, preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione generale sul punto all'O.D.G. e apre la discussione sull'emendamento presentato cedendo la parola al Consigliere Curiale per illustrarne il contenuto.

Il Consigliere Curiale il quale illustra l'emendamento presentato rappresentando che lo stesso nasce dalle interlocuzioni avute con il Collegio dei Revisori dei Conti sulla problematica della riscossione.

Il Consigliere Stuppia che condivide lo spirito dell'emendamento ma chiede al Sindaco se sul punto ritiene di prendere in futuro in esame eventuali possibilità di compensazioni o altro in materia ed inoltre chiede chiarimenti sulla formazione dell'emendamento in quanto non condiviso con gli altri Consiglieri di opposizione.

Il Consigliere Casablanca che si complimenta con Maltese e si congratula con i Consiglieri proponenti condividendone i contenuti.

Il Sindaco il quale risponde a Curiale rappresentando che la materia dei tributi e delle tasse ha dei limiti legislativi alla possibilità di procedere a compensazioni e transazioni salvo ipotesi eccezionali. Precisa che ove vi siano queste possibilità, tipo baratto o simili, il Comune certamente le valuterà tenendo conto delle situazioni di bilancio.

La Consigliera Di Bella la quale chiarisce che la proposta di emendamento nasce dal lavoro della III Commissione dall'esame dei rilievi del Collegio dei Revisori e dalle preoccupazioni sulla precaria situazione finanziaria del Comune.

Il Dott. Fede il quale saluta i presenti dovendo allontanarsi dall'aula e precisa che ai lavori di domani non parteciperà, ma su richiesta del Sindaco sottolinea che parteciperà comunque un componente del Collegio.

A questo punto il Presidente, preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sull'emendamento e comunica che si procede alla votazione sull'emendamento presentato.

Chiedono di intervenire per dichiarazione di voto:

Il Consigliere Stuppia il quale si dice soddisfatto delle risposte avute dal Sindaco e dal Consigliere Di Bella e preannuncia il voto favorevole del gruppo "*Obiettivo Città*".

Il Consigliere Manuzza il quale preannuncia voto favorevole del gruppo "*Cinque Stelle"*.

Successivamente , il Presidente invita quindi il Consiglio a votare, per alzata e seduta, in ordine alla proposta di emendamento presentata dai Consiglieri Curiale, Di Bella e Campagna.

All'esito della votazione risultano:
Consiglieri presenti n.20
Assenti n.4 (*Milazzo,Coppola, Giancana e Livreri);*

Voti favorevoli n.18
Astenuti n.2 *(Abrignani e Ditta).*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 18 voti favorevoli su 20 Consiglieri presenti di cui n.2 astenuti, accertati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati,

DELIBERA

Di approvare, senza modifiche e\o integrazioni, l'allegata proposta di emendamento al DUP come presentata dai Consiglieri Curiale Di Bella e Campagna con nota prot.n.51298 del 16 dicembre 2022.

****

Successivamente il Presidente preso atto dell'esito della precedente votazione, invita il Consiglio a procedere alla successiva votazione sul DUP.

A questo punto intervengono nell'ordine:

Il Consigliere Martire il quale insiste in prima istanza sulla richiesta di sospensione dei lavori come già in precedenza richiesta per dare seguito in sede di Conferenza dei Capigruppo.a quanto già in precedenza richiesto ed aggiunge che, ove il Sindaco non intendesse accettare di sottoscrivere un documento su un percorso di condivisione certo dei tempi e modi ai fini della stabilizzazione, chiede comunque in seconda istanza la sospensione dei lavori per consentire all'opposizione di confrontarsi.

Il Sindaco il quale rispondendo al Consigliere Martire rappresenta che si confronterà sui tempi non appena ci saranno tutti gli atti presupposti compreso il Bilancio consolidato.

Il Consigliere Martire che su richiesta del Consigliere Di Bella precisa di voler votare a favore ma solo dopo avere avuto informazioni certe sui tempi della stabilizzazione.

Il Presidente rappresenta che non intende dare seguito a richiesta di sospensione per Conferenza Capigruppo ma di voler dare corso alla sospensione per consentire il confronto richiesto.

La Consigliera Di Bella la quale, viste le dichiarazioni del Sindaco sulle presunte responsabilità politiche dell'opposizione per la non approvazione di documenti contabili necessari alla stabilizzazione chiede al Sindaco un impegno sulla stabilizzazione.

Il Sindaco il quale rispondendo alla Consigliera Di Bella dichiara di essere disponibile a rispondere in aula sul punto affinchè tutti i cittadini sentano.

Al termine dell'intervento, il Presidente alle ore 16:17, sospende la seduta per dare la possibilità all'opposizione di confrontarsi.

****

Alla ripresa dei lavori, alle ore 16:45, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere per appello nominale, all'esito del quale risultano:

Consiglieri presenti n. 18 – Assenti n.6 (*Stuppia, Milazzo, Manuzza, Giancana, Coppola e Livreri).*

Pertanto, accertato che il numero dei presenti è tale da determinare la validità della seduta, dichiara riaperta la seduta e, cede la parola alla Consigliera Di Bella che chiede di intervenire procedendo a dare lettura di una nota condivisa dai Consiglieri di opposizione nella quale rappresenta che si esprimerà voto favorevole in termini di voto tecnico a tutela della democrazia della città.

Al termine chiede che la suddetta nota sia allegata al verbale dell'odierna seduta come parte integrante e sostanziale dello stesso.

Si dà atto che la predetta nota viene deposita ed allegata al presente verbale come parte integrante e sostanziale dello stesso (All.n.4).

Esauriti gli interventi precedenti, il Presidente, pone in votazione il DUP 2022/2024 come in precedenza emendato dal Consiglio e, su proposta del Consigliere Curiale, precisa che si procederà per appello nominale, invitando a dire "*Si*" se favorevoli dell'approvazione e dire "*No* " se contrari.

Invita pertanto il Segretario Generale, a procedere per appello nominale, all'esito del quale risultano:

Consiglieri presenti n.18
Assenti n.6 (*Stuppia, Milazzo, Manuzza, Giancana, Coppola e Livreri).*

Voti favorevoli n.18

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 18 voti favorevoli su 18 Consiglieri presenti e votanti, accertati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati,

DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta di approvazione del DUP 2022/2024 come emendata per effetto dell'avvenuta approvazione della proposta di emendamento depositata in atti presentata dai Consiglieri Curiale Di Bella e Campagna con nota prot.n.51298 del 16 dicembre 2022.

****

Al termine, considerata l'urgenza di provvedere, il Presidente invita il Consiglio a votare, per alzata e seduta, al fine di dichiarare immediatamente esecutiva l'adottata deliberazione e pertanto invita a restare seduti se favorevoli ed ad alzarsi se contrari.

All'esito risultano:
Consiglieri presenti n.18
Assenti n.6 (*Stuppia, Milazzo, Manuzza, Giancana, Coppola e Livreri).*

Voti favorevoli n.18

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 18 voti favorevoli su 18 Consiglieri presenti e votanti, accertati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati,

DELIBERA

Di approvare la proposta e per l'effetto, dichiara l'adottata deliberazione immediatamente esecutiva.

****

Al termine il Presidente, alle ore 16:50, aggiorna la seduta per la trattazione del successivo punto all'O.D.G. a domani mattina ore 9:30.

****

Del che il presente processo verbale che viene come segue firmato, salvo lettura e approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Il Presidente
Avv. Patrick CIRRINCIONE
F.to Patrick Cirrincione

Il Consigliere Anziano
Vincenza Viola
F.to Vincenza Viola

Il Segretario Generale
Avv. Cinzia Gambino
F.to Cinzia Gambino

DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

ai sensi dell'art. 12 comma 2° della L.R. 44/91

Castelvetrano, lì 20/12/2022

Il Segretario Generale
Avv. Cinzia Gambino
F.to Cinzia Gambino

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio
dal _____ al _____

Castelvetrano, lì_____

IL MESSO COMUNALE

_____

IL SEGRETARIO GENERALE

_____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____dopo il 10° giorno dalla relativa pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1°, della L.R. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

_____

Depositato in Allegato alla Deliberazione CC del 29/12/2022

obiettivo Città

- Al Commissario Straordinario Dott. Liborio Zagarella
- Al Presidente del Consiglio Avv.to Patrick Cirrincione
- Al Segretario Generale

Alla luce della sua nota con protocollo n. 51316 del 16.12.2022 i sottoscritti consiglieri del gruppo politico di Obiettivo Città Vincenza Viola, Salvatore Stuppia e Calogero Martire con la presente intendiamo sollevare una eccezione pregiudiziale all'analisi e valutazione del piano triennale delle opere pubbliche parte integrante e sostanziale del DUP in analisi e discussione in Consiglio Comunale per la valutazione del bilancio di previsione 22/24.

Nello specifico facciamo rilevare che il Piano redatto non è conforme al decreto legislativo n. 50 del 18 Aprile 2016 recante "codice dei contratti pubblici" e al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 16 Gennaio 2018 n. 14 che regolamenta le nuove procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del piano triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti .

Da uno studio dei decreti e del piano triennale delle opere pubbliche in discussione emergono una serie di discordanze e omissioni rispetto alle procedure regolamentate dai suddetti decreti come ad esempio:

- le tabelle non sono conformi a quelle indicate nel suddetto decreto ;
- manca la scheda dell'elenco delle opere incompiute;
- manca elenco degli interventi presistenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale, non riproposti e non avviati.
- la progettazione in materia di lavori pubblici si articola in progetto di fattibilità tecnica ed economica , progetto definitivo e progetto esecutivo, nel piano triennale in esame sono presenti invece anche la voce "scheda tecnica" e "scheda " e "proposta di progetto" "progetto";
- manca il codice unico di progetto nell'elenco triennale delle opere pubbliche, denominato nelle nuove schede ministeriali CUP
- manca la firma del referente del programma del piano triennale.

Inoltre si rileva,sempre in rispetto alla normativa vigente , che tutti i progetti redatti dagli uffici devono essere a firma di tecnici iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali e che se nel piano triennale sono stati previsti interventi in deroga al piano regolatore generale vigente questi devono essere dotati del parere del consiglio comunale.

In conclusione i sottoscritti consiglieri comunali per le motivazioni sopra esposte chiedono il ritiro del punto all'ordine del giorno e l'adeguamento del piano triennale delle opere pubbliche alla normativa vigente. SI ALLEGANO COPIA A e B

Castelvetrano 19.12.2022

F.TO VINCENZA VIOLA F.TO CALOGERO MARTIRE F.TO SALVATORE STUPPIA

Allegato A

SINTESI SCHEMATICA DEL DECRETO LEGISLATIVO 50/2016

a cura di Eleonora Bovo, Valeria De Nicola e Ettore Ronconi

PRINCIPI GENERALI E DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 1 – Oggetto ed ambito di applicazione
Il nuovo codice si applica tra l'altro ai contratti di appalto che hanno ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione.

Art. 3 - Definizioni
L'articolo individua un insieme di definizioni decisamente più ampio rispetto a quello incluso nel testo del precedente Codice in quanto integrato in parte dal recepimento delle nuove nozioni introdotte dalle direttive europee ed in parte dalla legislazione nazionale intervenuta medio tempore.
Tra le nuove definizioni si segnalano quelle di cui alle lettere:
aa) **«microimprese, piccole e medie imprese»**: sono medie imprese le imprese che hanno meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro; sono piccole imprese le imprese che hanno meno di 50 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro; sono micro imprese le imprese che hanno meno di 10 occupati e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
qq) **«lotto funzionale»**, uno specifico oggetto di appalto da aggiudicare anche con separata ed autonoma procedura, ovvero parti di un lavoro o servizio generale la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti;
ggggg) **«lotto prestazionale»**, uno specifico oggetto di appalto da aggiudicare anche con separata ed autonoma procedura, definito su base qualitativa, in conformità alle varie categorie e specializzazioni presenti o in conformità alle diverse fasi successive del progetto;
nnn) **«profilo di committente»**, il sito informatico di una stazione appaltante, su cui sono pubblicati gli atti e le informazioni previsti dal presente codice, nonchè dall'allegato V;
zzz) **«sistema telematico»**, un sistema costituito da soluzioni informatiche e di telecomunicazione che consentono lo svolgimento delle procedure di cui al presente codice;
aaaa) **«sistema dinamico di acquisizione»**, un processo di acquisizione interamente elettronico, per acquisti di uso corrente, le cui caratteristiche generalmente disponibili sul mercato soddisfano le esigenze di una stazione appaltante, aperto per tutta la sua durata a qualsivoglia operatore economico che soddisfi i criteri di selezione;
bbbb) **«mercato elettronico»**, uno strumento di acquisto e di negoziazione che consente acquisti telematici per importi inferiori alla soglia di rilievo europeo basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via telematica;
cccc) **«strumenti di acquisto»**, strumenti di acquisizione che non richiedono apertura del confronto competitivo. Rientrano tra gli strumenti di acquisto:
1) le convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, stipulate, ai sensi della normativa vigente, da CONSIP S.p.A. e dai soggetti aggregatori;
2) gli accordi quadro stipulati da centrali di committenza quando gli appalti specifici vengono aggiudicati senza riapertura del confronto competitivo;
3) il mercato elettronico realizzato da centrale di committenza nel caso di acquisti effettuati a catalogo;
ooo) **«documento di gara»**, qualsiasi documento prodotto dalle stazioni appaltanti o al quale le stazioni appaltanti fanno riferimento per descrivere o determinare elementi dell'appalto o della procedura, compresi il bando di gara, l'avviso di preinformazione, nel caso in cui sia utilizzato come mezzo di indizione di gara, l'avviso periodico indicativo o gli avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione, le specifiche tecniche, il documento descrittivo, le condizioni contrattuali proposte, i modelli per la presentazione di documenti da parte di candidati e offerenti, le informazioni sugli obblighi generalmente applicabili e gli eventuali documenti complementari.

CONTRATTI ESCLUSI DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL NUOVO CODICE

Artt. 4-20 Esclusioni dall'ambito di applicazione
Gli articoli da 4 a 20 individuano le tipologie contrattuali escluse, in tutto o in parte, dall'ambito di applicazione del nuovo Codice, le quali dovranno essere comunque affidate nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica.
Per quanto d'interesse si evidenzia l'inapplicabilità delle norme del Codice alle aggiudicazioni effettuate *"in house"*, ossia nei casi in cui tra amministrazione appaltante e soggetto appaltatore vi siano rapporti di controllo (art. 5).
Sono altresì esclusi (art. 17) gli appalti aventi ad oggetto: l'acquisto o la locazione di terreni e fabbricati esistenti o altri beni immobili o riguardanti diritti su tali beni; i servizi d'arbitrato e di conciliazione; i servizi di rappresentanza legale nel processo; i servizi di certificazione e autenticazione di documenti che devono essere prestai da notai; i servizi connessi ai contratti di lavoro.

PIANIFICAZIONE PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE

Art. 21 – Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti

L'articolo 21 disciplina la programmazione dei lavori, dei servizi e delle forniture, prevedendo che le amministrazioni aggiudicatrici provvedano all'adozione e al relativo aggiornamento annuale:

- del programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato non inferiore a 40.000 euro;
- del programma triennale dei lavori pubblici di importo stimato non inferiore a 100.000 euro, in cui devono essere obbligatoriamente incluse le opere pubbliche incompiute ai fini del loro completamento o per l'individuazione di soluzioni alternative.

Una delle principali differenze tra la nuova disciplina e la precedente, contenuta nell'art. 128 del D. Lgs. n. 163/2006 e che si riferiva peraltro alla sola programmazione di lavori, riguarda le modalità di adozione del programma, effettuata *"nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza"* con il bilancio.

Sostanzialmente immutata è la disciplina in materia di programmazione dei lavori pubblici.

Per gli acquisti di beni e servizi di importo stimato superiore a un milione di euro è prevista l'approvazione, entro il mese di ottobre di ciascun anno, di un programma biennale con aggiornamenti annuali che devono essere trasmessi al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori (previsto dall'articolo 9, comma 2, del decreto-legge n. 66/2014 ed istituito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 2014).

Si ricorda che per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto del Piano Triennale per l'informatica predisposto dall'Agid che, in conformità a quanto stabilito dall'art. 1, comma 513 della legge n. 208/2015, contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente ed individua i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

La norma disciplina inoltre le forme di pubblicità dei programmi in questione, prevedendo la pubblicazione sul profilo del committente, sul sito informatico del MIT e dell'Osservatorio sui contratti pubblici.

Si prevede, inoltre, l'emanazione, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del nuovo Codice, di un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per la definizione delle modalità di elaborazione ed aggiornamento dei programmi.

Ai sensi dell'art. 216 fino all'adozione del decreto ministeriale previsto in materia di programmazione degli acquisti, si applicano gli atti di programmazione gia' adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorita' degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e gia' avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi gia' approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente. Le amministrazioni aggiudicatrici procedono con le medesime modalita' per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto.

Art. 22 – Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico.

La norma prevede che le amministrazioni aggiudicatrici provvedano alla pubblicazione nel proprio profilo del committente di progetti di fattibilità relativi ai grandi progetti infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulla città o sull'assetto del territorio, nonché degli esiti della consultazione pubblica comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i soggetti portatori di interesse.

La disposizione relativa al dibattito pubblico non è immediatamente operativa, poiché l'individuazione delle tipologie di opera e delle soglie dimensionali per l'attivazione di tale procedura è demandata ad apposito decreto che il MIT dovrà adottare entro un anno dall'entrata in vigore del nuovo Codice.

Art. 23 – Livelli di progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi

L'articolo disciplina i livelli di progettazione, prevedendo che essa sia articolata:

- su 3 livelli nel caso di appalti di lavori: progetto di fattibilità tecnica ed economica (che è la nuova denominazione del *"progetto preliminare"*), progetto definitivo e progetto esecutivo; questi ultimi due svolti preferibilmente dal medesimo soggetto. Uno o entrambi i primi due livelli possono essere omessi se il livello successivo contiene tutti gli elementi previsti per il livello omesso.
- di regola, in un solo livello, per la progettazione di servizi e forniture.

La disciplina dei contenuti dei tre livelli progettuali, che nel precedente Codice era affidata al Regolamento (D.P.R. n. 207/2010), nel testo ora vigente è demandata ad un apposito decreto del Ministero delle infrastrutture. Fino dell'emanazione di tale decreto, ai sensi dell'art. 216, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II, titolo II, capo I e titolo XI, capi I e II, nonche' gli allegati o le parti di allegati ivi richiamate, con esclusione dell'articolo 248, del decreto del presidente della repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

L'art. 23, al comma 2, individua inoltre i soggetti che possono svolgere le attività relative alla progettazione (di fattibilità, definitiva ed esecutiva) stabilendo che:

- per i lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo o tecnologico, provvedano professionalità interne, purché in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto, oppure si ricorra alla

procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee;
- per tutti gli altri lavori si applichino le norme in materia di progettazione di lavori pubblici, di cui al successivo art. 24 del Codice.
Per gli appalti di servizi la progettazione, articolata di regola in un unico livello, è effettuata generalmente dai dipendenti in servizio della stazione appaltante. In caso di concorsi di progettazione, la stessa può essere suddivisa dalla stazione appaltante da uno o più livelli di approfondimento.
Il progetto relativo agli appalti di servizi deve contenere, tra l'altro: la relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio, i documenti relativi alla sicurezza,[3] il calcolo degli importi, compresi gli oneri per la sicurezza, il capitolato speciale.
Il costo del lavoro per i contratti relativi a lavori, servizi e forniture è individuato mediante tabelle da emanarsi annualmente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Ai sensi dell'art. 216, fino all'adozione delle tabelle che definiscono i costi del lavoro nei contratti di lavori servizi e forniture, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti ministeriali gia' emanati in materia.

Art. 24 – Progettazione interna ed esterna alle amministrazioni pubbliche in materia di lavori
L'articolo definisce chi può svolgere la progettazione, direzione dei lavori nonché gli incarichi di supporto tecnico-amministrativo alle attività del responsabile del procedimento e del dirigente competente alla programmazione dei lavori pubblici, individuandoli tra l'altro negli Uffici tecnici della stazione appaltante; o negli operatori economici per i servizi di architettura e ingegneria, i cui requisiti dovranno essere fissati da un apposito decreto del MIT, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore del nuovo Codice, sentita l'ANAC. Fino all'entrata in vigore del riferito decreto, ai sensi dell'art. 216, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute negli articoli 254-256 del D.P.R. 207/2010 che disciplinano i requisiti delle società di ingegneria, delle società di professionisti e dei consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria.
I progetti redatti dai soggetti appartenenti agli Uffici tecnici delle stazioni appaltanti sono firmati da dipendenti delle amministrazioni abilitati all'esercizio della professione. I pubblici dipendenti che abbiano un rapporto di lavoro a tempo parziale non possono espletare, nell'ambito territoriale dell'ufficio di appartenenza, incarichi professionali per conto di pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, se non conseguenti ai rapporti d'impiego. Sono a carico delle stazioni appaltanti le polizze assicurative per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione. Nel caso di affidamento della progettazione a soggetti esterni, le polizze sono a carico dei soggetti stessi.
Indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto affidatario l'incarico è espletato da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, personalmente responsabili e nominativamente indicati già in sede di presentazione dell'offerta, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali.
Ove un servizio complesso sia costituito dalla somma di diversi servizi, di cui alcuni riservati ad iscritti ad albi di ordini e collegi, il bando di gara o l'invito richiede esplicitamente che sia indicato il responsabile di quella parte del servizio. Tale soggetto deve possedere i requisiti previsti nel caso in cui il servizio sia messo in gara separatamente.
È prevista inoltre l'emanazione di un nuovo decreto del Ministro della giustizia per la disciplina dei corrispettivi delle attività di progettazione, che dovrà sostituire quello attualmente vigente (D.M. 31 ottobre 2013, n. 143, "*Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria*"), emanato in attuazione dell'art. 92, comma 2, del D.Lgs. 163/2006. Fino all'adozione del nuovo decreto, continuano ad applicarsi i corrispettivi stabiliti nel riferito decreto.
Gli affidatari di incarichi di progettazione o loro soggetti controllati, controllanti o collegati non possono essere affidatari degli appalti di lavori pubblici, nonchè degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali abbiano svolto la suddetta attività di progettazione.

Art. 25 – Verifica preventiva dell'interesse archeologico
Le norme dettate dall'articolo 25 disciplinano la materia della verifica archeologica preventiva, riproducendo le disposizioni degli articoli 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006.

Art. 26 – Verifica preventiva della progettazione
L'articolo disciplina la verifica preventiva (cioè precedente all'inizio delle procedure di affidamento) della progettazione, prevedendo che la stazione appaltante nei contratti relativi a lavori verifichi la rispondenza degli elaborati e la loro conformità alla normativa vigente.
Le disposizioni riproducono nella sostanza quelle dettate dall'art. 112 del precedente Codice e dagli articoli 45, 52, 53 e 54 del D.P.R. 207/2010.
La validazione del progetto posto a base di gara è l'atto formale che riporta gli esiti della verifica. La validazione è sottoscritta dal responsabile del procedimento e fa preciso riferimento al rapporto conclusivo del soggetto preposto alla verifica ed alle eventuali controdeduzioni del progettista.

Art. 27 – Procedure di approvazione dei progetti relativi a lavori
L'articolo 27 riordina, senza rilevanti modifiche, le disposizioni sul procedimento di approvazione dei progetti contenute nell'articolo 97 del Codice previgente. In particolare il comma 1 stabilisce che l'approvazione dei progetti da parte delle

amministrazioni viene effettuata in conformità alle norme della legge 7 agosto 1990, n. 241 e vengono richiamate le disposizioni in materia di conferenza di servizi dettate dagli articoli 14-bis e seguenti della citata legge.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO

PRINCIPI COMUNI

Art. 28 – Contratti misti di appalto
L'articolo disciplina le modalità di affidamento dei contratti misti (cioè di quei contratti aventi ad oggetto due o più tipi di appalto) e prevede, come regola generale, l'aggiudicazione secondo le disposizioni applicabili al tipo di appalto che caratterizza l'oggetto principale del contratto. L'operatore economico che concorre alla procedura di affidamento di un contratto misto deve possedere i requisiti di qualificazione e capacità prescritti dal presente codice per ciascuna prestazione di lavori, servizi e forniture prevista dal contratto, riproducendo così il dettato dell'art. 15 del D.Lgs. 163/2006.

Art. 29 – Principi in materia di trasparenza
L'articolo dispone la pubblicazione (e l'aggiornamento) di tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Devono essere altresi' pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali. È inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.
La pubblicazione deve avvenire:
- sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente" nella quale devono essere pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione, recependo così il principio comunitario che individua tale strumento per sensibilizzare al contenimento dei tempi e alla piena verificabilità dei flussi finanziari;
- sul sito web del MIT e sulla piattaforma digitale istituita presso l'ANAC, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

Art. 30 – Principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni
L'articolo individua i principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti, quali economicità, efficacia, tempestività e correttezza, nonché libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, e pubblicità.
Le stazioni appaltanti non possono limitare in alcun modo artificiosamente la concorrenza allo scopo di favorire o svantaggiare indebitamente taluni operatori economici.
In particolare il comma 3 dispone che, nell'esecuzione di appalti pubblici gli operatori economici rispettino gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali.
I commi 1 e 8 dell'articolo in esame invece riproducono, nella sostanza, senza variazioni di rilievo, i principi dettati dall'art. 2 del precedente Codice di cui al D.Lgs. 163/2006.
I commi 4, 5 e 6 disciplinano invece l'obbligo a carico dell'appaltatore di applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il personale impiegato nei lavori oggetto di appalti pubblici, nonché i casi di inadempienza contributiva risultanti dal DURC, e di ritardato pagamento delle retribuzioni al personale medesimo, trasponendo le norme dettate dagli articoli 4 e 5 del Regolamento di attuazione del precedente Codice dei contratti pubblici.
La disposizione del comma 7, afferma il principio secondo cui i criteri di partecipazione alle gare devono essere tali da non escludere le MPMI (microimprese, piccole e le medie imprese.
L'articolo in esame chiude con un rinvio alla L. 241/1990 relativamente alle procedure e al codice civile relativamente alla stipula e all'esecuzione del contratto, per quanto non espressamente disciplinato.

Art. 31 – Ruolo e funzioni del Responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni.
L'articolo detta una nuova disciplina in materia di responsabile unico del procedimento (RUP) negli appalti rispetto quella contenuta nell'articolo 10 del decreto legislativo n. 163 del 2006 (le cui disposizioni vengono riprese dai commi 1-6 e 10 dell'articolo in esame), definendone il ruolo e le funzioni.
Le principali novità apportate rispetto al testo vigente sono le seguenti:
- l'ufficio di RUP è obbligatorio, anche nei casi di ricorso ai sistemi di acquisto e di negoziazione delle centrali di committenza.
- il RUP è nominato con atto formale del soggetto responsabile dell'unità organizzativa che deve essere di livello apicale, tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità medesima, dotati del necessario livello di inquadramento giuridico in relazione alla struttura della pubblica amministrazione e di competenze professionali adeguate in relazione ai compiti per cui è nominato. Laddove sia accertata la carenza nell'organico della suddetta unità organizzativa, il RUP è nominato tra gli altri dipendenti in servizio. L'ufficio di responsabile unico del procedimento è obbligatorio e non può essere rifiutato.
L'Anac definirà una disciplina di maggior dettaglio sui compiti specifici del RUP e sui requisiti di professionalità richiesti inattesa della quale – ai sensi dell'art. 216, continuano ad applicarsi le disposizioni

di cui alla parte II, titolo I, capo I, del decreto del presidente della repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.
Per i lavori e i servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura il RUP deve essere un tecnico. Nel caso di appalti di particolare complessità possono essere conferiti incarichi di supporto a soggetti esterni scelti secondo le procedure di affidamento previste dal codice, oppure avvalendosi di una struttura stabile a supporto dei RUP, anche alle dirette dipendenze del vertice della pubblica amministrazione di riferimento. Nell'ambito della formazione obbligatoria, dovrà essere organizzata un'attività formativa specifica per tutti i dipendenti che hanno i requisiti di inquadramento idonei al conferimento dell'incarico di RUP.
Nel caso in cui l'organico della stazione appaltante presenti carenze accertate o in esso non sia compreso nessun soggetto in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti propri del RUP, secondo quanto attestato dal dirigente competente, i compiti di supporto all'attività del RUP possono essere affidati, con le procedure previste dal nuovo codice, ai soggetti aventi le specifiche competenze di carattere tecnico, economico-finanziario, amministrativo, organizzativo e legale, dotati di adeguata polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali.
Il comma 12 stabilisce una nuova disciplina in materia di controlli che il soggetto responsabile dell'unità organizzativa competente in relazione all'intervento definisce preventivamente e attua programmando accessi diretti del RUP o del direttore dei lavori sul luogo dell'esecuzione.

Art.32 – Fasi delle procedure di affidamento
L'articolo disciplina le fasi delle procedure di affidamento senza particolari innovazioni rispetto la disciplina contenuta nell'art. 11 del Codice previgente. Si segnala però il comma 7 laddove prevede che l'aggiudicazione diventa efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti. La stipula avviene entro i successivi 60 gg. salvo diverso termine stabilito nel bando e comunque non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione, salvo i casi previsti nel comma 10.
La presentazione di un ricorso con sospensiva preclude la stipula. L'esecuzione in via d'urgenza è disciplinata in maniera più rigorosa rispetto al passato, ai sensi dei commi 13 e 8.
Si segnala la possibilità introdotta nell'ultimo periodo del comma 14, di stipulare i contratti di importo inferiore a 40.000 euro mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio, consistente in uno scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata. Restano ferma comunque la regola secondo la quale il contratto è stipulato, a pena di nullità, con atto pubblico notarile informatico ovvero, in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della stazione appaltante o mediante scrittura privata in caso di procedura negoziata.

Art. 33 – Controlli sulle procedure di affidamento
L'articolo riguarda i controlli sugli atti delle procedure di affidamento, in particolare disciplinando le procedure per l'approvazione dell'aggiudicazione provvisoria e del contratto stipulato, riproducendo sostanzialmente quanto stabilito all'art. 12 del precedente Codice.

Art. 34 – Criteri di sostenibilità energetica e ambientale
L'articolo contiene disposizioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei Criteri Ambientali Minimi (CAM) adottati dal Ministro dell'ambiente.
L'obbligo di adottare i CAM si applica, per gli affidamenti di qualunque importo:
- per almeno il 50% del valore a base d'asta, relativamente alle categorie di forniture e affidamenti non connesse agli usi finali di energia;
- per l'intero valore delle gare, relativamente alle categorie di appalto con le quali si può conseguire l'efficienza energetica negli usi finali che vengono indicate nelle lettere da a) a d) del comma 2) e includono anche l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione.

CONTRATTI DI APPALTO PER LAVORI SERVIZI E FORNITURE

RILEVANZA COMUNITARIA E CONTRATTI SOTTO SOGLIA

Art. 35 – Soglie di rilevanza comunitaria e metodi di calcolo del valore stimato degli appalti
L'articolo riproduce le disposizioni relative alle soglie di rilevanza comunitaria dettate dalle tre direttive comunitarie e stabilisce che le disposizioni del presente Codice si applicano ai contratti pubblici il cui importo, al netto dell'IVA, è pari o superiore a tali soglie. Le soglie saranno rideterminate con provvedimento della Commissione europea.
Le soglie, per quanto di interesse, sono stabilite come segue:
a) euro 5.225.000 per gli appalti pubblici di lavori
b) euro 209.000 per gli appalti pubblici di forniture, servizi e per i concorsi pubblici di progettazione;
c) euro 750.000 per i servizi sociali.
Il calcolo del valore stimato di un appalto pubblico di lavori, servizi e forniture è basato sull'importo totale

pagabile, al netto dell'IVA. Il calcolo tiene conto dell'importo massimo stimato, ivi compresa qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto esplicitamente stabiliti nei documenti di gara.
Un appalto non può essere frazionato allo scopo di evitare l'applicazione delle norme del presente codice tranne nel caso in cui ragioni oggettive lo giustifichino.

Art. 36 – Contratti sotto soglia

Alle gare e ai contratti sotto soglia si applicano i principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, nonché libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, e pubblicità già definiti nell'articolo 30 ma anche quello di rotazione in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.
Fermo restando il ricorso alle centrali di committenza e l'obbligo di qualificazione delle stazioni appaltanti e fatta sempre salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie (i cui termini possono comunque essere ridotti fino alla metà), le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie secondo modalità differenziate per classi di importo. In particolare:

- per i contratti, al netto dell'IVA, di importo inferiore a € 40.000, mediante l'affidamento in via diretta:
- per i contratti al netto dell'IVA, di importo pari a per i lavori da € 40.000 a € 150.000 e per le forniture e i servizi da € 40.000 a € 209.000 mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti;
- per i contratti di lavori, al netto di IVA, di importo da € 150.000 a € 1.000.000 mediante procedura negoziata di cui all'articolo 63 con consultazione di almeno dieci operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici;
- per contrati di lavori, al netto di IVA, di importo da € 1.000.000 a € 5.225.000 tramite procedure ordinarie.

Le stazioni appalti per le aggiudicazioni fino a € 150.000 verificano i requisiti di carattere generale, mediante consultazione della Banca dati nazionale degli operatori economici, quelli economici - finanziari e tecnico professionali richiesti nella lettera di invito o nel bando di gara.
Se si è fatto ricorso alle procedure negoziate, la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto avviene esclusivamente sull'aggiudicatario, pur potendo comunque estendere le verifiche agli altri partecipanti.
Le stazioni appaltanti possono procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti telematici basati su un sistema che attua interamente procedure di scelta del contraente, avvalendosi di Consip.
L'ANAC con proprie linee guida stabilisce le modalità di dettaglio per supportare le stazioni appaltanti e migliorare la qualità delle procedure di cui al presente articolo, delle indagini di mercato, nonchè per la formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici. Nell'attesa, ai sensi dell'art. 216, l'individuazione degli operatori economici avviene tramite indagini di mercato effettuate dalla stazione appaltante mediante avviso pubblicato sul proprio profilo del committente per un periodo non inferiore a quindici giorni, specificando i requisiti minimi richiesti ai soggetti che si intendono invitare a presentare offerta, ovvero mediante selezione dai vigenti elenchi di operatori economici utilizzati dalle stazioni appaltanti, se compatibili con il presente codice.

QUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI

Artt. 37 e 38 - Aggregazioni e centralizzazione delle committenze. Qualificazione delle stazioni appaltanti

Le stazioni appaltanti, nel rispetto degli obblighi di utilizzo degli strumenti di acquisto e di negoziazione previsti dalla legge in materia di contenimento della spesa, possono svolgere procedure autonome di acquisizione per servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 e per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso ordini a valere su strumenti di acquisto Consip o altra centrale di committenza.
Per effettuare acquisti autonomi di importo superiore a queste soglie occorre conseguire la qualificazione e l'iscrizione in apposito elenco tenuto dall'ANAC. Con dPCM, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Codice, sulla base dei parametri indicati dal Codice stesso, sono stabiliti i requisiti in base ai quali le stazioni appaltanti possono ottenere la qualificazione.
La qualificazione, che ha durata pari a cinque anni, è conseguita in rapporto agli ambiti di attività, ai bacini territoriali, alla tipologia del contratto e per fasce di importo. L'ANAC stabilisce le modalità attuative del sistema di qualificazione. Dalla data di entrata in vigore del nuovo sistema, non sarà rilasciato il CIG alle stazioni appaltanti che procedono ad acquisizioni che non rientrano nella qualificazione conseguita.
Nel periodo transitorio, ai sensi dell'art. 216, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'attuale iscrizione dell'INFN nell'Anagrafe unica delle stazioni appalti (AUSA).
Per acquisti di servizi e forniture da 40.000 a 209.000 euro e per lavori di manutenzione ordinaria da 150.000 a 1 milione di euro le stazioni appaltanti in possesso di qualificazione utilizzano gli strumenti di

negoziazione delle centrali di committenza, in caso di indisponibilità svolgono procedure ordinarie.
Le stazioni appaltanti che non possiedono la qualificazione necessaria ricorrono alle centrali di committenza o operano in aggregazione con una o più stazioni appaltanti qualificate.
Indipendentemente dal possesso della qualificazione, le stazioni appaltanti possono acquisire lavori, beni e servizi mediante impiego di una centrale di committenza.
Le centrali di committenza possono aggiudicare appalti, stipulare ed eseguire i contratti per conto dell'amministrazione aggiudicatrice, nonché svolgere attività di committenza ausiliarie, ad esempio la consulenza, preparazione e gestione delle procedure di appalto per conto della stazione appaltante.

Art. 40 - Obbligo di uso di mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione
A decorrere dal 18.10.2018 tutte le comunicazioni e gli scambi di informazione nell'ambito delle procedure di appalto devono essere eseguiti con mezzi di comunicazione elettronica.

Art. 42 - Conflitto di interesse
Previsto l'obbligo per la stazione appaltante di adottare misure adeguate a prevenire ipotesi di conflitto di interesse, sia durante lo svolgimento delle procedure di aggiudicazione sia nel corso dell'esecuzione del contratto; obbligo di comunicazione e astensione dalla partecipazione alla procedura per il soggetto che interviene nella procedura o può influenzarne il risultato e che abbia un interesse diretto o indiretto che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza.

Art. 43 - Appalti che coinvolgono amministrazioni aggiudicatrici di Stati membri diversi

Possibilità di ricorrere a centrali di committenza ubicate in altro Stato membro della UE.
Possibilità di aggiudicare un appalto congiuntamente con amministrazioni di Stati membri diversi, previo specifico accordo.

PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

MODALITA' COMUNI ALLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 44 - Digitalizzazione delle procedure
L'articolo stabilisce che, entro un anno dall'entrata in vigore del presente Codice, sono definite (con decreto del Ministro per la semplificazione) le modalità di digitalizzazione delle procedure di tutti i contratti pubblici anche attraverso l'interconnessione per interoperabilità dei dati delle pubbliche amministrazioni. La disposizione prevede, altresì, che siano definite le migliori pratiche riguardanti metodologie organizzative e di lavoro, metodologie di programmazione e pianificazione, riferite anche all'individuazione dei dati rilevanti, alla loro raccolta, gestione ed elaborazione, soluzioni informatiche, telematiche e tecnologiche di supporto.

Artt. 45-46 - Operatori economici ammessi alle procedure
L'articolo 45 indica i soggetti rientranti nella definizione di operatori economici ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici, riprendendo l'elencazione contenuta nell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006 rubricato "*Soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici*".
Oltre a tale elenco, l'articolo in esame introduce nuove disposizioni che prevedono la possibilità, per le stazioni appaltanti:
- di imporre ai raggruppamenti di operatori economici di assumere una forma giuridica specifica dopo l'aggiudicazione del contratto, se necessaria per la buona esecuzione dello stesso (comma 3);
- di imporre alle persone giuridiche di indicare, nell'offerta o nella domanda di partecipazione a procedure di aggiudicazione di appalti di servizi,, di lavori e di forniture che comportano anche servizi o lavori di posa in opera e di installazione e di concessioni, il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate di fornire la prestazione relativa allo specifico contratto (comma 4).
- di richiedere ai raggruppamenti di operatori economici condizioni per l'esecuzione di un appalto diverse da quelle imposte ai singoli partecipanti, purché tali richieste siano proporzionate e giustificate da ragioni oggettive (comma 5).
L'articolo 46 riprendendo, almeno in parte, la disciplina contenuta negli articoli 90, commi 1 e 2, e 91, comma 2, del D.Lgs. 163/2006, individua i soggetti ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei servizi di architettura e ingegneria.

Art. 47 e 48 - Consorzi stabili e raggruppamenti temporanei
Gli articoli in esame riprendono sostanzialmente il contenuto degli articoli 35 e e 37 del D.Lgs. 163/2006 stabilendo per i consorzi che i relativi i requisiti di idoneità tecnica e finanziaria dei consorzi stabili siano posseduti e comprovati "*con le modalità previste dal codice*" definite agli art. 85 e segg. ad eccezione di quelli relativi alla disponibilità di attrezzature e mezzi d'opera e all'organico medio annuo, che sono computati cumulativamente in capo al consorzio ancorchè posseduti dalle singole imprese consorziate.
Per i primi 5 anni dalla costituzione, per la partecipazione dei consorzi stabili alle gare, i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi posseduti dalle consorziate esecutrici vengono sommati in capo al consorzio.

Per i raggruppamenti si segnala che nel caso di servizi e forniture devono essere specificate nell'offerta le parti che saranno eseguite dai singoli operatori riuniti o consorziati.
Il mandatario ha la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei mandanti nei confronti della stazione appaltante, tuttavia quest'ultima può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai mandanti. E' ammesso il recesso di una o più imprese raggruppate, per esigenze organizzative, se le restanti possiedano i requisiti di qualificazione adeguati alle prestazioni ancora da eseguire; la modifica soggettiva non è comunque ammessa se finalizzata ad eludere la mancanza di un requisito di partecipazione alla gara.

At. 50 - Clausole sociali
L'articolo disciplina l'inserimento di clausole sociali di riassorbimento occupazionale nei bandi di gara e negli avvisi. In particolare si stabilisce la possibilità che i bandi relativi ai contratti di lavori e servizi ad alta densità di manodopera (cioè con costo della manodopera pari almeno al 50% dell'importo totale del contratto), diversi da quelli di natura professionale, prevedano apposite clausole volte a promuovere la stabilità occupazionale, stabilendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario dei contratti collettivi di settore, da intendersi quelli contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e i contratti collettivi aziendali stipulati dalle loro rappresentanze sindacali aziendali ovvero dalla rappresentanza sindacale unitaria.
La clausola apposta deve comunque assicurare il *"rispetto del principi dell'Unione Europea"* e cioè la libera concorrenza e la libertà imprenditoriale, evitando così una immotivata restrizione della platea dei soggetti partecipanti.

Art. 51 - Suddivisione in lotti
L'articolo in esame prevede l'obbligatorietà della suddivisione in lotti come regola generale, derogabile solo con apposta motivazione.
Viene precisato inoltre che il valore dei lotti deve essere atto a garantire l'effettiva possibilità di partecipazione alle micro, piccole e medie imprese.
Si rinnova il divieto della suddivisione in lotti al fine di eludere la normativa del Codice e dell'aggiudicazione mediante aggregazione artificiosa degli appalti.
E' altresì prevista la possibilità di specificare il numero dei lotti aggiudicabili a un solo offerente e di stabilire associazioni di lotti da affidare al medesimo offerente.

Art. 52 - Comunicazioni
L'articolo prevede l'obbligo di effettuare le comunicazioni e gli scambi di informazioni, ivi incluse la ricezione delle domande e delle offerte, mediante mezzi di comunicazione elettronica, assicurando alcune condizioni quali, ad esempio: il carattere non discriminatorio e di comune disponibilità dei mezzi utilizzati; non deve essere limitato l'accesso degli operatori economici alla procedura di aggiudicazione
E' ammessa la possibilità di presentare offerte in forma non elettronica solo in specifici casi appositamente da motivare quali, ad esempio, la natura specialistica dell'appalto o in conseguenza a una violazione della sicurezza dei mezzi di comunicazione elettronici ovvero per la protezione di informazioni di natura particolarmente sensibile ovvero ancora quando i documenti di gara richiedono la presentazione di un modello fisico o in scala ridotta che non può essere trasmesso per mezzo di strumenti elettronici), motivando la decisione nella relazione unica.
La stazione appaltante garantisce l'integrità e la riservatezza delle domande e delle offerte ricevute in via elettronica e indica le specifiche per la cifratura e datazione delle firme elettroniche, nonché il formato per l'eventuale firma elettronica avanzata.

Art. 53 - Accesso agli atti
Il diritto di accesso è disciplinato con rinvio alla normativa generale di cui agli artt. 22 e segg. della legge n. 241/1990 sul procedimento amministrativo, ripetendo nella sostanza l'art. 13 del D.Lgs. 163/2006.
Sono confermate le ipotesi di differimento del diritto di accesso già previste nella disciplina previgente.
Viene disciplinato l'accesso agli atti del processo di asta elettronica *"mediante l'interrogazione delle registrazioni di sistema informatico che contengono la documentazione in formato elettronico degli atti ovvero tramite l'invio o la messa a disposizione d copia autentica degli atti"*.
Il comma 7 consente alle stazioni appaltanti di imporre agli operatori economici condizioni intese a proteggere il carattere di riservatezza delle informazioni che le amministrazioni aggiudicatrici rendono disponibili durante
tutta la procedura di appalto.

TECNICHE E STRUMENTI PER GLI APPALTI ELETTRONICI E AGGREGATI

Articoli 54-58 - La sezione in esame vuole dare attuazione al principio della legge delega che prevede la revisione delle procedure utilizzabili da CONSIP, dai soggetti aggregatori e dalle centrali di committenza, al fine di migliorare la qualità degli approvvigionamenti e ridurre i costi e i tempi di espletamento delle gare, promuovendo anche un sistema di reti di committenza volto a determinare un più ampio ricorso alle gare e agli affidamenti di tipo telematico, al fine di garantire l'effettiva partecipazione delle micro, piccole e medie imprese.
L'art. 54 disciplina gli accordi quadro, che sono sostanzialmente le convenzioni aggiudicate da CONSIP che non possono avere una durata superiore a quattro anni.
L'art. 55 riguarda i sistemi dinamici di acquisizione per gli acquisiti di uso corrente, già disciplinati

dall'art. 60 del D.Lgs. 163/2006 ma ora differenziando tra i settori ordinari e quelli speciali. Il comma 14 prevede che il MEF, anche avvalendosi di CONSIP S.p.a., possa realizzare un sistema dinamico di acquisizione per conto delle stazioni appaltanti.
L'art. 56 tratta delle aste elettroniche, già disciplinate dall'art. 85 del D.Lgs. 163/2006. Le stazioni appaltanti possono ricorrere ad aste elettroniche nelle quali vengono presentati nuovi prezzi, modificati al ribasso o nuovi valori riguardanti alcuni elementi delle offerte. A tal fine, la norma dispone ora che le stazioni appaltanti strutturano l'asta come un processo elettronico per fasi successive, che interviene dopo una prima valutazione completa delle offerte e consente di classificarle sulla base di un trattamento automatico. La nuova disciplina al comma 11 prevede che l'asta elettronica possa svolgersi in più fasi successive.
L'art. 57 introduce la possibilità secondo la quale, nel caso in cui sia richiesto l'uso di mezzi di comunicazione elettronici, le stazioni appaltanti possono chiedere che le offerte siano presentate sotto forma di catalogo elettronico o che includano un catalogo elettronico.
L'art. 58 innova il precedente quadro normativo disciplinando le procedure svolte attraverso piattaforme telematiche di negoziazione. L'utilizzo dei sistemi telematici non deve comunque alterare la parità di accesso agli operatori o impedire, limitare o distorcere la concorrenza o comunque modificare l'oggetto dell'appalto, come definito dai documenti di gara. Le stazioni appaltanti hanno la facoltà di stabilire che l'aggiudicazione di una procedura interamente gestita con sistemi telematici avvenga con la presentazione di un'unica offerta, ovvero attraverso un'asta elettronica. L'articolo prevede inoltre, che ai fini del controllo sul possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale, il dispositivo elettronico delle stazioni appaltanti provvede, mediante un meccanismo casuale automatico, ad effettuare un sorteggio di cui viene data immediata evidenza per via telematica a tutti gli offerenti, nel rispetto del principio di riservatezza dell'elenco dei soggetti che partecipano alla procedura di gara. E' demandato all'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) l'emanazione di regole tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra i sistemi telematici di acquisto e di negoziazione, da adottare entro il 31.7.2016.

PROCEDURE DI SCELTA PER IL CONTRAENTE

Art. 59 – Scelta delle procedure
L'articolo in esame, innovando sul previgente art. 54 del D.Lgs. 163/2006, individua le seguenti procedure di scelta del contraente:
- aperte;
- ristrette, previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara;
- partenariato per l'innovazione;
- procedura competitiva con negoziazione;
- dialogo competitivo;
- procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara.

Gli appalti lavori sono affidati sulla base del progetto esecutivo. E' vietato l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione di lavori salvo i casi di affidamento a contraente generale, finanza di progetto, affidamento in concessione, partenariato pubblico privato, contratto di disponibilita'.
Il comma 2 individua i presupposti per l'utilizzo della procedura competitiva con negoziazione o il dialogo competitivo tra i quali si segnala: le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice implicano la progettazione o soluzioni innovative; l'appalto non puo' essere aggiudicato senza preventive negoziazioni a causa di circostanze particolari in relazione alla natura, complessita' o impostazione finanziaria e giuridica dell'oggetto dell'appalto; le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione. Le medesime procedure possono essere utilizzate per l'aggiudicazione di contratti di lavori, forniture o servizi per i quali, in esito a una procedura aperta o ristretta, sono state presentate soltanto offerte irregolari o inammissibili.
Il comma 3 elenca i casi i cui le offerte sono da considerare irregolari o inammissibili.
La gara è indetta mediante un bando di gara e, nel caso in cui l'appalto sia aggiudicato mediante procedura ristretta o procedura competitiva con negoziazione, le amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali (tra le quali rientra l'INFN) possono utilizzare un avviso di preinformazione.

Art. 60 - Procedura aperta
L'articolo in esame innova il contenuto dei previgenti articoli 55 e 70 e stabilisce che nelle procedure aperte qualsiasi operatore economico interessato può presentare un'offerta in risposta a un avviso di indizione di gara. Il termine minimo per la ricezione delle offerte passa da 52 a 35 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara, che può essere ridotto a 15 nel caso in cui le amministrazioni aggiudicatrici abbiano pubblicato un avviso di preinformazione che non sia stato usato come mezzo di indizione di una gara, purché:
a) l'avviso di preinformazione contenga tutte le informazioni richieste per il bando di gara, sempreche' queste siano disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione;
b) l'avviso di preinformazione sia stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi prima della data di trasmissione del bando di gara.
Le amministrazioni aggiudicatrici possono fissare un termine non inferiore a quindici giorni, anziché i previgenti 22, a decorrere dalla data di invio del bando di gara se, per ragioni di urgenza debitamente motivate dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini minimi stabiliti per la ricezione delle offerte (35 gg) non possono essere rispettati.

Art. 61 - Procedura ristretta

In tali procedure qualsiasi operatore economico puo' chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti.

Il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione e' di trenta giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se e' utilizzato un avviso di preinformazione come mezzo di indizione di una gara, dalla data d'invio dell'invito a confermare interesse.

A seguito della valutazione da parte delle amministrazioni aggiudicatrici delle informazioni fornite, soltanto gli operatori economici invitati possono presentare un'offerta, il cui numero può anche essere limitato. Il termine minimo per la ricezione delle offerte e' di trenta giorni (e non più quaranta) dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte, che può essere ridotto a dieci in presenza di particolari condizioni. L'INFN in quanto amministrazione aggiudicatrice sub-centrale può fissare il termine per la ricezione delle offerte di concerto con i candidati selezionati, purche' questi ultimi dispongano di un termine identico per redigere e presentare le loro offerte.

Quando, per motivi di urgenza debitamente motivati e' impossibile rispettare i termini minimi previsti al presente articolo, l'amministrazione aggiudicatrice puo' fissare:

a) per la ricezione delle domande di partecipazione, un termine non inferiore a quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara;

b) un termine di ricezione delle offerte non inferiore a dieci giorni a decorrere dalla data di invio dell'invito a presentare offerte.

Art. 62 - Procedura competitiva con negoziazione

In tali procedure qualsiasi operatore economico puo' presentare una domanda di partecipazione in risposta a un avviso di indizione di gara, fornendo le informazioni richieste dall'amministrazione aggiudicatrice per la selezione qualitativa.

Nei documenti di gara le amministrazioni aggiudicatrici individuano l'oggetto dell'appalto fornendo una descrizione delle loro esigenze, illustrando le caratteristiche richieste per le forniture, i lavori o i servizi da appaltare, specificando i criteri per l'aggiudicazione dell'appalto e indicano altresi' quali elementi della descrizione definiscono i requisiti minimi che tutti gli offerenti devono soddisfare. Le informazioni fornite devono essere sufficientemente precise per permettere agli operatori economici di individuare la natura e l'ambito dell'appalto e decidere se partecipare alla procedura.

Solo gli operatori economici invitati dall'amministrazione aggiudicatrice, in seguito alla valutazione delle informazioni fornite, possono presentare un'offerta iniziale che costituisce la base per la successiva negoziazione. Le amministrazioni aggiudicatrici negoziano con gli operatori economici le loro offerte iniziali e tutte le successive da essi presentate, tranne le offerte finali, per migliorarne il contenuto, ameno che non si siano già impegnate nel bando ad aggiudicare sulla base delle offerte iniziali senza negoziazione. I requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione non sono soggetti a negoziazione.

Nel corso delle negoziazioni le amministrazioni aggiudicatrici garantiscono la parita' di trattamento fra tutti gli offerenti con modalità definite nel comma 9, e riservatezza delle informazioni rese.

Art. 63 - Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara

L'articolo in esame innova la disciplina contenuta nel previgente articolo 57, escludendo la possibilità di ricorrere a tale procedura per i servizi complementari o quando le circostanze invocate a giustificazione siano imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici.

Negli appalti di lavori, servizi e forniture tale procedura può dunque essere utilizzata:

a) qualora non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, ne' alcuna domanda di partecipazione o alcuna domanda di partecipazione appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, purche' le condizioni iniziali dell'appalto non siano sostanzialmente modificate e purche' sia trasmessa una relazione alla Commissione europea, su sua richiesta. La norma spiega anche quando una domanda o un'offerta possa ritenersi non appropriata.

b) quando i lavori, le forniture o i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni:

1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica;

2) la concorrenza e' assente per motivi tecnici;

3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprieta' intellettuale.

Si segnala che le eccezioni di cui ai punti 2) e 3) si applicano solo quando non esistono altri operatori economici o soluzioni alternative ragionevoli e l'assenza di concorrenza non e' il risultato di una limitazione artificiale dei parametri dell'appalto;

c) nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati.

Le circostanze invocate a giustificazione del ricorso alla procedura di cui al presente articolo non devono essere in alcun caso imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici.

Negli appalti di fornitura la procedura in esame e', inoltre, consentita nei casi seguenti:

a) qualora i prodotti oggetto dell'appalto siano fabbricati esclusivamente a scopo di ricerca, di sperimentazione, di studio o di sviluppo, salvo che si tratti di produzione in quantita' volta ad accertare

la redditivita' commerciale del prodotto o ad ammortizzare i costi di ricerca e di sviluppo;
b) nel caso di consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, qualora il cambiamento di fornitore obblighi l'amministrazione aggiudicatrice ad acquistare forniture con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilita' o difficolta' tecniche sproporzionate; la durata di tali contratti e dei contratti rinnovabili non puo' comunque di regola superare i tre anni;
c) per forniture quotate e acquistate sul mercato delle materie prime;
d) per l'acquisto di forniture o servizi a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che cessa definitivamente l'attivita' commerciale oppure dagli organi delle procedure concorsuali.
Negli appalti per servizi la procedura e', altresi', consentita qualora l'appalto faccia seguito ad un concorso di progettazione e debba, in base alle norme applicabili, essere aggiudicato al vincitore o ad uno dei vincitori del concorso. In quest'ultimo caso, tutti i vincitori devono essere invitati a partecipare ai negoziati.
La procedura puo' essere utilizzata per nuovi lavori o servizi consistenti nella ripetizione di lavori o servizi analoghi, gia' affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, a condizione che tali lavori o servizi siano conformi al progetto a base di gara e che tale progetto sia stato oggetto di un primo appalto aggiudicato. Tale possibilità deve essere già prevista sin dall'avvio del confronto competitivo e il relativo importo contribuisce a definire il valore globale dell'appalto. Il ricorso a questa procedura e' limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto dell'appalto iniziale. Gli operatori economici da consultare devono essere almeno 5 e viene scelto quello che ha offerto le condizioni piu' vantaggiose.

Art. 64 - Dialogo competitivo
E' una procedura, per il cui ricorso deve essere approntata una specifica motivazione ancorata in genere alla natura dell'appalto particolarmente complesso, nella quale qualsiasi operatore economico puo' chiedere di partecipare in risposta a un bando di gara, o ad un avviso di indizione di gara, che segnala le esigenze che la stazione appaltante intende soddisfare e i requisiti da possedere per la l'ammissione.
L'articolo precisa le modalità con le quali le stazioni appaltanti avviano con i partecipanti selezionati il dialogo competitivo, precisando che lo stesso si può svolgere in fasi successive in modo da ridurre il numero di soluzioni da discutere durante la fase del dialogo e che la stazione appaltante prosegue il dialogo finché non è in grado di individuare la soluzione che possa soddisfare le sue necessità.
Le stazioni appaltanti valutano le offerte sulla base dei criteri di aggiudicazione fissati nei documenti di gara, potendo condurre negoziazioni con l'offerente che risulta aver presentato l'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo.
Le stazioni appaltanti possono prevedere premi o pagamenti per i partecipanti al dialogo.

Art. 65 - Partenariato per l'innovazione
E' una procedura non prevista dal previgente codice e che può risultare di particolare interesse per l'INFN anche con riferimento al contenuto dell'art. 158 del nuovo Codice relativo ai *"servizi di ricerca e sviluppo"*: si può utilizzare nelle ipotesi in cui l'esigenza di sviluppare prodotti, servizi o lavori innovativi e di acquistare successivamente le forniture, i servizi o i lavori che ne risultano non puo', in base a una motivata determinazione, essere soddisfatta ricorrendo a soluzioni gia' disponibili sul mercato, a condizione che le forniture, servizi o lavori che ne risultano, corrispondano ai livelli di prestazioni e ai costi massimi concordati tra le stazioni appaltanti e i partecipanti.
I requisiti minimi richiesti devono essere sufficientemente precisi da permettere agli operatori economici di individuare la natura e l'ambito della soluzione richiesta e decidere se partecipare alla procedura.
L'amministrazione aggiudicatrice può decidere di instaurare il partenariato per l'innovazione con uno o piu' operatori economici che conducono attivita' di ricerca e sviluppo separate.
Soltanto gli operatori economici invitati dalle amministrazioni aggiudicatrici in seguito alla valutazione delle informazioni fornite possono partecipare alla procedura.
Gli appalti sono aggiudicati unicamente sulla base del miglior rapporto qualita'/prezzo
Il partenariato per l'innovazione e' strutturato in fasi successive secondo la sequenza delle fasi del processo di ricerca e di innovazione, che puo' comprendere la fabbricazione dei prodotti o la prestazione dei servizi o la realizzazione dei lavori. Il partenariato per l'innovazione fissa obiettivi intermedi che le parti devono raggiungere e prevede il pagamento della remunerazione mediante congrue rate. In base a questi obiettivi, l'amministrazione aggiudicatrice puo' decidere, dopo ogni fase, di risolvere il partenariato per l'innovazione o, nel caso di un partenariato con piu' operatori, di ridurre il numero degli operatori risolvendo singoli contratti, a condizione che essa abbia indicato nei documenti di gara tali possibilita' e le condizioni per avvalersene.
Nel selezionare i candidati, le amministrazioni aggiudicatrici applicano in particolare i criteri relativi alle capacita' dei candidati nel settore della ricerca e dello sviluppo e nella messa a punto e attuazione di soluzioni innovative. Soltanto gli operatori economici invitati dalle amministrazioni aggiudicatrici in seguito alla valutazione delle informazioni richieste potranno presentare progetti di ricerca e di innovazione. Nei documenti di

gara l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore definisce il regime applicabile ai diritti di proprieta' intellettuale.

SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE PER I SETTORI ORIDNARI

BANDI E AVVISI

(artt. 66-76)

Artt. 66 – 67 Consultazioni preliminari di mercato. Partecipazione precedente di candidati o offerenti
Si prevede la possibilità di effettuare consultazioni di mercato e di informare gli operatori economici degli appalti programmati, a condizione che non si produca una alterazione della concorrenza e nel rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione.
Se un operatore partecipa alla fase di preparazione della procedura di aggiudicazione, occorre adottare adeguate misure a tutela della concorrenza, quali la comunicazione agli altri candidati delle informazioni scambiate e la fissazione di termini adeguati per la ricezione delle offerte.
E' possibile escludere il candidato o l'offerente interessato, a tutela del principio della parità di trattamento, previo invito a dimostrare che la partecipazione non costituisce una alterazione della concorrenza.

Artt. 68 – 69 Specifiche tecniche. Etichettature
Le specifiche tecniche sono formulate in termini di prestazioni o requisiti funzionali, oppure mediante riferimento a normative europee o sistemi tecnici comuni di riferimento; ciascun riferimento non può indicare una denominazione o provenienza determinata, il riferimento è eccezionalmente consentito, ove necessario a descrivere correttamente l'oggetto dell'appalto, purchè contenga l'espressione "*o equivalente*". L'offerente può dimostrare con qualsiasi mezzo che la soluzione proposta ottempera in maniera equivalente ai requisiti definiti dalle specifiche tecniche.
L'etichettatura può essere imposta come mezzo di prova nel caso di appalti con specifiche caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo , con possibilità per l'operatore che non sia in grado di ottenere l'etichettatura richiesta nei tempi necessari per causa a lui non imputabile, di dimostrare con altri mezzi l'idoneità a soddisfare comunque i requisiti richiesti dall'amministrazione.

Artt. 70 – 75 Pubblicazione di avvisi di preinformazione e bandi di gara, inviti ai candidati
Entro il 31 dicembre le stazioni appaltanti pubblicano un avviso di preinformazione sugli appalti che intendono bandire l'anno successivo.
Per le procedure ristrette e le procedure competitive con negoziazione è possibile utilizzare un avviso di preinformazione come indizione di gara, invitando gli operatori economici a manifestare il proprio interesse e invitando successivamente coloro che hanno espresso interesse a confermarlo nuovamente (senza ulteriore pubblicazione di un avviso di indizione di gara). L'avviso di preinformazione deve essere pubblicato non meno di 35 giorni e non oltre 12 mesi prima dell'invito a confermare interesse.
I bandi di gara sono redatti in conformità ai bandi tipo adottati dall'ANAC, eventuali deroghe ai bandi tipo devono essere motivate nella delibera a contrarre.
Gli avvisi e i bandi sono pubblicati dall'Ufficio pubblicazioni della UE , sul profilo di committente e a livello nazionale sulla piattaforma digitale dei bandi di gara presso l'ANAC. Nel periodo transitorio, ai sensi dell'art. 216, resta confermato l'obbligo di pubblicazione sulla GURI, e fino al 31.12.2016 sui quotidiani, con spese di pubblicazione rimborsate dall'aggiudicatario.
Nelle procedure ristrette, competitive con negoziazione,nei partenariati per l'innovazione e nel dialogo competitivo gli inviti a presentare offerta sono effettuati per iscritto, di norma con procedure telematiche; nelle procedure negoziate senza bando gli operatori selezionati vengono invitati di norma a mezzo PEC.

Art. 76 - Informazioni dei candidati e dei concorrenti
Contestualmente all'obbligo di pubblicazione sul profilo di committente delle esclusioni e delle ammissioni all'esito della valutazione dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali, da effettuarsi entro 2 giorni dalla loro adozione (art. 29), è dato avviso ai concorrenti, via PEC, del rispettivo provvedimento, indicando l'ufficio o il collegamento informatico ad accesso riservato dove sono disponibili i relativi atti.
Sono comunque confermate le previgenti comunicazioni d'ufficio da effettuarsi via PEC entro 5 giorni nei confronti dell'aggiudicatario, degli offerenti, degli esclusi.

SELEZIONE DELLE OFFERTE

(artt. 77-93)

Artt. 77 – 78 Commissioni di aggiudicazione. Albo dei componenti delle commissioni
La commissione è prevista nelle procedure da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.
I commissari sono individuati dalle stazioni appaltanti tra gli esperti iscritti all'Albo nazionale da istituire presso l'ANAC, mediante pubblico sorteggio da una lista di candidati comunicata dall'ANAC entro 5 giorni dalla richiesta; il Presidente della

commissione è individuato dalla stazione appaltante tra i commissari sorteggiati.
Per i contratti sotto la soglia comunitaria o per quelli che non presentano particolare complessità, come ad esempio le procedure attraverso piattaforme telematiche di negoziazione, la stazione appaltante può nominare componenti interni, nel rispetto del principio di rotazione.
I dipendenti pubblici sono iscritti gratuitamente all'Albo e ad essi non spetta alcun compenso, se appartenenti alla stazione appaltante. Nel periodo transitorio, ai sensi dell'art. 216, la commissione continua ad essere nominata dall'organo competente di ciascuna stazione appaltante, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate e tenendo conto del principio di rotazione.
I commissari non possono svolgere alcuna altra funzione tecnica o amministrativa rispetto al contratto del cui affidamento si tratta (eliminata la possibilità per il Rup di essere nominato presidente della commissione).
Confermati gli obblighi di astensione e le incompatibilità previgenti nei confronti dei commissari di gara.

Art. 79 - Fissazione di termini
Per la ricezione delle domande e delle offerte, salvi i termini minimi fissati dal codice, nonché per la concessione di proroghe, le stazioni appaltanti tengono conto della complessità dell'appalto (termini semplificati rispetto alla disciplina previgente).

Art. 80 - Motivi di esclusione
Riscrittura e ampliamento del previgente art. 38 del d. lgs. n. 163/2006. Costituiscono motivi di esclusione: le condanne riconducibili alla partecipazione ad organizzazioni criminali; i delitti di concussione,corruzione, istigazione alla corruzione, traffico di influenze illecite, turbata libertà degli incanti, astensione dagli incanti, inadempimento di contratti di pubbliche forniture, frode nelle pubbliche forniture, corruzione tra privati; i delitti di frode; terrorismo; riciclaggio; sfruttamento del lavoro minorile; la sussistenza delle cause di decadenza e divieto di cui alla normativa antimafia; le gravi violazioni definitivamente accertate circa il pagamento di imposte, tasse e contributi previdenziali; le gravi infrazioni alla normativa sulla sicurezza e salute sul lavoro; lo stato di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale; i gravi illeciti professionali tali da incidere sull'affidabilità; la sussistenza di una situazione di conflitto di interesse di cui all'art. 42; la distorsione della concorrenza determinata dalle consultazioni preliminari di mercato; le restanti altre cause di esclusione già previste dal previgente art. 38 del d. lgs. 163/2006, ad esclusione di quella di cui all'art. 38 comma 1 lett. c), concernente i reati gravi incidenti sulla moralità professionale, che non appare riproposta nel nuovo codice.
L'operatore economico condannato a una pena detentiva non superiore a 18 mesi o con l'attenuante della collaborazione è ammesso a provare di aver risarcito il danno causato dal reato e di aver adottato provvedimenti idonei a prevenire ulteriori reati; se la stazione appaltante ritiene sufficienti le misure, l'operatore non è escluso dalla procedura, viceversa occorre dare comunicazione motivata dell'esclusione.
Nei casi di falsa dichiarazione, la stazione appaltante ne dà comunicazione all'ANAC.

Art. 81 - Documentazione di gara
La documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-professionale ed economico è acquisita attraverso la Banca dati nazionale degli operatori economici, gestita dal Ministero delle Infrastrutture. Un decreto ministeriale definirà le modalità di subentro nelle convenzioni stipulate dall'ANAC con le diverse banche dati coinvolte nel procedimento, nella fase transitoria si continua ad utilizzare la piattaforma AVCPass dell'ANAC.
Gli esiti dell'accertamento dei requisiti generali di un partecipante, nel periodo di efficacia di ciascun documento, possono essere utilizzati anche per gare diverse.

Art. 83 - Criteri di selezione e soccorso istruttorio
I requisiti di idoneità professionale e di capacità economica e tecnica devono essere attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto. Per i lavori, entro un anno dall'entrata in vigore del codice, è disciplinato il sistema di qualificazione; nella fase transitoria, ai sensi dell'art. 216, si applica la disciplina previgente di cui disposizioni di cui alla parte II, titolo III, nonche' gli allegati e le parti di allegati ivi richiamate, del decreto del DPR n. 207/2010. La capacità economico-finanziaria è dimostrata: dal fatturato minimo annuo; da informazioni sui conti annuali che evidenzino i rapporti tra attività e passività; da un adeguato livello di copertura assicurativa contro i rischi professionali.
Il fatturato richiesto non può superare il doppio del valore stimato dell'appalto, salvo casi eccezionali, e deve essere motivato nei documenti di gara.
La capacità e professionale per servizi e forniture può prevedere il possesso di risorse umane e tecniche e l'esperienza necessarie per eseguire l'appalto con un elevato standard di qualità. I requisiti sono dimostrati utilizzando i mezzi di prova di cui all'art. 86.
Il soccorso istruttorio con pagamento della sanzione, non inferiore all'1 per mille e non superiore all'1 per cento del valore di gara e comunque non superiore a 5.000 euro, si applica alle irregolarità essenziali della domanda e degli elementi, con esclusione dell'offerta tecnica ed economica. La sanzione è dovuta solo in caso di regolarizzazione. Nel caso di irregolarità non essenziali la SA ne chiede la regolarizzazione senza applicare alcuna sanzione. Nel caso di mancata regolarizzazione il concorrente è escluso dalla gara. caso di mancata regolarizzazione il concorrente è escluso dalla gara. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della

documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa.
Presso l'ANAC è istituito un sistema di rating d'impresa, connesso a requisiti reputazionali, da applicarsi per la qualificazione delle imprese.

Art. 84 – Sistema unico di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici
Gli esecutori di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro provano i requisiti mediante attestazione degli organismi autorizzati dall'ANAC, per i quali è prevista una ricognizione straordinaria.

Art. 85 – Documento di gara unico europeo
Il DGUE è un'autodichiarazione aggiornata che vale come prova documentale preliminare in sostituzione dei certificati rilasciati da autorità pubbliche o terzi in cui si conferma che l'operatore economico: non si trova in una delle situazioni che determinano l'esclusione dalla partecipazione alle procedure di gara (art. 80); soddisfa i requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico professionale; soddisfa gli eventuali criteri fissati per la riduzione del numero dei candidati qualificati da invitare a partecipare. Il DGUE si può riutilizzare previa conferma che le informazioni ivi contenute sono ancora valide.
Prima dell'aggiudicazione la SA chiede al primo e al secondo operatore economico in graduatoria di presentare documenti complementari aggiornati a comprova dei criteri di selezione, se questi documenti non sono presenti nella banca dati nazionale di cui all'art. 81.
Le banche dati contenenti informazioni sugli operatori economici sono messe a disposizione delle amministrazioni aggiudicatrici di altri Stati membri.

Art. 86 – Mezzi di prova
L'articolo elenca i documenti considerati idonei per provare il possesso di alcuni dei requisiti di cui all'art. 80 (casellario giudiziale, certificazione dell'Amministrazione fiscale, DURC) e fa rinvio all'Allegato XVII per i mezzi di prova relativi alla capacità economico finanziaria e tecnico professionale.

Art. 87 – Certificazione delle qualità
I certificati devono essere rilasciati da organismi indipendenti accreditati; va riconosciuta l'equivalenza di certificati rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri.

Art. 88 – Registro on line dei certificati e-Certis
Per facilitare la presentazione di offerte transfrontaliere le SA utilizzano il sistema e-Certis e richiedono in primo luogo i certificati e le prove documentali in esso contemplati.

Art. 89 – Avvalimento
E' ammesso l'avvalimento anche nei confronti di partecipanti al raggruppamento di operatori economici, a prescindere dalla natura giuridica dei legami con essi. Il concorrente allega una dichiarazione dell'ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga a mettere a disposizione le risorse necessarie di cui il concorrente è carente, nonché il contratto di avvalimento.
Il comma 4 prevede alcuni casi in cui le SA possono prevedere che taluni compiti essenziali siano svolti direttamente dall'offerente o da un partecipante al raggruppamento, in caso di offerta presentata da un raggruppamento.
E' ammesso l'avvalimento di più imprese ausiliarie. L'impresa ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati.
E' introdotto uno specifico obbligo del RUP di svolgere verifiche sostanziali nel corso dell'esecuzione circa l'effettivo possesso dei requisiti e delle risorse oggetto di avvalimento da parte dell'impresa ausiliaria. Confermato l'obbligo di comunicazione all'ANAC di tutte le dichiarazioni di avvalimento.
Non è ammesso avvalimento per il requisito dell'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali di cui all'art. 212 del d. lgs. n. 152/2006; non è ammesso neanche qualora nei lavori vi siano, oltre ai lavori prevalenti, opere di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica se di valore superiore al 10% del valore totale dei lavori. L'elenco di tali opere sarà definito con decreto del Ministro delle Infrastrutture. Come stabilito dall'art. 216 inattesa di tale decreto continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80 secondo il quale si considerano strutture, impianti e opere speciali, le opere corrispondenti alle categorie individuate nell'allegato A del medesimo decreto con l'acronimo OG o OS di seguito elencate: OG 11, OS 2-A, OS 2-B, OS 4, OS 11, OS 12-A, OS 13, OS 14, OS 18-A, OS 18-B, OS 21, OS 25, OS 30.

Art. 90 – Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni
Per gli operatori iscritti in elenchi ufficiali opera una presunzione di idoneità ai fini dei requisiti di selezione qualitativa. Gli elenchi sono pubblicati sul profilo di committente e sul casellario informatico dell'ANAC.

Art. 91 – Riduzione del numero dei candidati da invitare
Quando lo richieda la difficoltà o complessità dell'appalto, è possibile limitare il numero dei candidati da invitare a presentare offerta, secondo criteri oggettivi e non discriminatori. Nelle procedure ristrette il numero minimo non può essere inferiore a cinque.

Art. 93 – Garanzie per la partecipazione alla procedura
Confermato il valore base della garanzia provvisoria al 2%, essa può essere motivatamente ridotta dalla SA all'1% o aumentata fino al 4% e può essere presentata sotto forma di cauzione o fideiussione. Confermate le

riduzioni dell'importo della garanzia per il possesso delle diverse certificazioni di qualità già previste nella normativa previgente, alle quali si aggiungono il possesso del rating di legalità o attestazione di modello organizzativo, che consente una riduzione del 30%, di social accountability ed altre.
La garanzia provvisoria non si applica agli appalti di servizi di progettazione e redazione del piano di sicurezza e coordinamento.

AGGIUDICAZIONE PER I SETTORI ORDINARI

(artt. 94-99)

Art. 95 – Criteri di aggiudicazione dell'appalto
I criteri di aggiudicazione devono garantire la possibilità di una concorrenza effettiva e le specifiche devono consentire la verifica delle informazioni fornite dagli offerenti al fine di valutarne il grado di soddisfacimento dei criteri di aggiudicazione.
Innovando rispetto alla disciplina previgente, il codice assegna una netta preferenza al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che è individuata seguendo un approccio costo/efficacia, che può includere il miglior rapporto qualità/prezzo valutato in relazione a criteri ambientali, qualitativi o sociali connessi all'oggetto dell'appalto.
Sono aggiudicati unicamente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo i contratti relativi ai servizi ad alta intensità di manodopera, come definiti all'art. 50 comma 2, e i contratti relativi ai servizi di ingegneria e architettura di importo superiore a 40.000 euro.
E' possibile utilizzare il criterio del prezzo più basso: per i lavori di importo fino a un milione di euro; per servizi e forniture con caratteristiche tecniche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato; per servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria, caratterizzati da elevata ripetitività, fatta eccezione per quelli di notevole contenuto tecnologico o a carattere innovativo.
Il comma 6 elenca i possibili criteri che possono essere considerati per valutare l'aspetto qualitativo.
L'elemento relativo al costo può assumere la forma di un prezzo o costo fisso sulla base del quale gli operatori competono solo in base a criteri qualitativi.
Nell'offerta economica devono essere indicati i propri costi aziendali per la sicurezza.
E' facoltà della SA di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea, tale facoltà è indicata espressamente nel bando o nella lettera di invito.
Tra i criteri premiali da applicare alla valutazione dell'offerta è introdotto il rating di legalità dell'offerente e il minore impatto sulla sicurezza e salute dei lavoratori e sull'ambiente.
Sostanzialmente confermata la disciplina delle varianti in fase di offerta.

Art. 96 – Costi del ciclo di vita
Nell'ambito della valutazione economica delle offerte in termini di costo/efficacia sono introdotti i costi del ciclo di vita dell'appalto, i quali comprendono i costi relativi all'acquisizione, all'utilizzo, alla manutenzione, al fine vita, alle esternalità ambientali.
Quando valutano i costi utilizzando un sistema di costi del ciclo di vita, le SA indicano nei documenti di gara i dati che gli offerenti devono fornire e il metodo, oggettivo e accessibile, che sarà impiegato per la valutazione.

Art. 97 – Offerte anormalmente basse
Quando il criterio di aggiudicazione è il prezzo più basso, la soglia di anomalia è stabilita mediante sorteggio tra cinque possibili metodi indicati al comma 2.
Nel caso dell'offerta economicamente più vantaggiosa è confermata la regola che presuppone la valutazione di congruità delle offerte che raggiungono i 4/5 in entrambi i parametri di prezzo e qualità.
I commi 5 e seguenti descrivono il procedimento di richiesta delle spiegazioni e gli aspetti sui quali non sono ammesse giustificazioni.
E' possibile ricorrere all'esclusione automatica nel caso in cui il criterio di aggiudicazione sia quello del prezzo più basso e per appalti sotto soglia, prevedendolo nel bando.

Art. 99 – Relazioni uniche sulle procedure di aggiudicazione degli appalti
In attuazione della Direttiva UE n. 24, per appalti sopra soglia e ogniqualvolta sia istituito un sistema dinamico di acquisizione, si prevede l'obbligo per la SA di redigere una relazione contenente: i risultati della selezione; i motivi del rigetto di eventuali offerte anomale; il nominativo dell'aggiudicatario e le ragioni della sua scelta; le circostanze che giustificano il ricorso alle procedure negoziate senza bando, ai dialoghi competitivi, alle procedure competitive con negoziazione; le ragioni per cui si è deciso di non aggiudicare un appalto. Se l'avviso di aggiudicazione dell'appalto contiene le informazioni richieste, è possibile fare riferimento ad esso.
Il comma 4 detta indicazioni sulla conservazione della documentazione relativa allo svolgimento delle procedure di aggiudicazione, prevedendo l'obbligo di conservazione per almeno cinque anni.
La relazione è comunicata alla Cabina di regia di cui all'art. 212.

ESECUZIONE

(artt. 100-113)

Art. 100- Requisiti per l'esecuzione dell'appalto
È confermata la facoltà in capo alle SA di poter prevedere requisiti particolari per l'esecuzione del contratto purché compatibili con i generali principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, innovazione. I requisiti devono essere indicati nel bando di gara o nella lettera d'invito.
Non è più prevista la previa comunicazione all'ANAC di cui al comma 3 dell'art. 69 del D.lgs. n. 163/2006.

Art. 101 - Soggetti delle stazioni appaltanti
Sono elencati i soggetti appartenenti alla SA che a vario titolo sono coinvolti nell'esecuzione del contratto: oltre il RUP, che dirige la fase di esecuzione, sono presenti il DIRETTORE dell'ESECUZIONE del contratto, il DIRETTORE dei LAVORI, il COORDINATORE in materia di salute e di sicurezza durante l'esecuzione (previsto dal D. Lgs. n. 81/2008), il COLLAUDATORE ovvero la commissione di collaudo, il VERIFICATORE della conformità.
Relativamente ai lavori, prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento, su proposta del RUP, è nominato un direttore dei lavori che può essere coadiuvato, in relazione alla complessità dell'intervento, da uno o più direttori operativi e da ispettori di cantiere.
Nei commi 3-4-5 sono elencati in via esemplificativa le attività e i compiti che possono essere demandati al DL, al Direttore operativo e agli ispettori di cantiere.

Art. 102 - Collaudo
Il controllo dell'esecuzione del contratto spetta al RUP congiuntamente al DEC.
Per i contratti di rilevanza comunitaria, i contratti per i lavori sono soggetti a collaudo, i contratti per servizi e forniture a verifica di conformità.
Per i contratti sotto soglia, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sentita l'ANAC, saranno individuati in maniera esplicita i casi in cui il collaudo (lavori) e il certificato di verifica di conformità (servizi e forniture) potranno essere sostituiti dal certificato di regolare esecuzione rilasciato dal DL (lavori) e dal RUP su proposta del DEC (servizi e forniture). Nella fase transitoria, ai sensi dell'art. 216, si applica la precedente disciplina della parte II titolo IX, capi I e II, nonche' gli allegati e le parti di allegati ivi richiamate d.P.R. n. 207/2010.
Relativamente ai lavori, sono confermati i termini entro cui procedere al collaudo (6 mesi dall'ultimazione dei lavori ovvero 1 anno nei casi che saranno esplicitamente individuati con Decreto) nonché il termine di 2 anni decorsi i quali il certificato di collaudo provvisorio assume carattere di definitività.
È confermato che il certificato di collaudo provvisorio non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile, e che l'appaltatore, salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, risponde per la difformità e i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dalla SA prima che il certificato di collaudo assuma carattere definitivo.
Ai fini del controllo sull'esecuzione dei contratti pubblici, le SA nominano tra i propri dipendenti o dipendenti di altre Amministrazioni da 1 a 3 componenti con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristica del contratto, il cui compenso è contenuto nell'ambito dell'incentivo di cui all'art. 113. Per accertata carenza nell'organico della SA ovvero di altre amministrazioni pubbliche, le SA individuano i componenti con le procedure previste dal codice.
Il comma 7 elenca i soggetti ai quali non possono essere affidati incarichi di collaudi e di verifica di conformità.

Art. 103 - Garanzie definitive
La garanzia definitiva, da prestare con le medesime modalità della garanzia provvisoria, è costituita per la sottoscrizione del contratto e tale obbligazione deve essere indicata negli atti e documenti a base di affidamento di lavori, di servizi e di forniture.
È confermato in linea generale l'importo pari al 10% dell'importo contrattuale e i relativi aumenti qualora il ribasso ecceda il 10%, nonché le riduzioni come previste per la garanzia provvisoria; è confermato lo svincolo progressivo automatico della garanzia fino all'80% dell'importo garantito.
La garanzia cessa di avere efficacia alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio (lavori) o certificato di regolare esecuzione (servizi e forniture).
Ove l'aggiudicatario non provveda alla reintegrazione della garanzia se questa è venuta meno, la reintegrazione si effettua sui ratei di prezzo da corrispondere.
Il comma 2 elenca tutti i casi in cui la SA può rivalersi sulla Garanzia definitiva: maggiore spesa sostenuta per i lavori in caso di risoluzione in danno; mancato pagamento cui la SA dovrà provvedere in caso di inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori addetti all'esecuzione dell'appalto.
La mancata costituzione della garanzia definitiva costituisce decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della garanzia provvisoria.
Il comma 4 conferma che nell'ambito dei lavori il pagamento della rata di saldo è subordinato alla costituzione di una cauzione o di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa pari all'importo della medesima rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale per il periodo tra la data di emissione del certificato di collaudo e l'assunzione del carattere di definitività dei medesimi. Tale previsione è estesa anche nei contratti di servizi e forniture.
Per i lavori, è confermata la costituzione della polizza di assicurazione che copra i danni subiti dalle stazioni appaltanti a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori e della polizza RC. Per i

lavori di importo superiore al doppio della soglia comunitaria è prevista inoltre la polizza indennitaria decennale.

Il comma 11 prevede la facoltà di esonerare l'aggiudicatario dalla costituzione della garanzia definitiva in caso di soggetto di comprovata solidità nonché per le forniture che debbano essere acquistate nel luogo di produzione o fornite direttamente dai produttori o di prodotti d'arte, macchinari, strumenti e lavori di precisione l'esecuzione dei quali deve essere affidata a operatori specializzati. L'esonero dalla prestazione della garanzia deve essere adeguatamente motivato ed è subordinato ad un miglioramento del prezzo di aggiudicazione.

Art. 104 – Garanzie per l'esecuzione di lavori di particolare valore

Il comma 10 prevede che la garanzia provvisoria e quella definitiva prevedano il diritto di regresso verso la SA per l'eventuale indebito arricchimento e che possano essere rilasciate congiuntamente da più garanti, in questo caso per l'eventuale escussione la SA dovrà procedere pro-quota nei confronti dei singoli garanti.

Art. 105 - Subappalto

Il subappalto non può superare il 30% dell'importo complessivo del contratto, anche per i lavori. Non viene confermata la previgente previsione per cui nell'ambito dei lavori la quota del 30% era limitata alla categoria prevalente.

È definito, come regola generale, che costituisce subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto attività del contratto d'appalto che richiedono l'impiego di manodopera; sono fatte salve alcune ipotesi nell'ambito dei contratti per i lavori (le forniture senza prestazione di manodopera, le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo inferiore al 2 per cento dell'importo delle prestazioni affidate o di importo inferiore a 100.000 euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale non sia superiore al 50 per cento dell'importo del contratto da affidare).

In caso di contratti di rilevanza comunitaria, se previsto nel bando di gara, la SA può prevedere l'indicazione della terna dei subappaltatori; la SA, per i contratti sotto soglia, può prevedere ulteriori casi in cui l'indicazione della terna è obbligatoria.

È confermato il divieto di subappalto a cascata nonché la necessaria autorizzazione della SA al subappalto. I requisiti, il procedimento e la documentazione da presentare a carico dell'aggiudicatario sono i medesimi di quelli previgenti. Si pone maggior interesse, però, al contratto di subappalto che deve indicare puntualmente l'ambito operativo del subappalto sia in termini prestazionali che economici.

La SA paga direttamente al subappaltatore se a) il subappaltatore o il cottimista è una microimpresa o piccola impresa; b) in caso inadempimento da parte dell'appaltatore; c) su richiesta del subappaltatore e se la natura del contratto lo consente; non è più prevista la previa indicazione di questa facoltà nel bando di gara o lettera d'invito.

È confermato l'intervento sostitutivo della SA in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'esecutore o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, nonché in caso di inadempienza contributiva risultante dal DURC.

Ulteriore obbligo di comunicazione per l'affidatario in caso di sub-contratti: prima dell'inizio della prestazione, per tutti i sub-contratti che non sono subappalti, stipulati per l'esecuzione dell'appalto, occorre comunicare alla SA il nome del sub-contraente, l'importo del sub-contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati nonché eventuali modifiche a tali informazioni avvenute nel corso del sub-contratto.

Art. 106- Modifica di contratti durante il periodo di efficacia

Sensibilmente innovata e accorpata in un unico articolo la disciplina delle varianti contrattuali, in tutte le possibili forme. Modifiche e varianti dei contratti in corso di validità devono essere autorizzate dal RUP, secondo le modalità previste da ciascuna SA.

La proroga della durata del contratto, agli stessi prezzi, patti e condizioni, è possibile solo per i contratti in corso di esecuzione se un'opzione di proroga è prevista nei documenti di gara; in ogni caso è limitata al tempo necessario per l'individuazione del nuovo contraente.

Aumenti e diminuzioni nei limiti di 1/5 dell'importo possono essere imposte dalla SA all'appaltatore.

La normativa distingue tra modifiche sostanziali (comma 4, modifiche all'equilibrio economico del contratto ovvero notevole estensione dell'ambito del contratto) e non sostanziali (comma 1, lett. e). I commi 1 e 2 indicano le ipotesi in cui le varianti e le modifiche sono ammesse:

- comma 1, lett. a): le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, che sono state previste nei documenti di gara iniziali in clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi. Tali clausole fissano la portata e la natura di eventuali modifiche nonché le condizioni alle quali esse possono essere impiegate
- comma 1, lett. b): per lavori, servizi o forniture supplementari da parte del contraente originale che si sono resi necessari e non erano inclusi nell'appalto iniziale, ove un cambiamento dell'appaltatore sia impraticabile per motivi economici o tecnici (ragioni di intercambiabilità o interoperabilità tra apparecchiature, servizi o impianti esistenti) e determinerebbe per la SA una consistente duplicazione di costi.

Il comma 7 stabilisce che il contratto può essere modificato se l'eventuale aumento di prezzo non eccede il 50% del valore del contratto iniziale. È specificato che in caso di più modifiche, tale limitazione si applica al valore di ciascuna modifica

purché tali modifiche successive non sono intese ad aggirare il codice.
Comma 1, lett. c): Fatta salvo l'ipotesi del comma 7, sono ammesse modifiche all'oggetto del contratto consistenti in "varianti in corso d'opera": se la modifica è determinata da circostanze impreviste e imprevedibili e non altera la natura generale del contratto. Tra le predette circostanze può rientrare anche la sopravvenienza di nuove disposizioni legislative o regolamentari o provvedimenti di autorità od enti preposti alla tutela di interessi rilevanti;
Comma 1, lett. d): Modifica soggettiva dell'esecutore del contratto in caso di: clausole di revisione; modifiche societarie, fusioni, scissioni, insolvenza, morte ecc.; nel caso la SA si assuma gli obblighi dell'appaltatore nei confronti dei suoi subappaltatori
Comma 1, lett. e): Se le modifiche non sono sostanziali e nei documenti di gara sono state previste soglie di importo per consentire le modifiche
Comma 2: a causa di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera o la sua utilizzazione, se il valore della modifica è al di sotto delle soglie fissate all'articolo 35 e del 10% del valore iniziale per servizi e forniture ovvero il 15% per i lavori. Tuttavia la modifica non può alterare la natura complessiva del contratto; in caso di più modifiche successive, il valore è accertato sulla base del valore complessivo netto delle successive modifiche.
In caso di lavori, servizi e forniture supplementari e varianti in corso d'opera, la SA pubblicano un avviso a riguardo in GUCE.
In caso di lavori, servizi e forniture supplementari e modifiche di cui al comma 2, la SA comunica all'ANAC le modifiche entro 30gg dal loro perfezionamento. La mancata e/o tardiva comunicazione determina una sanzione amministrativa a carico della SA da 50 a 200 euro per giorno di ritardo.
Per i contratti di rilevanza comunitaria, le varianti superiori al 10% dell'importo originario sono trasmesse dal RUP all'ANAC, entro 30gg dall'approvazione, che accerta la legittimità della variante approvata. Per i contratti sotto soglia, le varianti sono comunicate dal RUP all'Osservatorio.
È confermata la previgente disciplina in materia di cessioni di crediti.
Art. 107- Sospensione
Nuova previsione rispetto alla disciplina previgente.
È ammessa la sospensione dell'esecuzione del contratto a cura del DL qualora ricorrano circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, e che non siano prevedibili; può essere, altresì, disposta dal RUP per ragioni di necessità o di pubblico interesse, tra cui l'interruzione di finanziamenti per esigenze di finanza pubblica. Nessun indennizzo è dovuto all'esecutore. Della sospensione deve essere redatto apposito verbale, se possibile in contradditorio con l'esecutore
Qualora la sospensione duri per un tempo superiore ad 1/4 della durata complessiva prevista, o comunque quando superino sei mesi complessivi, l'esecutore può chiedere la risoluzione del contratto senza indennità; se la SA si oppone, l'esecutore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti.
Quando la sospensione supera ¼ del tempo contrattuale il RUP dà avviso all'ANAC.
La sospensione si applica, per quanto compatibile, anche ai contratti di servizi e forniture.

Art. 108 - Risoluzione
La disciplina prevede ipotesi in cui la risoluzione è facoltativa o obbligatoria:
è obbligatoria in caso di decadenza dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci ovvero qualora sia intervenuto nei confronti dell'appaltatore un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80.
La risoluzione è facoltativa quando l'appalto ha subito una modifica sostanziale (art. 106, comma 4) tale da rendersi necessaria una nuova procedura; quando sono state superate le soglie di modifica previste dall'art. 106; quando l'aggiudicatario si è trovato, al momento dell'aggiudicazione dell'appalto in una delle situazioni di cui all'articolo 80, comma 1, e avrebbe dovuto pertanto essere escluso dalla procedura.
È confermata la risoluzione in caso di grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali; relativamente al procedimento, è confermato quello previgente.

Art. 109 - Recesso
La disciplina è la medesima della previgente, ora espressamente estesa anche a servizi e forniture.

Art. 110 - Procedure di affidamento in caso di fallimento dell'esecutore o di risoluzione del contratto e misure straordinarie di gestione
È confermata la disciplina previgente dell'interpello; il nuovo affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta.

Art. 111 - Controllo tecnico, contabile e amministrativo
Per i lavori, è demandato ad un successivo decreto da emanarsi entro 90gg dall'entrata in vigore del codice linee guida che individuano modalità e atti da compiere da parte del DL finalizzati al controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione.
Per servizi e forniture, si conferma che il DEC è, di norma, il RUP e provvede al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto assicurando la regolare esecuzione da parte dell'esecutore, in conformità ai documenti contrattuali. Con il medesimo decreto

saranno emanate le linee guida che individuano modalità e atti da compiere da parte del DEC per il controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione.

Art. 113 - Incentivi per funzioni tecniche

Gli oneri per le funzioni tecniche fanno carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione dei singoli lavori negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle SA.

A valere sugli stanziamenti, le Amministrazioni destinano ad un apposito fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2 % modulate sull'importo dei lavori posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti pubblici.

L'80% delle risorse finanziarie del fondo è ripartito, per ciascuna opera o lavoro, servizio, fornitura con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, sulla base di apposito regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il RUP e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 1 nonché tra i loro collaboratori.

Il restante 20% è destinato all'acquisto da parte della SA di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e le infrastrutture, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli. Una parte delle risorse può essere utilizzato per l'attivazione presso le SA di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge n. 196/1997 o per lo svolgimento di dottorati di ricerca di alta qualificazione nel settore dei contratti pubblici.

APPALTI NEI SERVIZI SOCIALI

142-144

Si segnala di particolare interesse l'articolo 144 dedicato agli appalti per i *"servizi di ristorazione"* (mensa e buoni pasto) che il Codice inserisce tra agli *"appalti nei servizi sociali"* e per i quali la soglia comunitaria viene individuata dall'art. 35, comma 1, lett. d) in € 750.000. Per tali appalti l'intenzione di procedere all'aggiudicazione deve essere manifestata o con un bando *"che comprende le informazioni di cui all'allegato XIV, parte I, lettera F, conformemente ai modelli di formulari di cui all'articolo 72"* oppure con un avviso di preinformazione, *"che viene pubblicato in maniera continua e contiene le informazioni di cui all'allegato XIV, parte I"*. Tale regola non si applica, se è utilizzata per l'aggiudicazione una procedura negoziata senza previa pubblicazione in presenza dei presupposti previsti dall'articolo 63.

I servizi in esame vengono affidati esclusivamente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 3 del Codice.

Nella valutazione dell'offerta tecnica si dovrà tener conto in particolare degli aspetti qualitativi dei prodotti, anche con riferimento agli aspetti biologici, tipici o tradizionali e alle disposizioni ambientali in materia di green economy.

E' inoltre prevista una disciplina innovativa e specifica in relazione all'attività di emissione di buoni pasto, che deve essere svolta esclusivamente da società di capitali con capitale sociale versato non inferiore a 750.000 euro (comma 3). Con apposito decreto saranno individuati gli esercizi presso i quali può essere erogato il servizio sostitutivo di mensa reso a mezzo dei buoni pasto, le caratteristiche dei buoni pasto e il contenuto degli accordi stipulati tra le società di emissione di buoni pasto e i titolari degli esercizi convenzionabili.

SERVIZI RICERCA E SVILUPPO

L'articolo 158, recependo il contenuto dell'articolo 14 della direttiva 24/2014, estende l'applicazione del Codice ai contratti di ricerca e sviluppo aventi ad oggetto: servizi di ricerca e sviluppo nonché servizi di consulenza affini, servizi di sviluppo sperimentale, progettazione e realizzazione di ricerca e sviluppo, studi di prefattibilità e dimostrazione tecnologica, collaudo e valutazione, a condizione che:

a) i risultati appartengano esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice perché li usi nell'esercizio della sua attività;

b) la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

CONTENZIOSO

(artt. 204-211)

L'art. 204 del nuovo Codice degli appalti modifica l'art. 120 del Codice del processo amministrativo (D.Lgs. 104/2010) prevedendo un rito speciale camerale presso il TAR per i ricorsi sui vizi relativi alla composizione della commissione di gara, all'esclusione dalla gara per carenza dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico professionali; tali vizi sono considerati immediatamente lesivi e sono ricorribili entro 30 giorni; l'omessa impugnazione di tali provvedimenti preclude la facoltà di far valere l'illegittimità nei successivi atti della procedura di gara anche con ricorso incidentale.

Sono poi previsti rimedi alternativi alla tutela giurisdizionale, quali:

- l'**accordo bonario** (art. 205 e 206), che viene esteso anche ai contratti di fornitura di beni di natura continuativa o periodica, e di servizi, quando insorgano controversie in fase esecutiva degli stessi, circa la corretta valutazione dell'esattezza della prestazione pattuita;
- il **collegio consultivo tecnico** (art. 207), da costituire, con l'accordo delle parti, prima dell'avvio

dell'esecuzione del contratto: il collegio ha funzioni sia di prevenzione delle controversie che di assistenza per una loro rapida risoluzione mediante una proposta di accordo; la proposta redatta dal collegio non è vincolante ma, in caso di accettazione, ha natura giuridica di transazione.

- la **transazione** (art. 208), che è prevista in via residuale rispetto agli altri metodi alternativi di soluzione delle controversie. Per gli appalti di lavori pubblici viene in particolare raddoppiato (da 100.000 a 200.000 euro) il limite dell'importo concesso (o rinunziato) in sede di transazione oltre il quale deve essere richiesto il parere dell'Avvocatura dello Stato;
- l'**arbitrato** (art. 209-210), da prevedere nel bando senza più necessità della previa autorizzazione motivata dell'organo di governo dell'amministrazione; il collegio arbitrale deve essere nominato dalla Camera arbitrale istituita presso l'ANAC.
- **pareri di precontenzioso dell'ANAC** (art. 211), su questioni che possano insorgere nello svolgimento delle procedure di gara. L'Autorità si attiva previa richiesta di parte e, in caso di accordo tra le parti, i suoi pareri motivati vincolano le parti a quanto stabilito. Se l'Autorità accerta che la procedura è viziata e che il vizio determinerebbe l'annullabilità d'ufficio degli atti, invita la stazione appaltante ad agire in autotutela rimuovendo entro 60 giorni gli atti illegittimi. La raccomandazione dell'ANAC sospende la procedura per 60 giorni. Se la stazione appaltante non si adegua alle indicazioni dell'ANAC, il dirigente è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria tra 250 e 25.000 euro. La sanzione incide sul sistema reputazionale delle stazioni appaltanti.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE, DI COORDINAMENTO E ABROGAZIONI

Art. 216 - Disposizioni transitorie

Il comma 1 dell'art. 216 prevede l'applicazione delle norme del Codice alle procedure e ai contratti per i quali, alla data di sua entrata in vigore (19/4/2016) non sono ancora stati pubblicati bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente oppure, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte.

Il comma 2 disciplina le disposizioni applicabili nelle more dell'emanazione di alcuni dei provvedimenti attuativi previsti dagli altri articoli del Codice e che sono già state riferite nel contesto di ogni articolo analizzato ma che si ritine opportuno ripetere:

- fino all'adozione del decreto ministeriale previsto in materia di **PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI**, di cui all'articolo 21, comma 8, si applicano gli atti di programmazione gia' adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorita' degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e gia' avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi gia' approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente. Le amministrazioni aggiudicatrici procedono con le medesime modalita' per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto.
- fino alla data di entrata in vigore del decreto ministeriale che definisce i contenuti dei **LIVELLI DI PROGETTAZIONE** di cui all'articolo 23, comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II, titolo II, capo I e titolo XI, capi I e II, nonche' gli allegati o le parti di allegati ivi richiamate, con esclusione dell'articolo 248, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.
- fino all'adozione delle tabelle che definiscono i **COSTI DEL LAVORO NEI CONTRATTI DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE** di cui all'articolo 23, comma 16, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti ministeriali gia' emanati in materia.
- fino alla data di entrata in vigore del decreto previsto dall'articolo 24, comma 2, in materia di **REQUISITI CHE DEVONO POSSEDERE GLI OPERATORI ECONOMICI PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA** si applicano le disposizioni di cui agli articoli 254, 255 e 256 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.
- fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 24, comma 8, in materia di **CORRISPETTIVI PER GLI INCARICHI DI PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE DEI LAVORI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE, DI COLLAUDO, NONCHE' GLI INCARICHI CHE LA STAZIONE APPALTANTE RITENGA INDISPENSABILI A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO** continuano ad applicarsi i corrispettivi di cui al decreto del Ministro della giustizia 31 ottobre 2013, n. 143.
- fino all'adozione dell'atto ANAC di cui all'articolo 31, comma 5, che definisce una disciplina di maggiore dettaglio sui **COMPITI SPECIFICI DEL RUP** continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II, titolo I, capo I, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.
- fino all'adozione delle linee guida ANAC previste dall'articolo 36, comma 7, che stabiliscono le **MODALITA' DI DETTAGLIO PER SUPPORTARE LE STAZIONI APPALTANTI E MIGLIORARE LA QUALITA' DELLE PROCEDURE RELATIVE AI CONTRATTI SOTTO SOGLIA, DELLE INDAGINI DI MERCATO, NONCHE' PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DEGLI ELENCHI DEGLI OPERATORI ECONOMICI** l'individuazione degli operatori economici avviene tramite indagini di mercato effettuate dalla stazione appaltante mediante avviso pubblicato sul proprio profilo del committente per un periodo non inferiore a quindici giorni, specificando i requisiti minimi richiesti ai soggetti che

si intendono invitare a presentare offerta, ovvero mediante selezione dai vigenti elenchi di operatori economici utilizzati dalle stazioni appaltanti, se compatibili con il presente codice.

• fino alla data di entrata in vigore del **SISTEMA DI QUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI** di cui all'articolo 38 che consente di procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro e di lavori di importo superiore a 150.000 euro, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'iscrizione all' Anagrafe unica delle stazioni appaltanti costituita presso l'ANAC di cui all'articolo 33-ter del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

• fino alla data indicata nel decreto ministeriale di cui all'articolo 73, comma 4 che definisce gli **INDIRIZZI GENERALI DI PUBBLICAZIONE AL FINE DI GARANTIRE LA CERTEZZA DELLA DATA DI PUBBLICAZIONE E ADEGUATI LIVELLI DI TRASPARENZA E DI CONOSCIBILITA', ANCHE CON L'UTILIZZO DELLA STAMPA QUOTIDIANA MAGGIORMENTE DIFFUSA NELL'AREA INTERESSATA,** gli avvisi e i bandi per i settori ordinari devono anche essere pubblicati nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, serie speciale relativa ai contratti. Fino alla medesima data, le spese per la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione e gli effetti giuridici di cui al comma 6, primo periodo, del citato articolo 73 continuano a decorrere dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Fino al 31 dicembre 2016, si applica altresi' il regime di cui all'articolo 66, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nel testo applicabile fino alla predetta data, ai sensi dell'articolo 26 del decreto-legge 24 aprile 2016, n. 66, come modificato dall'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21.

• fino alla adozione della disciplina in materia di **ISCRIZIONE ALL'ALBO DI CUI ALL'ARTICOLO 78 DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI,** la commissione giudicatrice continua ad essere nominata dall'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, secondo regole di competenza e trasparenza preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante, tenendo conto del principio di rotazione dei componenti (novità portata dall'articolo 77). Le stazioni appaltanti che hanno nel proprio regolamento dei contratti disposizioni compatibili con questo sistema non hanno necessità di un ulteriore intervento, mentre quelle che non ne dispongono devono adottare norme regolamentari ad hoc.

• fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 81, comma 2, che definisce le informazioni e le relative modalita' di inserimento nella **BANCA DATI NAZIONALE DEGLI OPERATORI ECONOMICI** le stazioni appaltanti e gli operatori economici utilizzano la banca dati AVC Pass istituita presso l'ANAC.

• fino all'adozione delle linee guida ANAC indicate all'articolo 83, comma 2 che per i **LAVORI** definiscono il **SISTEMA DI QUALIFICAZIONE, I CASI E LE MODALITA' DI AVVALIMENTO, I REQUISITI E LE CAPACITA'** che devono essere posseduti dal concorrente, anche in riferimento ai consorzi di cui all'articolo 45, lettere b) e c) e la documentazione richiesta ai fini della dimostrazione del loro possesso di cui all'allegato XVII, continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla Parte II, Titolo III, nonche' gli allegati e le parti di allegati ivi richiamate, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

• fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 89, comma 11, che stabilisce **L'ELENCO DELLE OPERE PER LE QUALI NON E' AMMESSO L'AVVALIMENTO** in quanto sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessita' tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, nonche' i requisiti di specializzazione richiesti per la loro esecuzione, che possono essere periodicamente revisionati continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80.

• fino alla data di entrata in vigore del decreto previsto dall'articolo 102, comma 8, che disciplina e definisce le **MODALITA' TECNICHE DI SVOLGIMENTO DEL COLLAUDO, NONCHE' I CASI IN CUI IL CERTIFICATO DI COLLAUDO DEI LAVORI E IL CERTIFICATO DI VERIFICA DI CONFORMITA' POSSONO ESSERE SOSTITUITI DAL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE** si applicano le disposizioni di cui alla Parte II, Titolo X, nonche' gli allegati e le parti di allegati ivi richiamate, del decreto del Presidente del Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

• fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 111, comma 1, che individuano le **MODALITA' E, SE DEL CASO, LA TIPOLOGIA DI ATTI, ATTRAVERSO I QUALI IL DIRETTORE DEI LAVORI EFFETTUA L'ATTIVITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 101, COMMA 3, DI CONTROLLO TECNICO, CONTABILE E AMMINISTRATIVO DELL'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO** in maniera da garantirne trasparenza, semplificazione, efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche anche per i controlli di contabilita' continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla Parte II, Titolo IX, capi I e II, nonche' gli allegati e le parti di allegati ivi richiamate, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

• fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 209, comma 166 che definisce il **COMPENSO DEGLI ARBITRI,** il corrispettivo e' determinato si applica l'articolo 10, commi da 1 a 6, e tariffa allegata, del decreto 2 dicembre 2000, n. 398.

Art. 217 - Abrogazioni

L'articolo 217 reca un articolato elenco di norme te dal 19 aprile 2016. Si segnalano in particolare:

- le norme contenute nell'articolo 344 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, articolo 11 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, articolo 120 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 in materia di obbligo dell'appaltatore in caso di un aumento od una diminuzione di opere in corso di esecuzione ad assoggettarvisi fino a concorrenza del quinto del prezzo di appalto alle stesse condizioni del contratto. Al di là di questo limite egli ha diritto alla risoluzione del contratto (lett. a; b e c);
- le norme contenenti la delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici previste nell'articolo 1, commi da 1 a 5, della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (lett. d);
- le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 insieme alla disciplina successiva che ha apportato le modifiche e integrazioni al testo originario come riferite nelle seguenti lettere: e), f), g), h), i), l), m), q), s), t), v), w), z), aa), bb), dd), ee), gg), hh), ii), jj), ll), mm), nn), oo), qq), rr), ss), tt), uu);
- il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 (lett. u), con effetto:

1) dalla data di entrata in vigore degli atti attuativi del presente codice, i quali operano la ricognizione delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010 da esse sostituite;

2) dalla data di entrata in vigore del presente codice relativamente alle seguenti parti:

a. Parte I - DISPOSIZIONI COMUNI (artt. 1-8);

b. Parte II, Titolo I, capo II - CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI NEI SETTORI ORDINARI ORGANI DEL PROCEDIMENTO E PROGRAMMAZIONE (artt. 11-13);

c. Parte II, Titolo II, capo II - Verifica del progetto (artt. 44-59)

d. Parte II, Titoli:

- IV - MODALITA' ... PER LA QUALIFICA ZIONE DEI CONTRAENTI GENERALI; (artt. 97-104),
- V - SISTEMI DI REALIZZAZIONE DEI LAVORI E SELEZIONE DELLE OFFERTE (artt. 105-122),
- VI GARANZIE E SISTEMA DI GARANZIA GLOBALE DI ESECUZIONE (artt. 123-136),
- VII IL CONTRATTO (art. 137-146),
- VIII ESECUZIONE DEI LAVORI (artt. 147-177);

e. Parte II, Titolo IX Capo III - NORME GENERALI PER LA TENUTA DELLA CONTABILITA (artt. 211-214);

f. Parte II, Titolo XI, Capo III - Esecuzione e collaudo dei lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale (artt. 239-250, ad esclusione dell'articolo 251);

g. Parte III - CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A SERVIZI ATTINENTI ALL 'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA NEI SETTORI ORDINARI (artt. 252-270, ad esclusione degli articoli 254,255 e 256;

h. Parte IV - CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A FORNITURE E ... SERVIZI NEI SETTORI ORDINARI (artt. 271-338);

i. Parte V - ACQUISIZIONE DI SERVIZI E FORNITURE SOTTO SOGLIA E IN ECONOMIA (artt. 339-342)

j. Parte VII - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E ABROGAZIONI (artt.357-359)

nonche' gli allegati e le parti di allegati ivi richiamati.

Art. 218 – Aggiornamenti

L'articolo dispone che ogni intervento normativo incidente sul presente provvedimento o sulle materie dallo stesso disciplinate è attuato mediante esplicita modifica, integrazione, deroga o sospensione delle specifiche

Allegato B

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 16 gennaio 2018, n. 14.

Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante «Codice dei contratti pubblici»;

Visto il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante «Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50»;

Visto, in particolare, l'articolo 21, comma 8, del citato decreto legislativo n. 50 del 2016, come modificato dal citato decreto legislativo n. 56 del 2017, che demanda al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata, il compito di definire, con proprio decreto, le modalità di aggiornamento dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi e dei programmi triennali dei lavori pubblici e dei relativi elenchi annuali; i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale; i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute; i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo; gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuate anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti; le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento;

Visto l'articolo 216, comma 3, del citato decreto legislativo n. 50 del 2016, come modificato dal menzionato decreto legislativo n. 56 del 2017;

Visto il decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403, recante «Disposizioni urgenti in materia di finanza locale»;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione»;

Visto l'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria»;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica»;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42»;

Visto l'articolo 44-*bis* del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante «Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici»;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, recante «Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di valutazione degli investimenti relativi ad opere pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, recante «Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere *e)*, *f)* e *g)*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti»;

Visto l'articolo 33-*ter* del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni»;

Visto l'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante «Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale»;

Visto il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante «Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196»;

Visto il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante «Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196»;

Vista la legge 4 agosto 2016, n. 163, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243»;

Vista la legge 12 agosto 2016, n. 164, recante «Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali»;

Visto il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 13 marzo 2013, n. 42, recante «Regolamento recante le modalità di redazione dell'elenco - anagrafe delle opere pubbliche incompiute, di cui all'articolo 44-*bis* del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 24 aprile 2013;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 24 ottobre 2014 recante «Procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 283 del 5 dicembre 2014;

Acquisito il parere del CIPE reso nella seduta del 1° dicembre 2016, formalizzato con la delibera CIPE 3 marzo 2017, n. 24/2017, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 147 del 26 giugno 2017;

Acquisita l'intesa della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 21 settembre 2017;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato n. 00351/2017, espresso dalla Commissione speciale nell'adunanza del 9 gennaio 2017 e n. 01806/2017, espresso dalla Commissione speciale nell'adunanza del 6 luglio 2017;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri, effettuata con nota prot. n. 45535 del 30 novembre 2017, ai sensi del citato articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988;

Vista la nota della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi prot. n. DAGL 0014257 P- del 29 dicembre 2017;

ADOTTA
il seguente regolamento:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente decreto reca la disciplina di attuazione dell'articolo 21, comma 8 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, di seguito «codice».

Art. 2.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto, si intende per:

a) «amministrazione» e «amministrazioni», l'amministrazione aggiudicatrice e le amministrazioni aggiudicatrici che adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi o il programma triennale dei lavori pubblici;

b) «BDAP», la banca dati delle amministrazioni pubbliche, di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;

c) «CUP», il codice unico di progetto di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, che identifica ogni progetto di investimento pubblico;

d) «CUI», il codice unico di intervento attribuito in occasione del primo inserimento nel programma;

e) «RUP», il responsabile unico del procedimento, di cui all'articolo 31 del codice;

f) «pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza», il documento di ciascun soggetto aggregatore o ciascuna centrale di committenza contenente indicazioni circa le attività di centralizzazione delle committenze previste nel periodo di riferimento;

g) «AUSA», l'anagrafe unica delle stazioni appaltanti, di cui all'articolo 33-*ter* del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Art. 3.

Contenuti, livello di progettazione minimo, ordine di priorità del programma triennale dei lavori pubblici, dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti

1. Le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano il programma triennale dei lavori pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annuali sulla base degli schemi-tipo allegati al presente decreto e parte integrante dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, e in coerenza con i documenti pluriennali di pianificazione o di programmazione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228 e al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. A tal fine le amministrazioni, consultano altresì, ove disponibili, le pianificazioni delle attività delle centrali di committenza.

2. Gli schemi - tipo per la programmazione triennale dei lavori pubblici di cui all'Allegato I, sono costituiti dalle seguenti schede:

a) A: quadro delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori previsti dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;

b) B: elenco delle opere pubbliche incompiute;

c) C: elenco degli immobili disponibili di cui agli articoli 21, comma 5 e 191 del codice, ivi compresi quelli resi disponibili per insussistenza dell'interesse pubblico al completamento di un'opera pubblica incompiuta;

d) D: elenco dei lavori del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

e) E: lavori che compongono l'elenco annuale, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

f) F: elenco dei lavori presenti nel precedente elenco annuale nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 5.

3. I soggetti che gestiscono i siti informatici di cui di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice, assicurano la disponibilità del supporto informatico per la compilazione degli schemi-tipo allegati al presente decreto.

4. Ai fini della compilazione delle schede A e C, di cui, rispettivamente, alle lettere *a)* e *c)* del comma 2, sono compresi, tra le fonti di finanziamento del programma triennale dei lavori pubblici, il valore complessivo dei beni immobili pubblici che possono essere oggetto di cessione ai sensi dell'articolo 191 del codice, i finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403, e successive modificazioni, i beni immobili concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione, nonché i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza di regioni ed enti locali, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, di cui all'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. L'elenco dei beni immobili è indicato nell'apposita scheda C. Il valore degli immobili di cui al presente comma, stabilito ai sensi dell'articolo 191, comma 2-*bis* del codice, è riportato per ogni singolo lavoro al quale sono associati.

5. Ogni lavoro o lotto funzionale riportato nel programma di cui al comma 1 è individuato univocamente dal CUI. Per ogni lavoro o lotto funzionale di cui al primo periodo è altresì indicato il CUP, tranne i casi di manutenzione ordinaria. Entrambi i codici sono mantenuti nei programmi triennali nei quali il lavoro o lotto funzionale è riproposto, salvo modifiche sostanziali del progetto che ne alterino la possibilità di precisa individuazione.

6. Per ciascun lavoro di cui al comma 1, nel programma triennale è riportato l'importo complessivo stimato necessario per la realizzazione di detto lavoro, comprensivo delle forniture e dei servizi connessi alla realizzazione dello stesso, inseriti nella programmazione biennale di cui all'articolo 6. Nell'elenco annuale per ciascun lavoro è riportato l'importo complessivo del relativo quadro economico.

7. Fermo restando quanto previsto all'articolo 21, comma 3, primo periodo, del codice, sono compresi nel programma triennale e nei relativi aggiornamenti le opere pubbliche incompiute, di cui all'articolo 4, comma 4, i lavori realizzabili attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato, i lavori realizzabili tramite cessione del diritto di proprietà o altro titolo di godimento di beni immobili. Il programma evidenzia altresì se trattasi di lavoro complesso, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *oo)*, del codice.

8. I lavori, anche consistenti in lotti funzionali, da avviare nella prima annualità del programma di cui al comma 7, costituiscono l'elenco annuale dei lavori pubblici. Sono inclusi in tale elenco i lavori, compresi quelli di cui all'articolo 4, comma 4, che soddisfano le seguenti condizioni:

a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;

b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;

c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'articolo 21, comma 3, secondo periodo, del codice e al comma 10 del presente articolo;

d) conformità dei lavori agli strumenti urbanistici vigenti o adottati.

9. Fermo restando quanto previsto all'articolo 21, comma 3, terzo periodo, del codice e nel rispetto di quanto previsto dal decreto di cui all'articolo 23, comma 3, del codice medesimo, un lavoro può essere inserito nel programma triennale dei lavori pubblici limitatamente ad uno o più lotti funzionali, purché con riferimento all'intero lavoro sia stato approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali, ovvero, secondo le previsioni del decreto di cui all'articolo 23, comma 3, del predetto codice, il progetto di fattibilità tecnica ed economica, quantificando le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intero lavoro.

10. Fermo restando quanto previsto all'articolo 21, comma 3, secondo periodo, del codice, per l'inserimento nell'elenco annuale di uno o più lotti funzionali, le amministrazioni approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intero lavoro, se trattasi di lotti funzionali relativi a lavori di importo complessivo pari o superiore a 1 milione di euro, e il documento di fattibilità delle alternative progettuali dell'intero lavoro, se trattasi di lotti funzionali relativi a lavori di importo complessivo inferiore a 1 milione di euro, quantificando le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intero lavoro.

11. Il programma triennale dei lavori pubblici riporta la priorità dei lavori valutata su tre livelli come indicato all'Allegato I - scheda D. Nell'ambito della definizione degli ordini di priorità le amministrazioni individuano come prioritari i lavori di ricostruzione, riparazione e ripristino conseguenti a calamità naturali, di completamento delle opere incompiute di cui all'articolo 4, di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, i progetti definitivi o esecutivi già approvati, i lavori cofinanziati con fondi europei, nonché i lavori per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario.

12. Nell'ambito dell'ordine di priorità di cui al comma 11, sono da ritenersi di priorità massima i lavori di ricostruzione, riparazione e ripristino conseguenti a calamità naturali, e, in subordine, i lavori di completamento di opere pubbliche incompiute.

13. Ai fini della realizzazione dei lavori previsti nell'elenco annuale dei lavori, le amministrazioni tengono conto delle priorità ivi indicate. Sono fatti salvi i lavori imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

14. Le amministrazioni individuano, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici. Al fine di ridurre gli oneri amministrativi, tale referente è, di norma, individuato nel referente unico dell'amministrazione per la BDAP, salvo diversa scelta dell'amministrazione.

15. Il referente riceve le proposte, i dati e le informazioni fornite dai RUP ai fini del coordinamento delle proposte da inserire nella programmazione e provvede ad accreditarsi presso gli appositi siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice.

Art. 4.

Criteri di inclusione delle opere pubbliche incompiute nei programmi triennali di lavori pubblici e nei relativi elenchi annuali

1. Per le finalità di cui all'articolo 3, commi 11 e 12, le amministrazioni, a prescindere dall'importo, inseriscono nella scheda di cui all'Allegato I, lettera B, le opere pubbliche incompiute di propria competenza, secondo l'ordine di classificazione di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 13 marzo 2013, n. 42, indicando per ciascuna opera non completata le modalità e le risorse per il loro completamento. Laddove non optino nei sensi di cui al precedente periodo, le amministrazioni individuano soluzioni alternative, quali il riutilizzo ridimensionato, il cambio di destinazione d'uso o la cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del codice, la vendita ovvero la demolizione qualora le esigenze di pubblico interesse non consentano l'adozione di soluzioni alternative.

2. Ai fini del completamento e della fruibilità dell'opera pubblica incompiuta, anche in caso di cambio di destinazione d'uso, le amministrazioni adottano le proprie determinazioni sulla base, ove pertinente, degli esiti della valutazione *ex ante*, effettuata secondo le linee guida di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 228 del 2011, condotta secondo principi di appropriatezza e proporzionalità tenuto conto della complessità, dell'impatto e del costo dell'opera, anche avvalendosi del supporto fornito dalle strutture tecniche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e delle regioni e delle province autonome, per i rispettivi ambiti territoriali di competenza. Le medesime strutture svolgono, altresì, attività di supporto tecnico-economico alle amministrazioni nelle fasi attuative delle determinazioni adottate.

3. Qualora, sulla base della valutazione di cui al comma 2, si rilevi che per il completamento e la gestione delle opere pubbliche incompiute sussista la capacità attrattiva di finanziamenti privati, le amministrazioni promuovono il ricorso a procedure di partenariato pubblico privato ai sensi dell'articolo 180 e seguenti del codice. A tal fine le amministrazioni pubblicano sul profilo del committente e sull'apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche tramite i sistemi informatizzati regionali di cui al comma 4 dell'articolo 29 del codice, un avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento, anche ridimensionato e/o con diversa destinazione d'uso, delle opere incompiute di cui al comma 1 nonché alla gestione delle stesse.

4. Le opere pubbliche incompiute per le quali, a seguito della valutazione di cui al comma 2, le amministrazioni abbiano determinato i lavori da adottare tra quelli menzionati al comma 1 ed abbiano individuato la relativa copertura finanziaria, sono inserite nell'elenco dei lavori del programma di cui alla scheda D dell'Allegato I ovvero nell'elenco annuale di cui alla scheda E del medesimo Allegato se la ripresa dei lavori è prevista nella prima annualità, ai sensi dell'articolo 3, commi 8, 9 e 10.

5. Nel caso in cui l'amministrazione abbia ritenuto, con atto motivato, l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera:

a) riporta nell'elenco degli immobili di cui alla scheda C dell'Allegato I, previa acquisizione al patrimonio a seguito di redazione e approvazione dello stato di consistenza, le opere pubbliche incompiute per le quali intenda cedere la titolarità dell'opera ad altro ente pubblico o ad un soggetto esercente una funzione pubblica ovvero procedere alla vendita dell'opera sul mercato;

b) riporta nell'elenco dei lavori di cui alle schede D ed E dell'Allegato I, le opere pubbliche incompiute per le quali intenda procedere alla demolizione.

6. Qualora ricorra la determinazione di cui al comma 5, lettera *b)*, nell'ambito del programma triennale, sono inseriti gli oneri necessari per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.

Art. 5.

Modalità di redazione, approvazione, aggiornamento e modifica del programma triennale dei lavori pubblici e del relativo elenco annuale. Obblighi informativi e di pubblicità

1. Il programma di cui all'articolo 3 è redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati.

2. I lavori per i quali sia stata avviata la procedura di affidamento non sono riproposti nel programma successivo.

3. La scheda F di cui all'articolo 3, comma 2, lettera *f)*, riporta l'elenco dei lavori presenti nel precedente elenco annuale e non riproposti nell'aggiornamento del programma per motivi diversi da quelli di cui al comma 2, ovvero per i quali si è rinunciato all'attuazione.

4. Nel rispetto di quanto previsto all'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, nonché dei termini di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo, sono adottati lo schema del programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici proposto dal referente responsabile del programma.

5. Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato *open data* presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma.

6. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio, le amministrazioni dello Stato procedono all'aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici e del relativo elenco annuale. Gli altri soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *a)*, del codice approvano i medesimi documenti entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 172 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

7. Nel caso di regioni o di enti locali, ove risulti avviata la procedura di approvazione dell'aggiornamento annuale del programma triennale e dell'elenco annuale e nelle more della conclusione della medesima, le amministrazioni, secondo i loro ordinamenti, possono, motivatamente, autorizzare l'avvio delle procedure relative ad un lavoro previsto dalla seconda annualità di un programma triennale approvato e dall'elenco annuale dello schema di programma triennale adottato.

8. Nei casi in cui le amministrazioni non provvedano alla redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori, ne danno comunicazione sul profilo del committente nella sezione «Amministrazione trasparente» di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e sui corrispondenti siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice.

9. I programmi triennali di lavori pubblici sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, qualora le modifiche riguardino:

a) la cancellazione di uno o più lavori già previsti nell'elenco annuale;

b) l'aggiunta di uno o più lavori in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;

c) l'aggiunta di uno o più lavori per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie;

d) l'anticipazione della realizzazione, nell'ambito dell'elenco annuale di lavori precedentemente previsti in annualità successive;

e) la modifica del quadro economico dei lavori già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

10. Le modifiche ai programmi di cui al comma 9 sono soggette agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 21, comma 7 e 29, commi 1 e 2, del codice.

11. Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato quando sia reso necessario da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari. Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere altresì realizzato sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, avviando le procedure di aggiornamento della programmazione.

12. Il CIPE, al fine di disporre di un quadro programmatico generale di riferimento, può chiedere alle Amministrazioni centrali che vigilano su enti tenuti a predisporre i programmi triennali dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, una relazione che sintetizzi la distribuzione territoriale e per tipologia dei lavori inseriti nel complesso dei piani triennali degli organismi vigilati riguardanti il triennio di riferimento e i relativi contenuti finanziari.

Art. 6.

Contenuti, ordine di priorità del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi

1. Le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi nonché i relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali sulla base degli schemi-tipo allegati al presente decreto e parte integrante dello stesso. Le amministrazioni, ai fini della predisposizione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali, consultano, ove disponibili, le pianificazioni delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza, anche ai fini del rispetto degli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa.

2. Gli schemi-tipo per la programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi di cui all'Allegato II sono costituiti dalle seguenti schede:

a) A: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;

b) B: elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione. Nella scheda sono indicati le forniture e i servizi connessi ad un lavoro di cui agli articoli da 3 a 5, riportandone il relativo CUP, ove previsto;

c) C: elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione biennale nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 7.

3. I soggetti che gestiscono i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice, assicurano la disponibilità del supporto informatico per la compilazione degli schemi-tipo allegati al presente decreto.

4. Ogni acquisto di forniture e servizi riportato nel programma di cui al comma 1 è individuato univocamente dal CUI. Per ogni acquisto per il quale è previsto, è riportato il CUP. Entrambi i codici vengono mantenuti nei programmi biennali nei quali l'acquisto è riproposto, salvo modifiche sostanziali del progetto che ne alterino la possibilità di precisa individuazione.

5. Per gli acquisti di cui al comma 1, nel programma biennale sono riportati gli importi degli acquisti di forniture e servizi risultanti dalla stima del valore complessivo, ovvero, per gli acquisti di forniture e servizi ricompresi nell'elenco annuale, gli importi del prospetto economico delle acquisizioni medesime.

6. Il programma biennale contiene altresì i servizi di cui al comma 11 dell'articolo 23 del codice nonché le ulteriori acquisizioni di forniture e servizi connessi alla realizzazione di lavori previsti nella programmazione triennale dei lavori pubblici o di altre acquisizioni di forniture e servizi previsti nella programmazione biennale. Gli importi relativi a tali acquisizioni, qualora già ricompresi nell'importo complessivo o nel quadro economico del lavoro o acquisizione ai quali sono connessi, non sono computati ai fini della quantificazione delle risorse complessive del programma di cui alla scheda A dell'Allegato II.

7. Le acquisizioni di forniture e servizi di cui al comma 6 sono individuate da un proprio CUI e sono associate al CUI e al CUP, ove previsto, del lavoro o dell'acquisizione al quale sono connessi.

8. Nei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi, per ogni singolo acquisto, è riportata l'annualità nella quale si intende dare avvio alla procedura di affidamento ovvero si intende ricorrere ad una centrale di committenza o ad un soggetto aggregatore, al fine di consentire il raccordo con la pianificazione dell'attività degli stessi.

9. Per l'inserimento nel programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, le amministrazioni, anche con riferimento all'intera acquisizione nel caso di suddivisione in lotti funzionali, provvedono a fornire adeguate indicazioni in ordine alle caratteristiche tipologiche, funzionali e tecnologiche delle acquisizioni da realizzare ed alla relativa quantificazione economica.

10. Il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi riporta l'ordine di priorità. Nell'ambito della definizione degli ordini di priorità le amministrazioni individuano come prioritari i servizi e le forniture necessari in conseguenza di calamità naturali, per garantire gli interessi pubblici primari, gli acquisti aggiuntivi per il completamento di forniture o servizi, nonché le forniture e i servizi cofinanziati con fondi europei, e le forniture e i servizi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario.

11. Le amministrazioni tengono conto di tali priorità, fatte salve le modifiche dipendenti da eventi imprevedibili o calamitosi, o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

12. Ai sensi dell'articolo 21, comma 6, del codice, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore ad 1 milione di euro che le amministrazioni prevedono di inserire nel programma biennale, sono comunicate dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità indicate all'articolo 7, comma 5.

13. Le amministrazioni individuano, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi. Il soggetto di cui al presente comma può coincidere con quello di cui all'articolo 3, comma 14. Si applica la procedura di cui all'articolo 3, comma 15.

Art. 7.

Modalità di redazione, approvazione, aggiornamento e modifica del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi. Obblighi informativi e di pubblicità

1. Il programma di cui all'articolo 6 è redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa ed aggiornando i programmi precedentemente approvati.

2. Non è riproposto nel programma successivo un acquisto di una fornitura o di un servizio per il quale sia stata avviata la procedura di affidamento.

3. La scheda C, di cui all'articolo 6, comma 2, lettera *c)*, riporta l'elenco degli acquisti di forniture e servizi presenti nella prima annualità del precedente programma e non riproposti nell'aggiornamento del programma per motivi diversi da quelli di cui al comma 2, ovvero per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

4. Nei casi in cui le amministrazioni non provvedano alla redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi, ne danno comunicazione sul profilo del committente nella sezione «Amministrazione trasparente» di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e sui corrispondenti siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice.

5. La comunicazione al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 6, comma 12, avviene mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze anche tramite i sistemi informatizzati regionali di cui all'articolo 21, comma 7 e all'articolo 29, comma 4, del codice.

6. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio, le amministrazioni dello Stato procedono all'aggiornamento del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi e del relativo elenco annuale. Gli altri soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *a)*, del codice approvano i medesimi documenti entro novanta

giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 172 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

7. Nel caso di regioni o di enti locali, ove risulti avviata la procedura di approvazione dell'aggiornamento annuale del programma biennale e nelle more della conclusione della medesima, le amministrazioni, secondo i loro ordinamenti, possono, motivatamente, autorizzare l'avvio delle procedure relative ad un acquisto di forniture e servizi previsto in un programma biennale approvato.

8. I programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, qualora le modifiche riguardino:

a) la cancellazione di uno o più acquisti già previsti nell'elenco annuale delle acquisizioni di forniture e servizi;

b) l'aggiunta di uno o più acquisti in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;

c) l'aggiunta di uno o più acquisti per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie;

d) l'anticipazione alla prima annualità dell'acquisizione di una fornitura o di un servizio ricompreso nel programma biennale degli acquisti;

e) la modifica del quadro economico degli acquisti già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

9. Un servizio o una fornitura non inseriti nell'elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari. Un servizio o una fornitura non inseriti nella prima annualità del programma possono essere altresì realizzati sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, avviando le procedure di aggiornamento della programmazione.

10. Le modifiche ai programmi di cui al comma 8 sono soggette agli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 21, comma 7 e 29, commi 1 e 2, del codice.

Art. 8.

Modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento

1. Negli elenchi annuali degli acquisti di forniture e servizi e negli elenchi annuali dei lavori, le amministrazioni indicano per ciascun acquisto l'obbligo, qualora sussistente, ovvero l'intenzione di ricorrere ad una centrale di committenza o ad un soggetto aggregatore per l'espletamento della procedura di affidamento; a tal fine le amministrazioni consultano, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, ultimo periodo, la pianificazione dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza e ne acquisiscono il preventivo assenso o ne verificano la capienza per il soddisfacimento del proprio fabbisogno.

2. Nei casi in cui l'amministrazione, in adempimento di quanto previsto al comma 1, ricorra ad una centrale di committenza o ad un soggetto aggregatore, l'elenco annuale ne indica la denominazione fra quelle registrate nell'AUSA nell'ambito della Banca Dati dei Contratti Pubblici dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Art. 9.

Disposizioni transitorie e finali

1. Il presente decreto si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture.

2. Il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 24 ottobre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 283 del 5 dicembre 2014, è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. Fino alla data di operatività del presente decreto, indicata al comma 1, si applica l'articolo 216, comma 3 del codice e il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 24 ottobre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 283 del 5 dicembre 2014.

Art. 10.

Clausola di invarianza finanziaria

1. All'attuazione delle disposizioni del presente decreto si provvede mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 11.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 16 gennaio 2018

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
DELRIO

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOAN

Visto, *il Guardasigilli:* ORLANDO

Registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 2018
Ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, reg. n. 1 foglio n. 253

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2

DELL'AMMINISTRAZIONE _____

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo	importo
altra tipologia	importo	importo	importo	importo
totale	importo	importo	importo	importo

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE ____________

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																		
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

Note
[illegible]

Tabella B.1
[illegible]

Tabella B.2
[illegible]

Tabella B.3
[illegible]

Tabella B.4
[illegible]

Tabella B.5
[illegible]

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)
[illegible]

ALLEGATO I - SCHEDA C - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE .....

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5 e art. 191 del D.Lgs. 50/2016													Valore Stimato			
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice istat			localizzazione CODICE NUTS	Inserimento immobile a titolo corrispettivo ** comma 1 art 191	Immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già inclusi in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità su immobili derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'inalienabilità dell'interesse	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
				Reg	Prov	Com									
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	valore
												somma	somma	somma	somma

(1) Codice obbligatorio, numero progressivo + (il primo dei codici del primo programma per quello successivo) + gg mese + codice ISTAT del comune dell'immobile (2) se disponibile (3) se disponibile

Note.
(1) Codice obbligatorio, numero progressivo + (il primo dei codici del primo programma per quello successivo) + gg mese + codice ISTAT del comune dell'immobile (2) se disponibile (3) se disponibile
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento nel caso in cui l'IS associata preveda contestualmente il valore la chiusura dell'immobile e associata non risultare privo codice nel caso in cui si programma la nuova alienazione
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. si, cessione
3. si, diritto di godimento, a titolo di contributo in natura nell'ambito di un intervento di trasformazione specificamente connessa all'opera da realizzare in concessione
4. ...

Tabella C.3
1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4
1. vincolare della tipologia dell'opera (ad es. area pubblica)
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita a mercato privato

SCHEDA 1 - SCHEDA PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE DEL/LA XXXX
DELL'AMMINISTRAZIONE

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero progressivo (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice ISTAT			Localizzazione (NUTS)	Finalità	Settore e sottosettore amministrativo	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO									
							Prov.	Com.	Cod.						Primo anno	II annualità	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo	Stima degli oneri per la sicurezza di cui agli artt. 26 e 131 del D.Lgs. 163/2006	Ulteriori risorse disponibili per l'intero intervento ma non ricadenti nel programma	Tipologia risorse (vedi punto 11)		Cessione immobili (8)
numero progressivo CUP	testo	codice	data (mm/aaaa)	nome	cognome	codice	codice	codice	codice	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	Tabella D.3	Tabella D.4	valore	valore	valore	valore	valore	valore	valore	codice	Tabella D.6	codice
															annualità	annualità	annualità	annualità	annualità	annualità	annualità			

Note

(1) Numero progressivo CUI generato automaticamente a partire dalla prima proposta del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito e mantenuto fino alla sua realizzazione o alla sua definitiva cancellazione dal primo programma

(2) Numero codice identificativo (codice amministrativo) eventualmente assegnato a piacere dalla stazione appaltante

(3) Codice CUP, ove previsto dalla normativa

(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(5) Indicare se trattasi di lotto funzionale (si/no). Un lotto funzionale è un lotto che è stato individuato dal punto di vista funzionale e che può essere utilizzato in modo autonomo rispetto agli altri lotti

Facoltativo: Indicare se trattasi di intervento di manutenzione ordinaria (1) o straordinaria (2) ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera da a) a d) del D.Lgs. 163/06 (3)

(6) Indicare se trattasi di lavoro complesso (si/no). Un lavoro è complesso se per la sua realizzazione sono necessari più interventi tra loro funzionalmente collegati, che possono essere realizzati in tempi diversi e devono essere gestiti unitariamente

(7) Priorità dell'intervento per l'amministrazione (1 = alta, 2 = media, 3 = bassa)

(8) Indicare se l'intervento prevede la cessione di beni immobili (si/no)

(9) Indicare se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di rivalutazione (1 = nuovo; 2 = già previsto nell'elenco annuale; 3 = già previsto ma modificato)

(10) Riportare la tipologia del contributo privato stimato come quota parte del costo totale

(11) Indicare se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di rivalutazione (1 = nuovo; 2 = già previsto nell'elenco annuale; 3 = già previsto ma modificato)

Tabella D.1
1 - priorità massima
2 - priorità media
3 - priorità minima

Tabella D.2
1 - finanza di progetto
2 - realizzazione di lavori pubblici a gestione non remunerativa
3 - risorse disponibili o in bilancio
4 - capitale privato
5 - altro

Tabella D.3
1 - modifica ex art.5 comma 9 lettera a)
2 - modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
3 - modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
4 - non attuato ex art.5 comma 8 lettera a)
5 - non previsto ex art.5 comma 7

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE _____

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Fattibilità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Fattibilità F.1	Ereditato da scheda D	Sì/No	Sì/No	Fattibilità F.1	codice	testo	Ereditato da scheda D

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADR - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1 progetto di fattibilità tecnica - economica, l'assicurazione di fattibilità delle alternative progettuali
2 progetto di fattibilità tecnica - economica, l'assicurazione finale
3 progetto definitivo
4 progetto esecutivo

Il referente del programma

ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE _____

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma
(.....)

(1) breve descrizione dei motivi

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI AAAA/AAAA+1

DELL'AMMINISTRAZIONE _____

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
altro	importo	importo	importo
totale	importo	importo	importo

Il referente del programma

(.....)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDA II: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI AVVIATO DALL'AMMINISTRAZIONE .....

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento (1)	CODICE Fiscale Amministrazione	Prima annualità nel primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto complesso nell'ambito di un lavoro e di altre acquisizioni complessive di un programma/progetto di lavori, forniture e servizi	CUI (lavoro o altra acquisizione non ricompresa in un intervento complessivo) Per quelli di importo superiore a 1 milione di euro (3)	Lotto funzionale (4)	Acquisto aggregato di esecuzione dell'acquisto (Regionale)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Opzione del contratto	È soggetto a rinnovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CONTRIBUTO DI FUNZIONAMENTO FORNITO AL SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (15)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di rettifica programma (16)
																Primo anno	Secondo anno	Costo complessivo successivi	Totale (8)	Importo (9)	Tempi (10)	codice AUSA	denominazione	
codice		Anno (Numero)	Anno (Numero)	codice	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Tabella n 1	Tabella n 2	Testo	Tabella n 3	Testo	Si/No	Numero	valore	valore	valore	valore	valore	Testo	codice	Testo	Tabella n 2
																Importo (11)	Importo (12)	Importo (13)	Importo (14)					

Note

(1) Codice CUI = (1) Amministrazione + (2) anno previsto per primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + (3) progressivo di 5 cifre dato dall'amministrazione nel primo programma

(2) Vedere il CUP per quali acquisti è obbligo

(3) Valorizzare se nella colonna "Acquisto complesso" ha risposta CUI/progetto

(4) Indicare se acquisto funzionale secondo la definizione di cui all'art 3 comma 1 lettera tre) del D.Lgs 50/2016

(5) Riferirsi al CPV principale. Deve essere congruente con descrizione (per es non può essere codice relativo a "cibo" se descrizione "vestiario")

(6) Indicare il livello di priorità di cui all'articolo 6, comma 10 e 11

(7) Indicare il nome e cognome del responsabile del programma

(8) Importo complessivo a cui la stazione è disposta a spendere per l'acquisto (comprende anche eventuale opzione e rinnovo)

(9) Indicare l'importo dei risultati previsti dopo l'avvio dell'acquisto, ove pertinente

(10) Tempi paralleli per i quali acquisti "complessi" della scheda di risultati (DUP, allegato B)

(11) Indicare se l'intervento è stato aggiunto o variato successivamente a seguito di rettifica di cui all'articolo 5 comma 8 del decreto, ovvero in relazione alla variazione del bilancio di previsione o all'esercizio provvisorio

(12) Il contributo è calcolato al netto dell'importo degli acquisti inseriti nell'elenco annuale del primo anno di attuazione del programma triennale dei lavori, forniture e servizi

(13) Il contributo del programma

Elenco dei lotti funzionali			
Responsabile del procedimento	codice fiscale		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
risorse disponibili	primo anno	annualità successive	successivi
risorse da reperire	primo anno	annualità successive	successivi
di cui per capitale di debito natura obbligazionaria (art. 3, lett.	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimenti di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
risorse derivanti dall'valorizzazione di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
altre tipologie	importo	importo	importo

Tabella n 1

1 - procedura aperta
2 - procedura ristretta
3 - procedura negoziata

Tabella n 2

1 - risultato ex art 7 comma 8 lettera a)
2 - risultato ex art 7 comma 8 lettera b)
3 - risultato ex art 7 comma 8 lettera c)
4 - risultato ex art 7 comma 8 lettera d)
5 - risultato ex art 7 comma 8

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI AAAA/AAAA+1

DELL'AMMINISTRAZIONE _____

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma

(.....)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Città di Castelvetrano

Direzione Organizzativa V

OGGETTO: MANCATA FORMULAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE SULLE SCHEDE ALLEGATE AL D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 16 GENNAIO 2018 N. 14 –

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

E,P.C

AL SINDACO

" AL SEGRETARIO GENERALE

LORO SEDI

In riferimento alla richiesta per le vie brevi della S.V. relativa all'oggetto e con la quale viene posta in visione la nota dei Consiglieri Vincenza Viola, Calogero Martire e Salvatore Stuppia a seguito dell'esame della stessa e si rappresenta quanto segue.

Con la nota predetta che secondo gli estensori rappresenta una eccezione pregiudiziale all'analisi e valutazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche prodromico al Bilancio di previsione 2022/2024 si interroga circa il mancato utilizzo delle schede allegate al Decreto in oggetto come se fossero delle discordanze ed omissioni.

Da una lettura del Decreto in oggetto si premette che lo stesso sconta già una vetustà legislativa perché dal gennaio 2018 ad oggi la produzione normativa nel campo delle opere pubbliche ha modificato tante volte il D.lgs. 50/2016 che all'art. 21 dispone la formazione del piano triennale delle opere pubbliche. In ragione di ciò l'esempio più lampante che per la partecipazione ad una avviso di amministrazione gerarchicamente sovraordinata non è più necessario il progetto di fattibilità tecnico economica essendo sufficiente la "candidatura" che non è altro che una scheda tecnica.

Andando ad esaminare dette "discordanze e omissioni" si spiega punto per punto quanto segue facendo rilevare che trattasi di elementi puramente formali e non sostanziali essendo già inseriti nel documento presentato al consiglio gli elementi richiesti nello stesso ed invero:

1) *Le tabelle non sono conformi a quelle indicate nel suddetto decreto*

Le tabelle utilizzate pur non essendo conformi a quelle allegate al suddetto decreto riportano i dati necessari per la finalità di formazione del piano in esame;

2) *Manca la scheda dell'elenco delle opere incompiute*

In relazione a tale mancanza oggi, a seguito di verifica, si ritiene di poter comunicare che non vi sono "opere incompiute" appaltate dall'ente, o riconducibili allo stesso, secondo quanto previsto dall'art. 4 del Decreto in argomento;

3) *Manca l'elenco degli interventi preesistenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale, non riproposti o non avviati;*

l'elenco annuale del precedente programma triennale è stato assorbito nell'elenco annuale riproposto ed in ogni caso non trovandosi in detto elenco si trova nel scheda delle opere eseguibili nel triennio;

4) *La progettazione in materia di lavori pubblici si articola in progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo ed esecutivo, nel piano triennale in esame sono presenti invece anche la voce "Scheda tecnica" e "scheda" e proposta di progetto" "progetto";*

anche tale formulazione sconta la vetustà del Decreto in argomento in quanto secondo le successive novelle normative non occorre avere tale documenti per l'inserimento nel Programma in trattazione essendo sufficiente la "candidatura" che non è altro che una "scheda tecnica" o "scheda". Quando invece si indica "proposta di progetto" o "progetto" vuol dire che in atti c'è un progetto di livello almeno definitivo;

5) *Manca il codice unico di progetto nell'elenco triennale delle opere pubbliche, denominato nelle nuove schede ministeriali CUP*

Anche sulla fattispecie del CUP si sconta arretratezza legislativa in quanto il CUP si costituisce quando è sicura la fonte di finanziamento altrimenti già nella compilazione del format pubblicato sul web dal MEF si riscontrano problemi di compilazione utili alla costituzione e fra l'altro dev'essere dichiarata la programmazione comunale a cui si fa riferimento;

6) *Manca la firma del referente del programma del piano triennale*

La firma, dato il rilievo può essere apposta in diretta, ciò nonostante le schede allegate sono citate nella proposta di delibera e quindi non sono anonime;

In relazione alla firma dei progetti redatti dagli uffici va apposta da tecnici dipendenti dell'ente che svolgano mansioni tecniche da oltre 5 anni e con detta anzianità assorbe l'abilitazione professionale che non è rilasciata dagli ordini ma attraverso un esame di stato. La formulazione della Pregiudiziale non è corretta in quanto proprio per i Geometri esiste l'incompatibilità all'iscrizione all'ordine professionale e la dipendenza da un ente locale territoriale. Inoltre l'ANAC n. 1 Autorità Nazionale Anticorruzione Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" Approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 973 del 14 settembre 2016 Aggiornate al d.lgs. 56/2017 con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 138 del 21 febbraio 201 nelle apposite linee guida che così recitano *"1.1. Da un punto di vista operativo, in via preliminare deve essere valutato dalla stazione appaltante se i servizi presentano o meno le caratteristiche indicate dall'art. 23 comma 2 del codice (lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico). In caso di esito positivo della verifica operata dal RUP, l'amministrazione ricorre a professionalità interne, se viene accertata la presenza di personale in possesso di idonea competenza in materia, avendo cura di assicurare che in base alle caratteristiche dell'oggetto della progettazione venga garantita la medesima qualità che potrebbe essere raggiunta con la selezione di progettisti esterni."*.

In relazione alla problematica delle varianti si esprime quanto segue.
Se le opere sono da considerarsi quali varianti al Piano regolatore generale andranno all'esame del Consiglio Comunale allorquando si decide la fonte di finanziamento infatti, l'impiego di risorse umane e strumentali può avvenire solo a decisione di eseguire la spesa ed inoltre quale tipo di conferenza detta "decisoria" si potrà esprimere su un livello di progetto almeno definitivo.

Per ultimo, senza recesso alcuno rispetto alle superiori argomentazioni, infine si sottolinea inoltre che per quanto specificatamente previsto dalla circolare Regione Siciliana Assessorato infrastrutture e mobilità,prot. n. 28076 del 05.02.2019, avente oggetto "programma triennale delle opere pubbliche ex art. 28 della L.R. 06.04.1996 n.16 normativa applicabile", per la materia in oggetto si ritiene esclusivamente applicabile la specifica disciplina regionale di cui alla predetta legge regionale.

Si allega Circolare prot. 28076 del 05.02.2019

20.12.2022

Il Responsabile DIR. ORG. V

ARCH. VINCENZO BARRESI

Allegato 3 alla Delibera CC. del 20/12/22

DOCUMENTI ALLEGATI

1) NOTA PROT 48869 del 2/12/2022 DEL COL DEI REVISORI

2) NOTA del 5/12/2022 DELLA III CCP

3) NOTA DEL 8/12/2022 DELLA III CCP

4) NOTA PROT 50125 del 12/12/2022 DEL COLLEGIO DEI REVISORI

5) NOTA PROT N. 39/RAG DEL 15/12/2022 DELLA IX DIREZ.

6) NOTA DEL 16/12/2022 DEL COLLEGIO DEI RIVISORI

20/12/2022 [signature]

COMUNE DI CASTELVETRANO

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Spett/le Dott. Giuseppe Curiale - Presidente III C.C.P.

curiale64@pec.it

Oggetto: Periodo di risanamento ex art. 265 comma 1 Tuel. Riscontro nota prot. n. 49816 del 9.12.2022

Il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Castelvetrano, letta la nota agli stessi indirizzata finalizzata ad acquisire un parere relativamente al periodo di risanamento di cui in oggetto: **letto l'art. 265 Tuel comma 1:** *il risanamento dell'Ente locale dissestato ha la durata di cinque anni decorrenti da quello per il quale viene redatta, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Durante questo periodo è garantito il mantenimento dei contributi erariali.*

Ritiene, nel caso di specie, che per il Comune di Castelvetrano il *dies a quo* dal quale decorrono i termini dei cinque anni debba coincidere con l'1.01.2018 ovvero con l'esercizio per il quale venne redatta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato mentre, relativamente al *dies a quem* lo stesso debba intendersi il 31.12.2022.

Per quanto concerne l'attività dell'Organismo Straordinario di Liquidazione (acronimo O.S.L.) si tiene a precisare che tale organo, essendo dotato di propria autonomia avrà il compito di liquidare la massa passiva e conseguentemente, avendo il comune aderito alla procedura di risanamento semplificata, pagare anche con atti transattivi.

L'attività di liquidazione potrà protrarsi anche per un periodo superiore ai 5 anni e terminerà con la rendicontazione da parte dell'O.S.L.

Per quanto attiene invece agli accennati profili di illegittimità indicati nella nota in oggetto, si tiene a precisare che tale aspetto "sia un falso problema" in quanto per il bilancio di previsione

2022-2024 di prossima votazione, l'esercizio finanziario 2022 è di certo interessato ancora dagli effetti della procedura di dissesto, e pertanto pienamente legittimo. Infine, il Bilancio di previsione 2022-2024 è stato redatto correttamente secondo i principi sanciti dalla procedura di risanamento che pongono limitazioni sul fronte della stabilizzazione del personale precario, nonché sulle eventuali modifiche delle aliquote e tariffe dei tributi comunali quindi, riteniamo prive di fondamento le preoccupazioni avanzate nella nota della III Commissione Bilancio.

Trapani 16-12-2022

Per Il Collegio dei Revisori

il Presidente

dr. Roberto Fede

Città di Castelvetrano

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

DIREZIONE IX - PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, RISORSE UMANE, GESTIONE DELLE RISORSE E PATRIMONIO

OGGETTO: periodo di risanamento ex art. 265, comma 1, del TUEL. Riscontro nota prot. n. 49816 del 9.12.2022.

Prot. n. 39/Rag. del 15.12.2022

Al Presidente della III Commissione Consiliare Permanente

e, p.c.

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

All'Assessore alle Finanze

Al Commissario ad acta

Al Collegio dei Revisori dei Conti

Al Segretario Generale

LORO SEDI

In riscontro della nota in oggetto occorre preliminarmente evidenziare la scarsissima chiarezza di quanto novellato al comma 1 dell'art. 265 del TUEL considerato che la locuzione *"cinque anni decorrenti da quello per il quale viene redatta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato"* fa sorgere diversi dubbi interpretativi sull'effettiva decorrenza dei cinque anni inerenti la durata del dissesto finanziario. L'ipotesi più autorevole ed accreditata è quella riportata al paragrafo 6 della Relazione Ministeriale dell'aprile 2010 *"Il Dissesto Finanziario degli Enti Locali alla luce del nuovo assetto normativo"* dove viene spiegato che il periodo di cinque anni fissato dall'art. 265, comma 1, del TUEL decorre dall'anno dell'ipotesi di bilancio. Sulla base di quanto sopraesposto per il Comune di Castelvetrano i cinque anni decorrono dall'1.01.2018 per scadere il 31.12.2022.

E', comunque, importante e necessario rilevare che è ancora in itinere la procedura, posta in capo all'O.S.L., di liquazione è pagamento della massa passiva di cui all'art. 256 del TUEL, nel particolare si evidenzia che il comma 11 di tale articolo prevede l'approvazione di un rendiconto finalizzato a verificare l'effettiva liquidazione della massa passiva definitivamente

accertata. Risulta, pertanto, chiaro ed evidente che il risanamento finanziario dipende dalla conclusione di dette procedure. Tali procedure, inoltre, non essendo pe termini di legge assegnati all'O.S.L., possono protrarsi anche per considerevoli perio tempo, sono, infatti, diversi i casi di Comuni in dissesto i cui procedimenti in questione sono protratti per periodi notevolmente superiori a quelli previsti dalla citata disciplin normativa.

Per quel che riguarda i paventati profili di illegittimità del bilancio di previsione 2022-2024, pare pleonastico evidenziare che trattasi di un documento di programmazione i cui termini di approvazione si collocano nel corrente esercizio finanziario, nella nota stessa viene evidenziato che, indipendentemente da qualsivoglia interpretazione sulla decorrenza dei termini del dissesto, il 2022 è certamente un esercizio finanziario interessato dallo stesso tant'è che il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi che disciplinano la procedura di risanamento, tenendo conto delle aliquote e delle tariffe approvate ai sensi dell'art. 251 del TUEL e finanziando, esclusivamente, spese derivanti da specifici obblighi di legge e per garantire i servizi pubblici indispensabili. Sempre al fine di riscontrare la nota in oggetto è opportuno rammentare che le aliquote di imposta e le tariffe dei servizi, qualora ricorrano i presupposti giuridici ed economico-finanziari che permettano la loro modifica, possono essere variate, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, entro il termine di legge previsto per la deliberazione del bilancio di previsione;

In ultimo, ma non per importanza, si rappresenta che in tutte le annualità del bilancio di previsione in questione sono previsti gli stanziamenti, sia di entrata che di spesa, riguardanti il personale dipendente con contratto a tempo determinato oggetto di stabilizzazione.

IL RESPONSABILE DELLA IX DIREZIONE
(Dott. Andrea Antonino Di Como)

F.to Andrea Antonino Di Como

(4)

COMUNE DI CASTELVETRANO

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Spett/le Dott. Giuseppe Curiale
Presidente III Commissione Consiliare Permanente
Bilancio Finanza e Tributi
Sede

E.p.c. Al Sindaco dr. Enzo Alfano
E.p.c. Al segretario generale dr.ssa Cinzia Giambino
E.p.c. Al Presidente del Consiglio AvvPatrick Cirrincione

Oggetto: Chiarimento vostra nota del 05/12/2022

Questo Collegio dei Revisori, letta la nota datata 05 dicembre 2022 agli stessi indirizzata con la quale l'organo di revisione economico finanziaria veniva invitato a fornire delucidazioni ai propri rilievi mossi con nota di cui al protocollo n. 48869 del 02/12/2022, specifica quanto segue:

In continuità ai contenuti critici delle proprie precedenti missive con le quali lo scrivente organo si esprimeva principalmente e non solo, sulla scarsa capacità di riscossione dell'Ente spingendosi sino al punto da sensibilizzare l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale, ciascuno per le rispettive competenze, ad attivare tutti gli strumenti legislativi necessari per colmare il gap delle riscossioni ed abbattere così lo stock dei residui attivi ancora oggi giacenti nel Bilancio Consuntivo 2021, Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio delle proprie funzioni e visto l'art. 239 Tuel e seguenti unitamente al principio contabile della programmazione, ha ritenuto necessario ed opportuno evidenziare le proprie valutazioni al Consiglio Comunale, relativamente alla gestione complessiva dell'Ente, al fine di metterlo nelle condizioni di assumere decisioni informate e consapevoli essendo quest'ultimo l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo del Comune.

COMUNE DI CASTELVETRANO
Protocollo Arrivo N. 50159/2022 del 12-12-2022
Doc. Principale - Copia Fornente

COMUNE DI CASTELVETRANO
Protocollo Arrivo N. 50125/2022 del 12-12-2022
Doc. Principale - Copia Documento

Ciò detto, **relativamente al primo punto di cui alla nota in oggetto**, si rappresenta che le conseguenze negative scaturenti da una tardiva approvazione del Bilancio di Previsione nell'ambito dell'attività di programmazione possono sintetizzarsi nella impossibilità di applicare l'attività di programmazione prevista nel D.U.P., e/o nella eventuale nota di aggiornamento, nel piano triennale delle opere pubbliche, nel piano del fabbisogno del personale e di qualsivoglia atto di programmazione dell'ente con la conseguente impossibilità di programmare e, quindi, di confrontare gli obiettivi da raggiungere con le risorse disponibili. Altre conseguenze negative derivano dall'impossibilità di approvare il piano delle performances ed il P.E.G., documento esecutivo di gestione affidato ai dirigenti per ottemperare alle finalità di esecuzione degli atti amministrativi.

Appare, pertanto, chiaro ed evidente che le criticità sopra evidenziate costituiscono certamente una carenza alla guida strategica ed operativa del Comune e, svuotano, di fatto, il significato del documento contabile "bilancio di previsione" nel suo intero ciclo;

relativamente al secondo punto di cui alla nota in oggetto si osserva che i ritardi più volte segnalati da quest'organo, conducono il Comune ad agire nel corso della sua gestione in esercizio provvisorio, ovvero, nella condizione ancor più penalizzante della gestione provvisoria.

L'esercizio provvisorio e la gestione provvisoria originano delle forti limitazioni per l'ente in termini di spesa, la prima impone, infatti, al Comune di agire in dodicesimi sul lato delle spese facendo riferimento agli stanziamenti previsti nell'ultimo bilancio di previsione approvato, con la conseguenza di non potere spendere appieno gli stanziamenti dei capitoli; la seconda, ancora più restrittiva, prevede la possibilità di impegnare, esclusivamente, spese per ottemperare a specifici obblighi di legge e per evitare che vengano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente.

Altro elemento di particolare rilevanza sulle conseguenze riferibili ai ritardi infra detti riguarda la sospensione dei trasferimenti erariali dello Stato sino all'approvazione del documento contabile in questione, ciò genera grave pregiudizio per il Comune soprattutto nella gestione di cassa.

Essendo auspicabile che le misure correttive alle criticità sopradescritte partano, propedeuticamente, dalla Giunta Comunale, gli strumenti di cui dispone il Consiglio Comunale sono costituti da atti propositivi, di impulso all'amministrazione comunale, finalizzati a deliberare le misure correttive stesse, anche attraverso la proposizione di appositi regolamenti comunali;

relativamente al terzo punto di cui alla nota in oggetto il Collegio rappresenta che i rilievi di cui alla propria nota verranno portati a conoscenza della Corte dei Conti competente mediante l'inserimento nel Portale "QFIT" al momento della redazione dello specifico questionario relativo all'approvando bilancio di previsione 2022-2024 riservandosi tuttavia di valutare eventuali ed ulteriori iniziative.

Trapani 10/12/2022

Per Il Collegio dei Revisori
il Presidente
dr. Roberto Fede

Città di Castelvetrano
Selinunte
III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Bilancio Finanze e Tributi

(3)

Al Sindaco Dott. Enzo Anfano
Al Collegio dei Revisori dei Conti
Al Segretario Generale Dott.ssa Cinzia Gambino
All'Assessore Dott. Luigi Calamia
Al Commissario Dott. Liborio Zagarella
Al Responsabile Direzione IX Dott. Andrea Di Como
E p.c.: Al Presidente del Consiglio Avv. Patrick Cirrincione

OGGETTO: Periodo di risanamento ex art. 265, comma 1, TUEL.

La presente nota al fine di conoscere e rendere edotta la III C.C.P. e per essa l'intero Consiglio Comunale in ordine alla data di uscita del Comune di Castelvetrano dal dissesto.

Ed invero, si ha motivo di ritenere che, a decorrere dal 01 gennaio 2023, l'Ente comunale non sia più da considerare in dissesto e quindi non più soggetto alle relative limitazioni, in quanto il risanamento ha la durata di 5 anni dall'esercizio 2018, primo anno di decorrenza dell'ipotesi di bilancio riequilibrato.

Tale circostanza appare assolutamente rilevante in relazione agli eventuali profili di illegittimità del bilancio di previsione 2022-2024 prossimo alla votazione, nonché in relazione alla definizione delle attività dell'O.S.L., alla decadenza dei vincoli per la stabilizzazione del personale precario, alle aliquote e tariffe dei tributi comunali stabilite a decorrere dal 2018 ai sensi dell'ex art. 251 del TUEL.

Invitiamo gli Organi in indirizzo a dare immediato riscontro per consentire ai Consiglieri Comunali di svolgere a pieno il proprio mandato, compresa la possibilità di presentare eventuali emendamenti entro il 16 dicembre p.v.

Castelvetrano, 08/12/2022

F.to Curiale Giuseppe
F.to Virzì Biagio
F.to Di Bella Monica
F.to Casablanca Francesco
F.to Ditta Rossana
F.to Maltese Ignazio
F.to Manuzza Antonino

Città di Castelvetrano
Selinunte
III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Bilancio Finanze e Tributi

Al Collegio dei Revisori dei Conti
Dott. Roberto Fede
Dott. Giuseppe Termine
Dott. Raimondo G.M. Torregrossa

E p.c.: Al Sindaco Dott. Anfano

E p.c.: Al Presidente del Consiglio

E p.c.: Al Segretario Generale

OGGETTO: Riscontro "Rilievi del Collegio dei Revisori" prot. n. 48869 del 02/12/2022.

Spett.le Collegio dei Revisori dei Conti

Presa visione dei rilievi inviati per competenza al Presidente della III C.C.P.;
Considerato che vengono segnalati gravi ritardi nell'approvazione degli strumenti finanziari che sembrerebbero concretizzarsi in una prassi illegittima non più sostenibile;
Considerato che, tra i rilievi mossi, viene fatto invito al Consiglio Comunale a svolgere il ruolo di indirizzo e controllo in ordine ad una maggiore incisività dell'Ente nella riscossione dei tributi;
Analizzati gli approvandi D.U.P. e Bilancio di Previsione 2022/2024, tutti forniti di parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori;
Considerato che da quanto sopra ne deriva una forte preoccupazione dei Consiglieri Comunali, chiamati nei prossimi giorni ad esprimere una votazione sul Bilancio di Previsione 2022/2024, sulla corretta gestione amministrativa e contabile del Comune;
Ciò posto, la III C.C.P., nell'esercizio delle proprie funzioni, riunitasi in data 05/12/2022,

Invita

il Collegio dei Revisori dei Conti

a) A chiarire quali siano le conseguenze negative piuttosto rilevanti sulla corretta attività di programmazione e gestione dell'Ente a causa di "tale grave ritardo";
b) Ancora, a chiarire se tali ritardi hanno già generato criticità nella gestione complessiva dell'Ente, ed eventualmente quali, tali da impedire correttivi in corso di esercizio, soprattutto in termini di attività e responsabilità del Consiglio Comunale sulla votazione degli strumenti finanziari 2022/2024 e successivo Rendiconto 2022;
c) Infine, a informare il Consiglio Comunale delle azioni posti in essere finalizzate alla comunicazione dei suddetti rilievi agli Organi preposti.

Castelvetrano, 05/12/2022

F.to Curiale Giuseppe
F.to Virzì Biagio
F.to Casablanca Francesco
F.to Di Bella Monica
F.to Abrignani Angelina
F.to Ditta Rossana
F.to Maltese Ignazio

COMUNE DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Protocollo Interno N. 48869/2022 del 02-12-2022
Doc. Principale - Copia Documento

SPETT/LE SINDACO DR. ALFANO
sindaco@pec.comune.castelvetrano.tp.it

SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa Clizia Gambino
segretariogenerale@comune.castelvetrano.tp.it

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AVV. CIRRINGIONE
Ufficiocc@pec.comune.castelvetrano.tp.it

PRESIDENTE DELLA III COMMISSIONE
CONSILIARE DR. CURIALE
curiale64@pec.it

LORO SEDI

Oggetto: Rilievi del collegio dei revisori

Il collegio dei revisori di questo comune porta a conoscenza quanto di seguito

premesso

che nell'ambito dei principi generali sanciti dal TUEL nonché dai principi contabili applicati di cui al D.lgs 118/2011 l'Organo di revisione ha l'obbligo di vigilare non solo sugli aspetti contabili dell'Ente ma anche sui profili gestionali che laddove trascurati possono generare criticità nella gestione complessiva.

ciò premesso

questo Collegio, come già indicato nella Relazione al Rendiconto relativo all'anno 2021 e nella Relazione al Bilancio di previsione 2022/2024, segnala ulteriormente e fa rilevare come l'Amministrazione non ha rispettato i tempi indicati nell'approvazione sia del Rendiconto di gestione 2021 che del Bilancio di previsione 2022-2024.

Tale grave ritardo produce conseguenze negative piuttosto rilevanti sulla corretta

attività di programmazione e gestione dell'ente. Il Collegio ricorda che i termini fissati dal legislatore per l'approvazione dei documenti contabili infradetti non sono derogabili e ciò impone all'Amministrazione comunale la necessità di organizzarsi adeguatamente per ottemperarvi compiutamente.

Si segnala come tali ritardi pregiudicano il fisiologico sviluppo del ciclo di bilancio non rendendo così tempestive le attività di programmazione, gestione e rendicontazione ed impedendo così le eventuali azioni correttive in corso di esercizio.

Da quanto detto ne consegue l'invito del Collegio affinché l'Ente superi per il futuro tale prassi illegittima che manifesta una criticità organizzativa non da poco anche per le conseguenze negative sulla corretta gestione amministrativa e contabile del Comune.

Per quanto attiene alla attività di riscossione, tale Organo continua a rilevare come le precedenti missive inviate nel corso del 2022 non sono state sufficienti a superare le criticità ivi indicate stante che le direttive impartite dall'Amministrazione non hanno sortito alcun evidente effetto in termini di maggiore riscossione.

Da tanto ne deriva che sarebbe auspicabile una maggiore incisività dell'Ente nella riscossione e si rimanda a quanto già ribadito e specificato nelle precedenti note invitando allo stesso tempo il Consiglio comunale a svolgere il proprio ruolo di indirizzo e controllo politico amministrativo.

Rimangono salve ed impregiudicate le ulteriori azioni finalizzate a portare a conoscenza degli Organi competenti i rilievi sin qui indicati.

Trapani 28/11/2022

XII **Collegio dei Revisori**

Protocollo Interno N. 48869/2022 del 02-12-2022
Doc. Principale - Copia Documento

PROT. GEN. 48869 DEL 02/12/2022

All. n. 5
Allegato
Deliberazione
CC.
del 20.12.22

DICHIARAZIONE DI VOTO

Seduta del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2022

In ordine al 1) punto dell'O.D.G. della odierna seduta "Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2022-2024",

- Preso atto delle note pervenute da parte del Collegio dei Revisori del 28/11/2022 e del 10/12/2022 con le quali si ribadisce la necessità che il principale obiettivo dell'azione amministrativa per il prossimo futuro sarà quello di incentivare ed incrementare l'attività di riscossione per evitare squilibri nella gestione dell'Ente;
- Preso atto della diffida ad adempiere del 16/12/2022 inviata ai Consiglieri comunali da parte del Commissario ad acta Dott. Liborio Zagarella;
- Consapevoli della debolezza della proposta operativa per l'attuazione degli indirizzi strategici di questa Giunta ed esternando tutta la nostra preoccupazione sulla situazione finanziaria dell'Ente;
- Constatata la mancanza di numeri in consiglio comunale utili all'approvazione degli atti;
- Constatato che il 31/12/2022 si chiude il dissesto finanziario;
- Constatato che la mancata approvazione del DUP 2022-2024 potrebbe pregiudicare il percorso di stabilizzazione dei lavoratori precari del Comune di Castelvetrano;
- Constatato che abbiamo sostenuto e continiuamo a sostenere la stabilizzazione dell'intera categoria dei lavoratori precari,

I sottoscritti Consiglieri comunali voteranno SI alla proposta "approvazione DUP 2022-2024" esprimendo un voto tecnico a salvaguardia della democrazia di questa Città e a salvaguardia del ruolo di controllo ed indirizzo che il Consiglio comunale ha saputo esprimere in questi anni di mandato.

CITTÀ DI CASTELVETRANO
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

DIREZIONE IX

Programmazione Finanziaria, Risorse Umane, Gestione delle Risorse e Patrimonio

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2022-2024.

Esaminata ed approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del_____ con deliberazione n. _____

dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12 co.1° della L.R. 44/91:

- ☐ NO
- ☐ SI

Lì_____

L'ASSESSORE RELATORE

Lì 22 NOV. 2022

L'UFFICIO PROPONENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto concerne la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa esprime parere: FAVOREVOLE

Data 22 NOV. 2022

IL RESPONSABILE
Dott. Andrea Antonino Di Como

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: FAVOREVOLE

Data 22 NOV. 2022

IL RESPONSABILE
Dott. Andrea Antonino Di Como

IMPUTAZIONE DELLA SPESA

SOMMA DA IMPEGNARE CON LA PRESENTE PROPOSTA:

€. _____

AL CAP._____ IPR N._____

Data,_____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

IL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE IX

CONSIDERATO che con D. Lgs 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni sono state approvate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e che pertanto dal 01.01.2015 tutti gli enti locali sono stati interessati da una revisione dei propri schemi di bilancio;

CHE gli Enti Locali adottano gli schemi di bilancio vigenti, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali sono affiancati i nuovi schemi di bilancio armonizzati con funzione conoscitiva;

CONSIDERATO, altresì,

- che il suddetto D. Lgs 118/2011 dispone che gli Enti Locali a decorrere dal 01.01.2016 adottino, prima del bilancio di previsione, il D.U.P. - Documento Unico di Programmazione
- che ha carattere generale e costituisce la guida strategica e operativa dell'Ente;

RICHIAMATO l'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000 il quale dispone che con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario la Giunta presenta al Consiglio la proposta di approvazione del DUP;

RAVVISATO che il D.U.P. si compone di numero due sezioni, una sezione strategica (SeS) ed una sezione operativa (SeO);

CHE in quanto strumento di natura programmatoria a carattere generale per il triennio di riferimento, costituisce guida strategica ed operativa dell'Ente, ai sensi dell'art. 170, comma 2, del TUEL;

VISTA la Circolare della Commissione Arconet del 2 novembre 2015 avente ad oggetto"Adempimenti per l'entrata a regime della riforma contabile prevista dal Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'esercizio 2016" con quale si stabilisce che dal 2016 gli enti dovranno predisporre un bilancio preventivo triennale, con funzione autorizzatoria, venendo meno la distinzione tra bilancio di previsione annuale con funzione autorizzatoria e bilancio pluriennale con funzione conoscitiva;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 172 del TUEL e dell'art. 58 del D.L. 112/2008, al D.U.P. 2022-2024 è allegata la tabella in cui sono elencati gli immobili oggetto di verifica della quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie ed il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2022-2024;

PRESO ATTO che al D.U.P. 2022-2024 è allegato il Piano Triennale delle Opere Pubbliche ed il piano biennale delle forniture e dei servizi - triennio 2022-2024, di cui alla deliberazione della Giunta Municipale n. 170 del 29.08.2022;

RITENUTO, necessario, procedere all'adozione del DUP 2022-2024;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, così come modificato dall'art. 3, comma 2, lett. "b" del D.L. 10.10.2012, n. 174 sull'approvazione del D.U.P. per il triennio 2022-2024;

VISTO il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, così come modificato dall'art. 3, comma 2, lett. "b" del D.L. 10.10.2012, n. 174;

VISTA la deliberazione n. 222 del 21.11.2022 con la quale la Giunta Comunale approva lo schema del D.U.P. 2022-2024 e ne propone l'approvazione al Consiglio Comunale;

VISTI:
il Testo unico degli Enti Locali - D. Lgs. 267/2000;
la L. 183/2011,
la L. 228/2012,
la L. 147/2013 e s.m.i;
il D.L. 35/2013, convertito in L. 64/2013;
il D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014;
lo Statuto Comunale;
il vigente Regolamento Comunale di contabilità;

PROPONE

Al Consiglio Comunale

per tutto quanto in premessa descritto che qui si intende ripetuto e trascritto:

DI APPROVARE il D.U.P. - Documento Unico di Programmazione 2022-2024, composto da due sezioni:
- una strategica (SeS);
- una sezione operativa (SeO);

DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 172 del TUEL e dell'art. 58 del D.L. 112/2008, con l'approvazione del D.U.P. 2022-2024 viene approvata la tabella in cui sono elencati gli immobili oggetto di verifica della quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie ed il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2022-2024, in quanto atto inserito ed allegato nello stesso;

DI DARE ATTO che contestualmente al D.U.P. 2022-2024 viene approvato il Piano Triennale delle Opere Pubbliche ed il piano biennale delle forniture e dei servizi - triennio 2022-2024, di cui alla deliberazione della Giunta Municipale n. 170 del 29.08.2022, in quanto atto inserito ed allegato allo stesso;

DI DICHIARARE, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/91.

IL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE IX
(Dott. Andrea Antonino Di Como)

CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

◆◆◆◆◆

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 222 del 21/11/2022

OGGETTO: Approvazione schema del Documento Unico di Programmazione 2022-2024.

L'anno duemilaventidue il giorno ventuno del mese di novembre alle ore 15:20 in Castelvetrano e nella Sala delle adunanze, si è riunita, la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Dott. Enzo Alfano nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg.:

		Pres.	Ass.
Alfano Enzo	Sindaco	X	
Calamia Luigi	Assessore	X	
Foscari Filippo	Assessore	X	
Zizzo Grazia	Assessore	X	
Stefano Maurizio Mistretta	Assessore	X	
Siculiana Antonino Giuseppe	Assessore	X	

Con la partecipazione del Segretario Generale, Dott.ssa Cinzia Gambino, presente presso la sede comunale.

Il Sindaco/Presidente accertato, con l'ausilio del Segretario comunale, il numero legale dei componenti della Giunta presenti dichiara aperta la seduta e invita la Giunta a trattare l'argomento in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile e la copertura finanziaria;

ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n. 142/90, recepita con L. R. n. 48/91, modificata con L. R. n. 30/2000 hanno espresso parere FAVOREVOLE.

LA GIUNTA COMUNALE

CONSIDERATO che con D. Lgs 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni sono state approvate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e che pertanto dal 01.01.2015 tutti gli enti locali sono stati interessati da una revisione dei propri schemi di bilancio;
CHE gli Enti Locali adottano gli schemi di bilancio vigenti, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali sono affiancati i nuovi schemi di bilancio armonizzati con funzione conoscitiva;
CONSIDERATO, altresì,
- che il suddetto D. Lgs 118/2011 dispone che gli Enti Locali a decorrere dal 01.01.2016 adottino, prima del bilancio di previsione, il D.U.P. - Documento Unico di Programmazione
- che ha carattere generale e costituisce la guida strategica e operativa dell'Ente;
RICHIAMATO l'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000 il quale dispone che con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario la Giunta presenta al Consiglio la proposta di approvazione del DUP;
RAVVISATO che il D.U.P. si compone di numero due sezioni, una sezione strategica (SeS) ed una sezione operativa (SeO);
CHE in quanto strumento di natura programmatoria a carattere generale per il triennio di riferimento, costituisce guida strategica ed operativa dell'Ente, ai sensi dell'art. 170, comma 2, del TUEL;
VISTA la Circolare della Commissione Arconet del 2 novembre 2015 avente ad oggetto"Adempimenti per l'entrata a regime della riforma contabile prevista dal Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'esercizio 2016" con quale si stabilisce che dal 2016 gli enti dovranno predisporre un bilancio preventivo triennale, con funzione autorizzatoria, venendo meno la distinzione tra bilancio di previsione annuale con funzione autorizzatoria e bilancio pluriennale con funzione conoscitiva;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 172 del TUEL e dell'art. 58 del D.L. 112/2008, al D.U.P. 2022-2024 è allegata la tabella in cui sono elencati gli immobili oggetto di verifica della quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie ed il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2022-2024;
PRESO ATTO che al D.U.P. 2022-2024 è allegato il Piano Triennale delle Opere Pubbliche ed il piano biennale delle forniture e dei servizi - triennio 2022-2024, di cui alla deliberazione della Giunta Municipale n. 170 del 29.08.2022;
RITENUTO, necessario, procedere all'adozione del DUP 2022-2024;
VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, così come modificato dall'art. 3, comma 2, lett. "b" del D.L. 10.10.2012, n. 174 sull'approvazione del D.U.P. per il triennio 2022-2024;
VISTO il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, così come modificato dall'art. 3, comma 2, lett. "b" del D.L. 10.10.2012, n. 174;
VISTI:
il Testo unico degli Enti Locali - D. Lgs. 267/2000;
la L. 183/2011,
la L. 228/2012,

la L. 147/2013 e s.m.i;
il D.L. 35/2013, convertito in L. 64/2013;
il D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014;
lo Statuto Comunale;
il vigente Regolamento Comunale di contabilità;

A voti unanimi, espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

- *per tutto quanto in premessa descritto che qui si intende ripetuto e trascritto:*

DI APPROVARE lo schema del D.U.P. - Documento Unico di Programmazione 2022-2024, composto da due sezioni:
• una strategica (SeS);
• una sezione operativa (SeO);

DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 172 del TUEL e dell'art. 58 del D.L. 112/2008, con l'approvazione del D.U.P. 2022-2024 viene approvata la tabella in cui sono elencati gli immobili oggetto di verifica della quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie ed il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2022-2024, in quanto atto inserito ed allegato nello stesso;

DI DARE ATTO che contestualmente al D.U.P. 2022-2024 viene approvato il Piano Triennale delle Opere Pubbliche ed il piano biennale delle forniture e dei servizi - triennio 2022-2024, di cui alla deliberazione della Giunta Municipale n. 170 del 29.08.2022, in quanto atto inserito ed allegato allo stesso;

DI PROPORRE, ai sensi dell'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000, l'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2022-2024 al Consiglio Comunale;

DI DICHIARARE, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/91.

Il presente verbale, dopo la lettura si sottoscrive

IL SINDACO
F.to Enzo Alfano

L'ASSESSORE ANZIANO

F.to Grazia Zizzo

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Cinzia Gambino

DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

ai sensi dell'art. 12 comma 2° della L. R. 44/91

Castelvetrano, lì 21/11/2022

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Cinzia Gambino

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____

Castelvetrano, lì_____

IL SEGRETARIO COMUNALE

_____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____dopo il 10° giorno dalla relativa pubblicazione

IL SEGRETARIO COMUNALE

_____

COMUNE DI CASTELVETRANO
28 NOV 2022
Prot. n. 47655

CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 15 del 25.11.2022

L'anno 2022 il giorno 25 del mese di novembre si è riunito, in video conferenza, il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Castelvetrano, nominato con delibera consiliare n. 67 del 09/12/2020, nelle persone dei Revisori:

Dott. Roberto Fede – Presidente -

Dott. Giuseppe Termine – Componente effettivo –

Dott. Raimondo Giuseppe Mario Torregrossa – Componente effettivo

OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024

PREMESSA

In data 22.11.2022 questo organo ha ricevuto a mezzo mail la proposta di deliberazione del Consiglio comunale unitamente ai documenti che la compongono avente ad oggetto: Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2022-2024.

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 222 del 21.11.2022, relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per il Comune Castelvetrano per gli anni 2022-2023-2024;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del D. Lgs. 267/2000, indica:

- al comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."
- al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione";

b) il successivo articolo 174, indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'Organo esecutivo e da questo presentati all'Organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'Organo di Revisione entro il 15 novembre di ogni anno";

c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al D. Lgs. 118/2011, è indicato che il "*il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione*". La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.1 sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, individuando le politiche che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Rilevato che Arconet nella risposta alla domanda n. 10 indica che il Consiglio deve esaminare e discutere il DUP presentato dalla Giunta e che la deliberazione consiliare può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il Documento Unico di Programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Tenuto conto che nella stessa risposta Arconet ritiene che il parere dell'Organo di revisione, reso secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'ente, sia necessario sulla deliberazione di Giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio a prescindere dal tipo di deliberazione assunta anche in sede di prima presentazione.

Ritenuto che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle Giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al DUP, l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscano nella redazione del bilancio di previsione.

Considerato che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

VERIFICHE E RISCONTRI

Premesso che, con deliberazione della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri del Consiglio Comunale, n. 5 del 15.02.2019 è stato dichiarato ai sensi dell'art. 246 del TUEL il dissesto finanziario dell'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato:

a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1;

b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato;

c) la corretta definizione del gruppo della amministrazione pubblica con l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi partecipati;

d) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP;

VISTI gli indicatori finanziari allegati al Rendiconto della gestione 2021, sul quale questo Organo ha rilasciato parere con verbale n. 11 del 01.07.2022, dai quali si evince, in termini percentuali, lo stato di attuazione dei programmi;

VISTI:

il Testo unico degli Enti Locali D.lgs 267/2000;

la L. 183/2011;

la L. 228/2012;

la L. 147/2013 e s.m.i.;

il D.L. 35/2013 convertito in L. 64/2013;

il D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014;

lo Statuto Comunale;

il vigente Regolamento Comunale di contabilità;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n° 267 del 18/08/2000, così come modificato dall'art. 33 comma 2, lett. "b" del D.L. 10/10/2012, n° 174 sull'approvazione D.U.P. per il triennio 2022-2024;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000, così come modificato dall'art. 3, comma 2, lette "b" del D.L. 10/10/2012, n. 174;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 172 del TUEL e dell'art. 58 del D.L. 112/2008, con l'approvazione del D.U.P. 2022-2024 viene approvata la tabella in cui sono elencati gli immobili oggetto di verifica della quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie ed il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2022-2024, in quanto atto inserito ed allegato nello stesso;

PRESO ATTO che contestualmente al D.U.P. 2022-2024 viene approvato il Piano Triennale delle Opere Pubbliche ed il piano biennale delle forniture e dei servizi - triennio 2022-2024, in quanto atto inserito ed allegato allo stesso;

CONCLUSIONE

Tenuto conto

Che questo Organo, ha ricevuto lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2022-2024 in data 22.11.2022 e che è stato approvato dalla Giunta Comunale in data 21.11.2022 con delibera n. 223.

Esprime parere favorevole

sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione 2022-2024.

L'Organo di Revisione

(Firmato digitalmente)

Dott. Roberto Fede

Dott. Giuseppe Termine

Dott. Raimondo Giuseppe Mario Torregrossa

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024

COMUNE DI CASTELVETRANO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024

Presentazione 1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva 2
Linee programmatiche di mandato e gestione 3

Sezione strategica
Ses - condizioni esterne
Analisi strategica delle condizioni esterne 4
Obiettivi generali individuati dal governo 5
Popolazione e situazione demografica 6
Territorio e pianificazione territoriale 7
Strutture ed erogazione dei servizi 10
Economia e sviluppo economico locale 11
Sinergie e forme di programmazione negoziata 12
Parametri interni e monitoraggio dei flussi 13
Ses - condizione interne
Analisi strategica delle condizioni interne 14
Partecipazioni 15
Opere pubbliche in corso di realizzazione 16
Tariffe e politica tariffaria 17
Tributi e politica tributaria 18
Spesa corrente per missione 20
Necessità finanziarie per missioni e programmi 21
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali 22
Disponibilità di risorse straordinarie 23
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo 24
Equilibri nel triennio 25
Programmazione ed equilibri finanziari 26
Finanziamento del bilancio corrente 27
Finanziamento del bilancio investimenti 28
Disponibilità e gestione delle risorse umane 29

Sezione operativa
Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari
Valutazione generale dei mezzi finanziari 30
Entrate tributarie - valutazione e andamento 31
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento 32
Entrate extratributarie - valutazione e andamento 33
Entrate c/capitale - valutazione e andamento 34
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento 35
Accensione prestiti - valutazione e andamento 36
Seo - definizione degli obiettivi operativi
Definizione degli obiettivi operativi 37
Fabbisogno dei programmi per singola missione 38
Servizi generali e istituzionali 39
Giustizia 41

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024

Ordine pubblico e sicurezza	43
Istruzione e diritto allo studio	45
Valorizzazione beni e attiv. culturali	47
Politica giovanile, sport e tempo libero	50
Turismo	52
Assetto territorio, edilizia abitativa	57
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	60
Trasporti e diritto alla mobilità	63
Soccorso civile	65
Politica sociale e famiglia	68
Tutela della salute	71
Sviluppo economico e competitività	73
Lavoro e formazione professionale	77
Agricoltura e pesca	79
Energia e fonti energetiche	81
Relazioni con autonomie locali	84
Relazioni internazionali	86
Fondi e accantonamenti	88
Debito pubblico	90
Anticipazioni finanziarie	92
Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	94
Programmazione e fabbisogno di personale	95
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare	96
Programmazione acquisti di beni e servizi	97
Permessi a costruire	98
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	99
Piano Triennale Opere Pubbliche	100-109
Elenco delibere rilevanti per la programmazione	110

Allegato - Piano degli indicatori inerenti lo stato di attuazione dei programmi

Presentazione

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obbiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.
Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obbiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di rifermento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne
La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi , economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)
Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)
Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statisti della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)
Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal governo

PNRR e riforme strutturali

Il Documento di economia e finanza (DEF) per il 2022, presentato al Consiglio dei ministri il 6 aprile, ha confermato gli impegni del PNRR pur prendendo atto della congiuntura internazionale diventata negativa. Il Governo, per conseguire gli obiettivi del PNRR "*ha inserito nel Piano un pacchetto di riforme strutturali. L'ampio spettro di provvedimenti tocca molti dei principali colli di bottiglia dell'economia, tra cui la riforma della PA, della giustizia e l'agenda delle semplificazioni*". Ci sono tre ambiti di attuazione. Le riforme d'interesse traversale, come "*la riforma della PA e del sistema giudiziario italiano*" (..), quelle abilitanti, come "*la legge sulla concorrenza, la delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (..)*" e le riforme settoriali, come "*la riduzione degli ostacoli alla diffusione dell'idrogeno, le misure contro il dissesto idrogeologico, la sicurezza dei ponti, il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, la strategia nazionale per l'economia circolare*".

Peggioramento del quadro macro economico

Negli ultimi mesi dell'anno, "*il quadro economico si è deteriorato non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche*". La conseguente crescita del tasso di inflazione "*ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva* ". Conseguentemente, "*i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato*". Successivamente, l'invasione dell'Ucraina e l'adozione delle relative sanzioni verso la Russia ha prodotto "*un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime ". A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno*".

Mantenimento delle politiche strutturali

L'attuale contingenza "*non deve farci distogliere l'attenzione dalle politiche strutturali già avviate nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività, della sanità e del welfare*". In questo ambito rimane importante "*l'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare*". Occorrerà approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni. I margini di bilancio "saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati. L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario si dovesse ancora deteriorare "*vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore*".

Prospettive future

Gli obiettivi programmatici del Documento di economia e finanza "*si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa*". Il Governo "*non esiterà a intervenire con la massima decisione e rapidità a sostegno delle famiglie e delle imprese italiane, ed è impegnato ad accelerare fortemente la diversificazione delle fonti energetiche e il conseguimento di una maggiore autonomia energetica nazionale*". I tanti problemi contingenti che ci troviamo a fronteggiare non devono distogliere la nostra attenzione dagli obiettivi di medio e lungo termine. Pertanto, "*va data piena attuazione al PNRR e a tutte le iniziative necessarie per innalzare e rendere più sostenibile la crescita della nostra economia: dobbiamo accrescere gli investimenti in capitale umano e fisico, l'occupazione e il tasso di aumento della produttività*" e fronteggiare le nuove grandi sfide che ci aspettano.

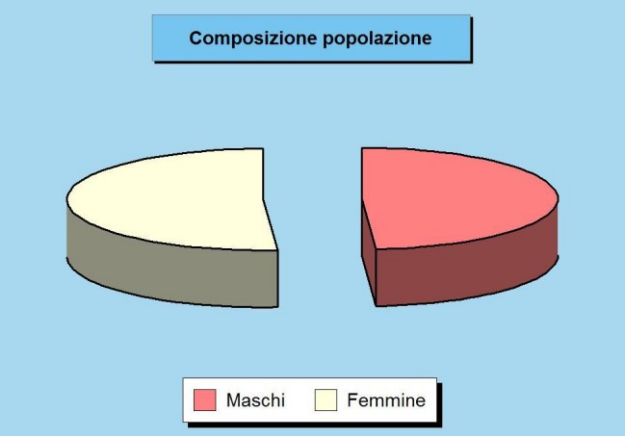
Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

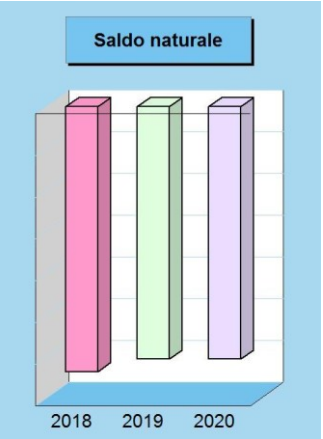
Popolazione residente

Dato numerico		2021
Maschi	(+)	14.807
Femmine	(+)	15.504
	Totale	30.311
Distribuzione percentuale		**2021**
Maschi	(+)	48,85 %
Femmine	(+)	51,15 %
	Totale	100,00 %



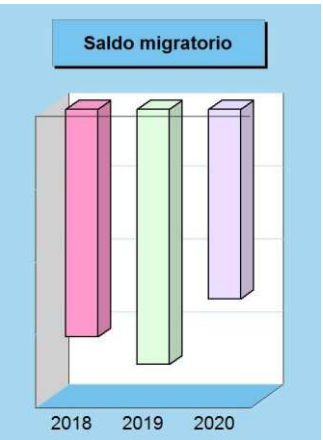
Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

		2018	2019	2020
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	201	241	189
Deceduti nell'anno	(-)	328	362	310
	Saldo naturale	-127	-121	-121
Tasso demografico				
Tasso di natalità (per mille abitanti)		0,00	0,00	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)		0,00	0,00	0,00



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

		2018	2019	2020
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	201	241	189
Deceduti nell'anno	(-)	328	362	310
	Saldo naturale	-127	-121	-121
Movimento migratorio				
Immigrati nell'anno	(+)	415	368	377
Emigrati nell'anno	(-)	571	543	507
	Saldo migratorio	-156	-175	-130



Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio
Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	(Kmq.)	227
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	1
Fiumi e torrenti	(num.)	2
Strade		
Statali	(Km.)	332
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	849
Comunali	(Km)	124
Vicinali	(Km.)	0
Autostrade	(Km.)	12

Pianificazione territoriale
Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti			
Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 10 DEL 22-02-2020
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 123 DEL 29-06-1994
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	
Piano insediamenti produttivi			
Industriali	(S/N)	SI	
Artigianali	(S/N)	SI	
Commerciali	(S/N)	SI	
Altri strumenti	(S/N)	No	
Coerenza urbanistica			
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	SI	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	37.592	

Considerazioni e valutazioni

Comuni limitrofi e frazioni di Castelvetrano

Il comune di Castelvetrano confina con i seguenti 7 comuni, ordinati per distanze **crescenti** da Castelvetrano.

Comune Base	Comune Limitrofo	Distanza
Castelvetrano	Campobello di Mazara (TP)	Km. 6.6
Castelvetrano	Partanna (TP)	Km. 9.9
Castelvetrano	Santa Ninfa (TP)	Km. 12.4
Castelvetrano	Salemi (TP)	Km. 14.9
Castelvetrano	Montevago (AG)	Km. 17.4
Castelvetrano	Menfi (AG)	Km. 18.1
Castelvetrano	Mazara del Vallo (TP)	Km. 18.1

Del Comune di Castelvetrano fanno parte anche le frazioni di Contrada Stella (1,86 km), La Fenice (0,66 km), Marinella (12,00 km), Marinella Selinunte (11,27 km), Triscina (10,84 km).

Il territorio di Castelvetrano, inoltre, è attraversato dalle seguenti autostrade e strade statali:

1) A29 - Palermo/Mazara del Vallo

2) SS115 - Sud occidentale Sicula

3) SS119 - Gibellina - Asse del Belice

Urbanistica e territorio (considerazioni e valutazioni sul prog.801)

In ossequio alla legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 recante “norme sul governo del territorio” e nominato il RUP del procedimento del PRG e di un ufficio ad esso dedicato (Ufficio di Piano), si procederà alla revisione ed implementazione dello stesso, consapevoli dell’importanza dello strumento principe per uno sviluppo territoriale sostenibile negli anni futuri.

Tale revisione avrà due linee guida fondamentali:

1) valorizzazione del centro storico

2) recupero urbanistico della borgata di Triscina.

Preadottato il PUDM, si procederà con la realizzazione delle varie fasi previste dall’iter normativo regionale con l’obiettivo di realizzare uno strumento di sviluppo economico- turistico per le zone di Selinunte e di Triscina che garantisca certezza del diritto agli imprenditori che vorranno sviluppare le loro attività in quel settore e che permetta una maggiore fruibilità del mare da parte dei cittadini.

Si proseguirà ad attualizzare e aggiornare vari regolamenti in modo da stimolare sempre più l’imprenditoria locale e nazionale (vedi regolamento sul fotovoltaico, etc.).

Continuerà l’opera di contrasto all’abusivismo edilizio, sia continuando le demolizioni in essere che attraverso la ricerca degli immobili “fantasma”.

Perseguire lo sviluppo di politiche integrate unitarie destinate a caratterizzare in maniera coerente gli indirizzi e gli obiettivi fondamentali che caratterizzano questo indirizzo strategico permetterà di valorizzare potenzialità e vocazioni del territorio.

In particolare, il miglioramento e il potenziamento del sistema della rete viaria comunale, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria del manto stradale e la predisposizione dei progetti necessari per partecipare ai vari bandi di finanziamento che ci attendiamo da tutte le linee di finanziamento Nazionali ed Europee che verranno attivate nel triennio, a tal proposito la costituzione di un coordinamento unico intersettoriale garantisce la necessaria celerità e flessibilità che le regole e la tempistica del PNRR richiedono.

Per lo sviluppo di una mobilità sostenibile la realizzazione di ciclovie sia in ambito cittadino, che nelle borgate contribuirà a rendere sempre più vivibile e green il nostro territorio, e si predisporranno i progetti di completamento delle ciclovie già finanziate in modo da realizzare il collegamento tra Selinunte e Triscina e Castelvetrano.

Di particolare importanza rimane il risanamento dell’aspetto estetico della città, delle sue borgate - Selinunte e Triscina - degli spazi e delle aree pubbliche; a tal proposito il protocollo d’intesa con l’Ordine degli Architetti di Trapani permetterà di attivare procedure concorsuali e progetti di idee che potranno trovare finanziamento nelle risorse europee.

Il miglioramento della qualità dell’ambiente ed il recupero dei siti degradati e la messa in sicurezza idrogeologica del territorio rimangono obiettivi prioritari perseguiti attingendo alle azioni previste da Agenda Urbana, dal Recovery Found, e dai vari finanziamenti nazionali ed europei che vengono messi a bando durante il triennio, nonché con l’ausilio della protezione civile regionale già interessata in seguito alle calamità naturali del novembre 2021.

La stabilizzazione dei precari e i concorsi per le figure tecniche permetteranno di reintegrare di personale gli uffici. Tutto ciò, assieme alla digitalizzazione già in parte finanziata, permetterà di migliorare il servizio reso ai cittadini riducendo i tempi medi di attesa per le pratiche edilizie con una maggiore informatizzazione e condivisione dei dati.

Edilizia pubblica considerazioni e valutazioni sul prog.802

Dal punto di vista dell'edilizia pubblica, oltre al completamento dei progetti già avviati con Agenda Urbana, per la casa saranno promossi interventi che rientrano, in materia di edilizia abitativa, nell'ambito della politica comunitaria e regionale.

Si cercherà di intervenire con progetti di rigenerazione urbana per la riqualificazione del territorio.

A tal fine con la digitalizzazione prevista dal Recovery Found e dalle azioni di Agenda urbana, si completerà il censimento degli immobili pubblici e verrà realizzato un archivio informatico, un vero e proprio "Fascicolo del fabbricato" digitalizzato, col quale si potrà monitorarne lo stato d'uso e manutenzione e programmare i necessari interventi, funzionali alla completa valorizzazione del patrimonio comunale.

Un discorso a parte per gli immobili adibiti ad uso scolastico, che necessitano di riqualificazione strutturale ed efficientamento energetico, per i quali sono stati predisposti gli studi di fattibilità e per i quali si concorrerà ai finanziamenti secondo i bandi del PNRR.

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2021	2022	2023	2024
Asili nido	(num.)	0	0	1	1
	(posti)	0	0	25	25
Scuole materne	(num.)	9	9	9	9
	(posti)	537	590	590	590
Scuole elementari	(num.)	5	5	5	5
	(posti)	804	819	819	819
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	387	406	406	406
Strutture per anziani	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	0	0	0	0

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	10	10	10	10
- Nera	(Km.)	10	10	10	10
- Mista	(Km.)	80	80	80	80
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	283	283	283	283
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	4	4	4	4
	(hq.)	0	0	0	0
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	145.852	145.852	146.000	146.000
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	6.915	6.915	6.970	6.970
Rete gas	(Km.)	95	95	95	95
Mezzi operativi	(num.)	3	3	3	3
Veicoli	(num.)	11	11	11	11
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	290	290	290	290

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, le scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Sinergie e forme di programmazione negoziata

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2020		2021	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	X		X	
2. Incidenza incassi entrate proprie	X		X	
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente	X		X	
4. Sostenibilità debiti finanziari	X		X	
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	X		X	
6. Debiti riconosciuti e finanziati		X	X	
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	X		X	
8. Effettiva capacità di riscossione	X		X	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

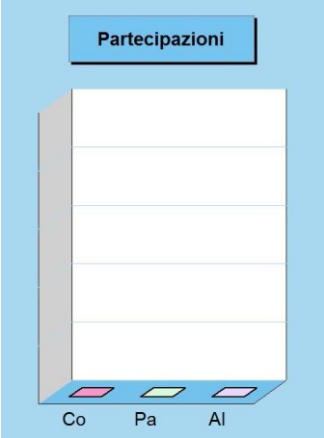
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	**Val. nominale** (importo)
SRR TRAPANI PROVINCIA SUD	21,95%	25.428,00
GAC IL SOLE E L'AZZURRO	20,45%	9.000,00

Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione
L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale

Alberghi, case di riposo e di ricovero
Alberghi diurni e bagni pubblici
Asili nido
Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli
Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali
Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge
Giardini zoologici e botanici
Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
Mattatoi pubblici
Mense, comprese quelle ad uso scolastico
Mercati e fiere attrezzati
Parcheggi custoditi e parchimetri
Pesa pubblica
Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili
Spurgo pozzi neri
Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli
Trasporto carni macellate
Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili

Principali servizi offerti dall'ente al cittadino

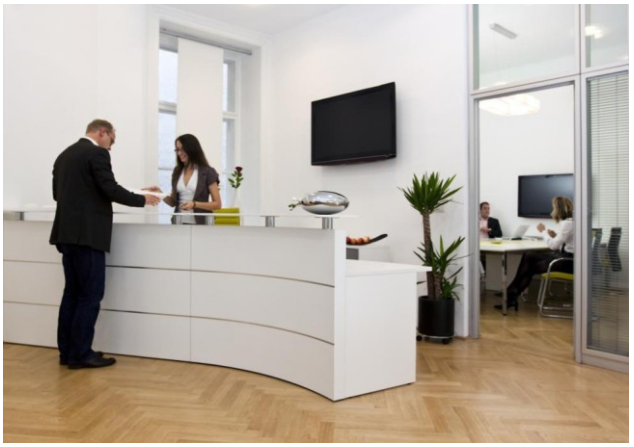
Principali servizi offerti al cittadino

Servizio		Stima gettito 2022	Stima gettito 2023-24	
		Prev. 2022	Prev. 2023	Prev. 2024
1	TEATRO	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2	MUSEO	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Tributi e politica tributaria

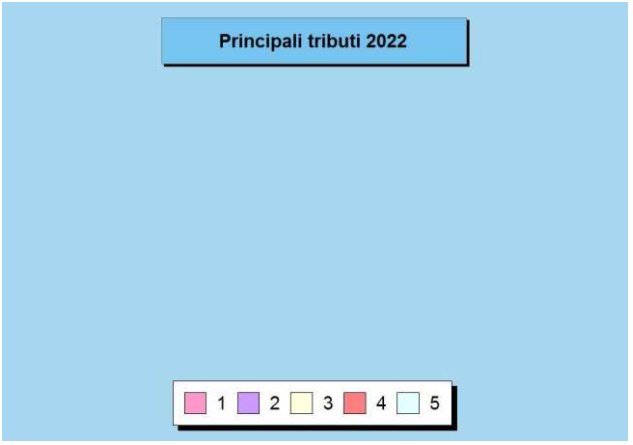
Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).



La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.



Principali tributi gestiti

Tributo		Stima gettito 2022	Stima gettito 2023-24	
		Prev. 2022	Prev. 2023	Prev. 2024
1	CANONE IDRICO	2.620.000,00	2.620.000,00	2.620.000,00
2	ICP	225.000,00	200.000,00	200.000,00
3	IMU	8.000.000,00	8.200.000,00	8.200.000,00
4	TARI	5.900.154,00	7.500.000,00	7.500.000,00
5	TOSAP	200.000,00	200.000,00	200.000,00
	Totale	**16.945.154,00**	**18.720.000,00**	**18.720.000,00**

Denominazione	CANONE IDRICO
Indirizzi	
Gettito stimato	2022: € 2.620.000,00 2023: € 2.620.000,00 2024: € 2.620.000,00

Denominazione	ICP
Indirizzi	
Gettito stimato	2022: € 225.000,00 2023: € 200.000,00 2024: € 200.000,00

Denominazione	IMU
Indirizzi	
Gettito stimato	2022: € 8.000.000,00 2023: € 8.200.000,00 2024: € 8.200.000,00

Denominazione	TARI
Indirizzi	
Gettito stimato	2022: € 5.900.154,00 2023: € 7.500.000,00 2024: € 7.500.000,00

Denominazione	TOSAP
Indirizzi	
Gettito stimato	2022: € 200.000,00 2023: € 200.000,00 2024: € 200.000,00

Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione		Sigla	Programmazione 2022	Programmazione 2023-24	
			Prev. 2022	Prev. 2023	Prev. 2024
01	Servizi generali e istituzionali	Gen	8.520.837,49	7.816.519,08	7.810.257,29
02	Giustizia	Giu	15.800,00	10.000,00	10.000,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	Sic	934.100,00	980.000,00	980.000,00
04	Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.427.074,41	732.040,65	732.040,65
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	157.858,57	130.500,00	130.500,00
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	38.048,87	38.048,87	38.048,87
07	Turismo	Tur	207.000,00	4.000,00	4.000,00
08	Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	89.080,60	64.580,60	64.580,60
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	10.805.092,33	10.320.748,33	10.320.748,33
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	1.837.359,93	1.671.994,78	1.650.400,72
11	Soccorso civile	Civ	18.000,00	13.000,00	13.000,00
12	Politica sociale e famiglia	Soc	3.272.838,55	2.107.448,90	2.294.327,27
13	Tutela della salute	Sal	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	Svi	9.700,00	5.700,00	5.700,00
15	Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	Agr	100.800,00	104.400,00	104.400,00
17	Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	Int	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	Acc	5.933.672,02	5.264.258,21	5.085.460,72
50	Debito pubblico	Deb	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,00	0,00
	Totale		**33.367.262,77**	**29.263.239,42**	**29.243.464,45**

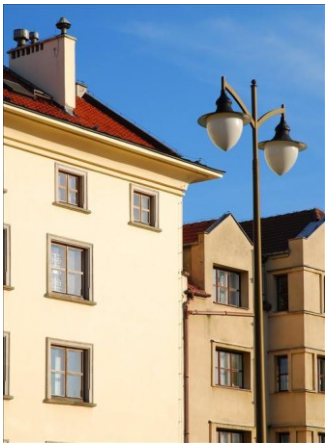
Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

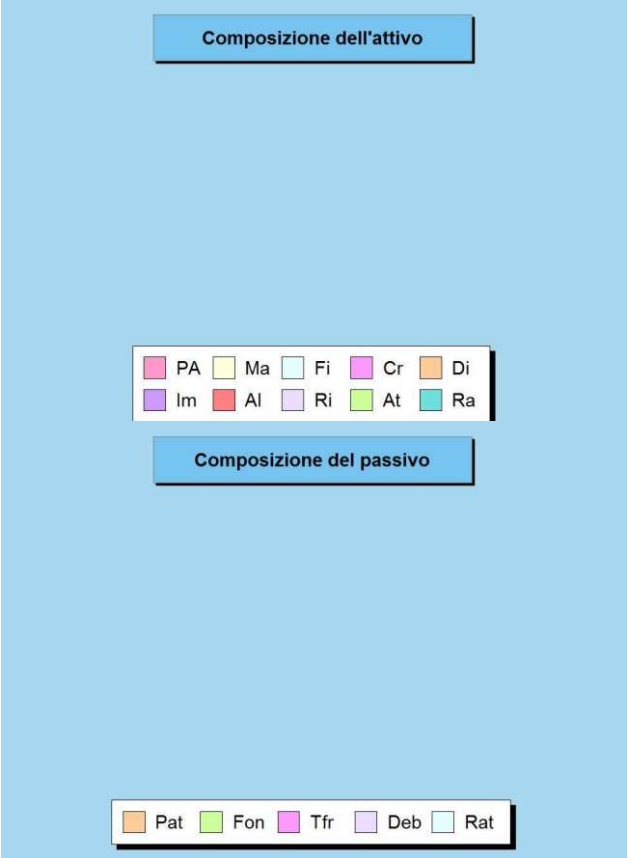


Attivo patrimoniale 2021

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	84.611.575,80
Immobilizzazioni finanziarie	35.338,00
Rimanenze	0,00
Crediti	53.571.472,66
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	9.794.535,81
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	**148.012.922,27**

Passivo patrimoniale 2021

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	78.521.932,23
Fondo per rischi ed oneri	16.992.109,33
Trattamento di fine rapporto	
Debiti	52.498.880,71
Ratei e risconti passivi	
Totale	148.012.922,27



Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i sui aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2022
Tit.1 - Tributarie	17.240.612,79
Tit.2 - Trasferimenti correnti	12.443.219,74
Tit.3 - Extratributarie	3.595.048,74
Somma	33.278.881,27
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	**3.327.888,13**

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2022
Interessi su mutui, prestiti e anticipazioni	645.499,65
Interessi su prestiti obbligazionari	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	
Interessi passivi	645.499,65
Contributi in C/interessi su mutui	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	645.499,65

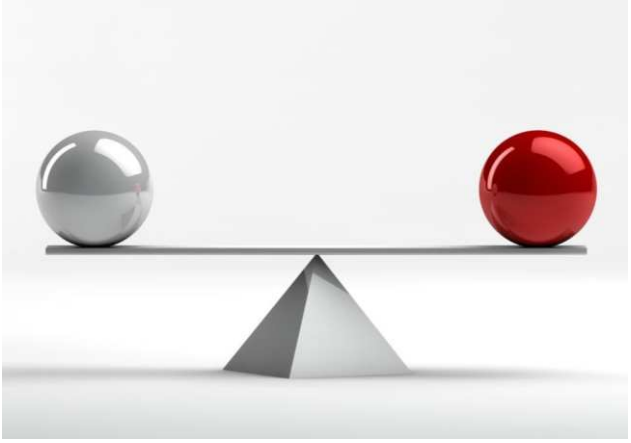
Verifica prescrizione di legge

	2022
Limite teorico interessi	3.327.888,13
Esposizione effettiva	645.499,65
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	**2.682.388,48**

Equilibri di competenza

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio devono essere in perfetto equilibrio.



Entrate 2022

Denominazione	Competenza
Tributi	16.902.434,00
Trasferimenti	10.970.980,10
Extratributarie	4.403.810,49
Entrate C/capitale	16.574.233,45
Rid. att. finanziarie	
Accensione prestiti	
Anticipazioni	25.000.000,00
Entrate C/terzi	63.070.000,00
Fondo pluriennale	682.905,42
Avanzo applicato	3.736.615,12
Totale	**141.340.978,58**

Uscite 2022

Denominazione	Competenza
Spese correnti	33.367.262,77
Spese C/capitale	17.568.115,68
Incr. att. finanziarie	
Rimborso prestiti	2.155.600,13
Chiusura anticipaz.	25.000.000,00
Spese C/terzi	63.070.000,00
Disavanzo applicato	180.000,00
Totale	**141.340.978,58**

Entrate biennio 2023-24

Denominazione	2023	2024
Tributi	18.677.280,00	18.677.280,00
Trasferimenti	8.269.291,06	8.269.291,06
Extratributarie	3.768.306,00	3.768.306,00
Entrate C/capitale	7.299.011.89	1.212.100,12
Rid. att. finanziarie		
Accensione prestiti		
Anticipazioni	25.000.000,00	25.000.000,00
Entrate c/terzi	63.070.000,00	63.070.000,00
Fondo pluriennale		
Avanzo applicato		
Totale	126.083.888,95	119.996.977,18

Uscite biennio 2023-24

Denominazione	2023	2024
Spese correnti	29.263.239,42	29.243.464,45
Spese C/capitale	6.790.837,85	682.332,02
Incr. att. finanziarie		
Rimborso prestiti	1.759.811,68	1.785.667,55
Chiusura anticipaz.	25.000.000,00	25.000.000,00
Spese C/terzi	63.070.000,00	63.070.000,00
Disavanzo applicato	200.000,00	215.513,16
	126.083.888,95	119.996.977,18

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	16.902.434,00
Trasferimenti correnti	(+)	10.970.980,10
Extratributarie	(+)	4.403.810,49
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	50.000,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	
Risorse ordinarie		**32.227.224,59**
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	2.980.912,33
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	494.725,98
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	
Risorse straordinarie		
Totale		**35.702.862,90**

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	33.367.262,77
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	
Rimborso di prestiti	(+)	2.155.600,13
Impieghi ordinari		**35.522.862,90**
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	180.000,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	
Impieghi straordinari		
Totale		**35.702.862,90**

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	16.574.233,45
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	494.725,98
Risorse ordinarie		**16.079.507,47**
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	682.905,42
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	755.702,79
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	50.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	
Accensione prestiti	(+)	
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	
Risorse straordinarie		
Totale		**17.568.115,68**

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	17.568.115.68
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	
Impieghi ordinari		
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	
Incremento di attività finanziarie	(+)	
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	
Impieghi straordinari		
Totale		**17.568.115,68**

Riepilogo entrate 2022

Correnti	(+)	32.277.224,59
Investimenti	(+)	16.574.233,45
Movimenti di fondi	(+)	
Entrate destinate alla programmazione		**48.851.458,04**
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	63.070.000,00
Anticipazioni		25.000.000,00
Altre entrate		4.419.520,54
Totale bilancio		**141.340.978,58**

Riepilogo uscite 2022

Correnti	(+)	33.367.262,77
Investimenti	(+)	17.568.115,68
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Uscite impiegate nella programmazione		**50.935.378,45**
Rimborso prestiti		**2.155.600,13**
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	63.070.000,00
Chiusura Anticipazioni		25.000.000,00
Altre uscite		**180.000,00**
Totale bilancio		**141.340.978,58**

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

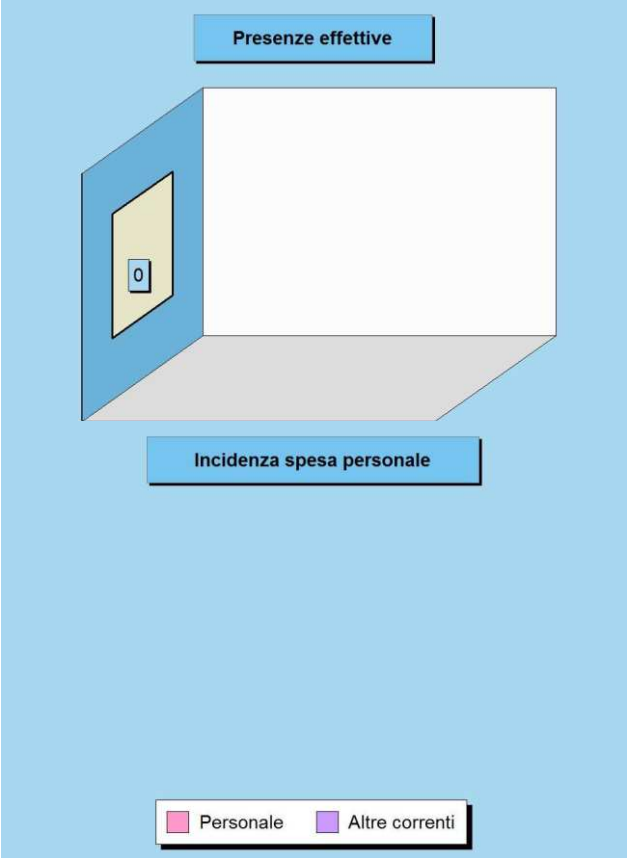
Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
	Personale di ruolo	**201**	**75**
	Personale fuori ruolo		224
	Totale		**299**



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	201
Dipendenti in servizio: di ruolo	75
non di ruolo	224
Totale personale	299

Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	7.491.033,72
Altre spese correnti	25.876.229,05
Totale spesa corrente	33.367.262,77

Documento Unico di Programmazione

SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

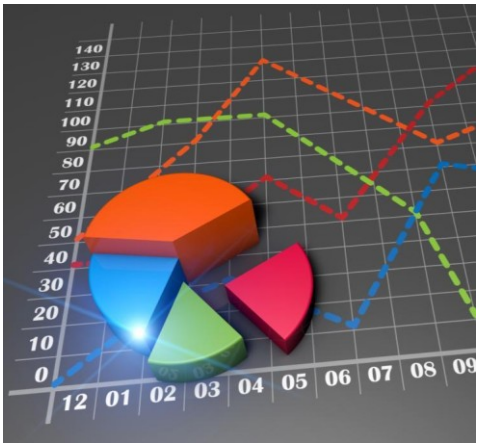
Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioé l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

Entrate tributarie - valutazione e andamento

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i princìpi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)
Imposte, tasse	16.902.434,00	18.677.280,00	18.677.280,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00
Totale	16.902.434,00	18.677.280,00	18.677.280,00

Trasferimenti correnti - valutazione e andamento

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioé risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	10.970.980,10	8.269.291,06	8.269.291,06
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00
Totale	10.970.980,10	8.269.291,06	8.269.291,06

Entrate extratributarie - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)
Beni e servizi	2.950.900,00	3.064.306,00	3.064.306,00
Irregolarità e illeciti	651.268,80	230.000,00	230.000,00
Interessi	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	800.641,69	473.000,00	473.000,00
Totale	**4.403.840,49**	**3.768.306,00**	**3.768.306,00**

Entrate c/capitale - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate in conto capitale

Aggregati (intero Titolo)	**2022** (Previsione)	**2023** (Previsione)	**2024** (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	632.100,12	939.160,86	632.100,12
Trasferimenti in C/cap.	9.331.643,33	115.854,13	0,00
Alienazione beni	1.362.657,00	5.663.996,90	0,00
Altre entrate in C/cap.	5.247.833,00	580.000,00	580.000,00
Totale	**16.574.233,45**	**7.299.011,89**	**1.212.100,12**

Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

Aggregati (intero Titolo)	**2022** (Previsione)	**2023** (Previsione)	**2024** (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Accensione prestiti - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Accensione di prestiti

Aggregati (intero Titolo)	2022 (Previsione)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

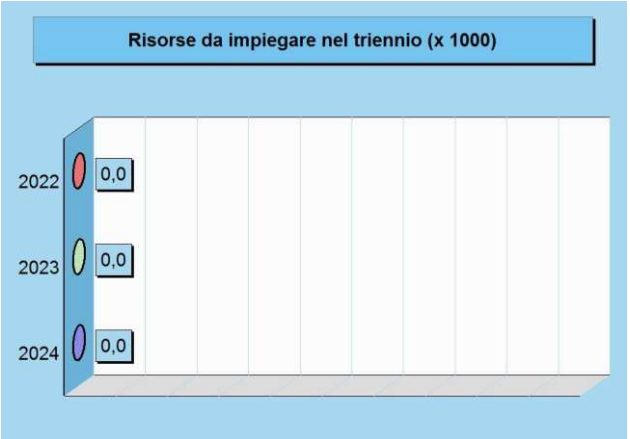
Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Fabbisogno dei programmi per singola missione

Il budget di spesa dei programmi
L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione

		Programmazione triennale		
		2022	**2023**	**2024**
01	Servizi generali e istituzionali	11.220.279,02	8.733.409,45	8.730.337,96
02	Giustizia	15.800,00	10.000,00	10.000,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	984.100,00	980.000,00	980.000,00
04	Istruzione e diritto allo studio	1.457.074,41	732.040,65	732.040.65
05	Valorizzazione beni e attiv. culturali	157.858,57	130.500,00	130.500,00
06	Politica giovanile, sport e tempo libero	38.048,87	421.874,79	38.048,87
07	Turismo	207.000,00	4.000,00	4.000,00
08	Assetto territorio, edilizia abitativa	11.840.272,29	6.244.592,53	519.912,62
09	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	13.419.925,33	10.412.748,33	10.412.748,33
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.227.359,93	1.801.994,78	1.780.400,72
11	Soccorso civile	18.000,00	13.000,00	13.000,00
12	Politica sociale e famiglia	4.640.495,55	2.112.448,90	2.299.327,27
13	Tutela della salute			
14	Sviluppo economico e competitività	9.700,00	5.700,00	5.700,00
15	Lavoro e formazione professionale			
16	Agricoltura e pesca	100.800,00	104.400,00	104.400,00
17	Energia e fonti energetiche			
18	Relazioni con autonomie locali			
19	Relazioni internazionali			
20	Fondi e accantonamenti	5.933.672,02	5.264.258,21	5.085.460,72
50	Debito pubblico	820.592,59	842.921,31	865.586,88
60	Anticipazioni finanziarie	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
	Programmazione effettiva	**78.090.978,58**	**62.813.888,95**	**56.711.464,02**

Servizi generali e istituzionali

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

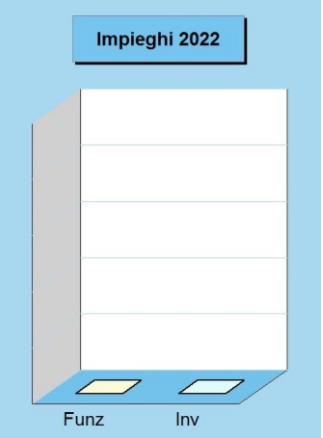
Proventi dei servizi (analisi)

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	8.520.837,49	7.816.519.08	7.810.257,29
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	913.738,74	916.890,37	920.080,67
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.785.70,79		
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		11.220.279,02	8.733.409,45	8.730.337,96

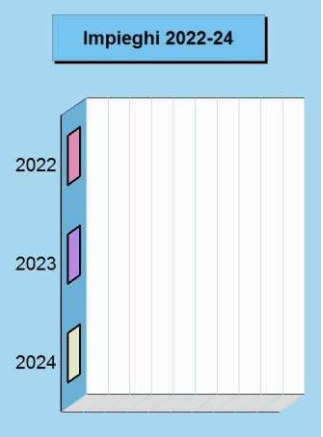
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	665.600,00		665.600,00
102 Segreteria generale	440.155,48		440.155,48
103 Gestione finanziaria	1.400.495,40		1.400.495,40
104 Tributi e servizi fiscali	382.400,00		382.400,00
105 Demanio e patrimonio	589.725.88	500.702,79	1.090.428,67
106 Ufficio tecnico	122.900,00		122.900,00
107 Anagrafe e stato civile	254.600,00		254.600,00
108 Sistemi informativi			
109 Assistenza ad enti locali			
110 Risorse umane			
111 Altri servizi generali	5.578.699,47	1.285.000,00	6.863.699,47
Totale	**9.434.576,23**	**1.785.702,79**	11.220.279,02



Programmi 2022-24

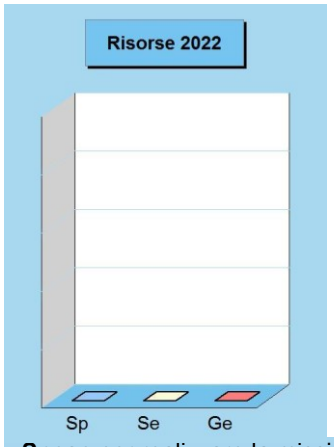
Programma	2022	2023	2024
101 Organi istituzionali	665.600,00	643.500,00	643.500,00
102 Segreteria generale	440.155,48	395.400,00	393.400,00
103 Gestione finanziaria	1.400.495,40	1.407.887,84	1.406.816,35
104 Tributi e servizi fiscali	382.400,00	256.900,00	256.900,00
105 Demanio e patrimonio	1.090.428,67	373.964,61	373.964,61
106 Ufficio tecnico	122.900,00	141.000,00	141.000,00
107 Anagrafe e stato civile	254.600,00	136.100,00	136.100,00
108 Sistemi informativi			
109 Assistenza ad enti locali			
110 Risorse umane			
111 Altri servizi generali	6.863.699,47	5.378.657,00	5.378.657,00
Totale	11.220.279,02	8.733.409,45	8.730.337,96



Giustizia

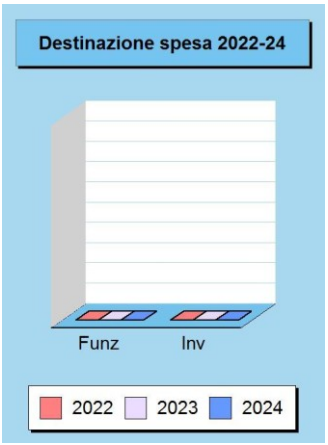
Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



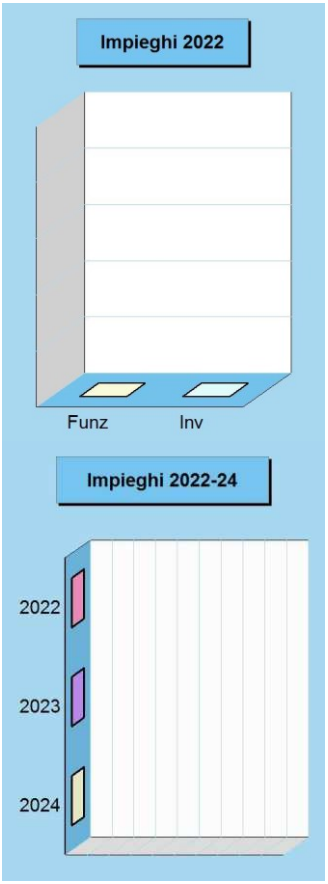
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	15.800,00	10.000,00	10.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)			
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		15.800,00	10.000,00	10.000,00



Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
201 Uffici giudiziari	15.800,00	0,00	15.800,00
202 Servizio circondariale	0,00	0,00	



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
201 Uffici giudiziari	15.800,00	10.000,00	10.000,00
202 Servizio circondariale	0,00	0,00	0,00

Ordine pubblico e sicurezza

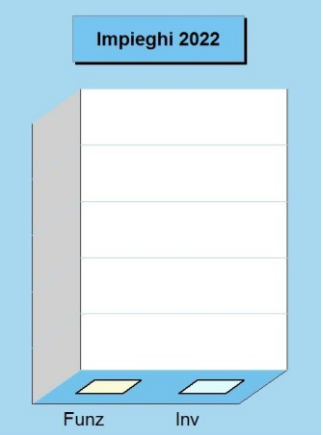
Missione 03 e relativi programmi
L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	934.100,00	980.000,00	980.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	50.000,00		
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		984.100,00	980.000,00	980.000,00

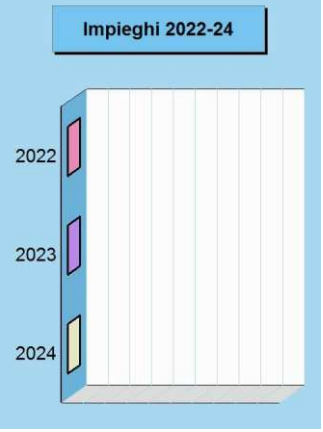
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	934.100,00	50.000,00	984.100,00
302 Sicurezza urbana			



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
301 Polizia locale e amministrativa	984.100,00	980.000,00	980.000,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00



Sicurezza urbana (considerazioni e valutazioni sul prog.302)

Per la cittadinanza tutta, ma anche nell'ottica dello sviluppo e del mantenimento di un turismo di qualità, la città sarà dotata di un adeguato dispositivo di vigilanza. Soprattutto nel periodo estivo verrà potenziato il servizio di controllo della Polizia municipale che, di concerto con tutte le forze dell'ordine presenti nel territorio, garantirà la sicurezza di residenti, turisti e attività commerciali.

Obiettivo importante è la salute e la salvaguardia del benessere degli animali ed in particolare dei cani e dei gatti randagi. Al fine di arginare il fenomeno è necessario avviare una campagna costante di promozione della sterilizzazione anche dei cani padronali, il tutto in sinergia con le associazioni animaliste ed i loro volontari, per promuovere ed incentivare le adozioni, attraverso azioni di sensibilizzazione in tutte le scuole e con visite presso il rifugio sanitario comunale. Saranno previsti interventi di ristrutturazione e ampliamento degli attuali precari locali e aree esterne sede del rifugio sanitario comunale.

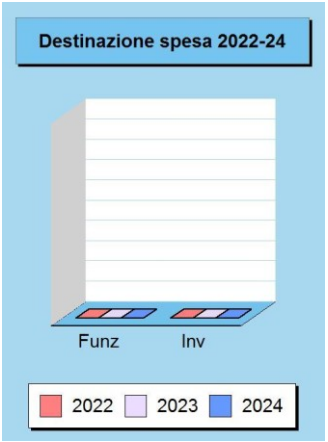
Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

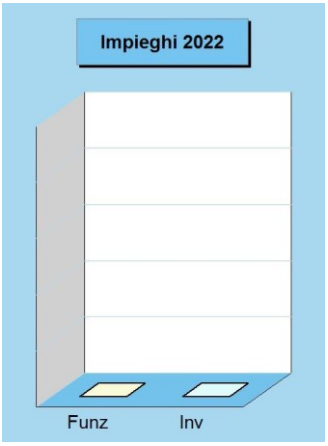
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.427.074,41	732.040,65	732.040,65
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	30.000,00		
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)			
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		1.457.074,41	732.040,65	732.040,65



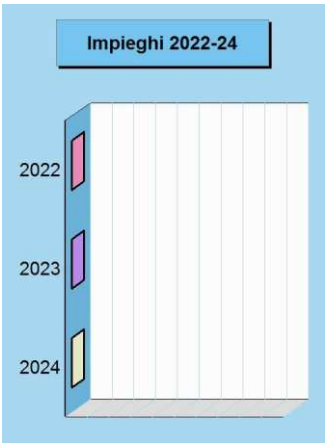
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	20.000,00		20.000,00
402 Altri ordini di istruzione	100.000,00		100.000,00
404 Istruzione universitaria			
405 Istruzione tecnica superiore			
406 Servizi ausiliari all'istruzione	1.307.074,41	30.000,00	1.337.074,41
407 Diritto allo studio			
Totale	**1.427.074,41**	**30.000,00**	**1.457.074,41**



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
401 Istruzione prescolastica	20.000,00	10.000,00	10.000,00
402 Altri ordini di istruzione	100.000,00	50.000,00	50.000,00
404 Istruzione universitaria			
405 Istruzione tecnica superiore			
406 Servizi ausiliari all'istruzione	1.337.074,41	672.040,65	672.040,65
407 Diritto allo studio			
Totale	**1.457.074,41**	**732.040,65**	**732.040,65**

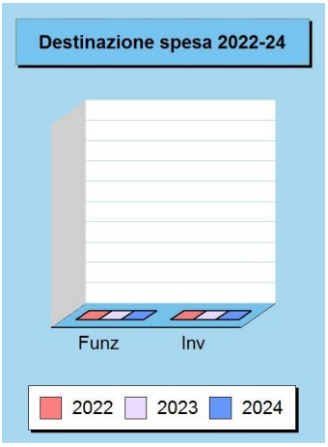


Valorizzazione beni e attiv. Culturali

Missione 05 e relativi programmi
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

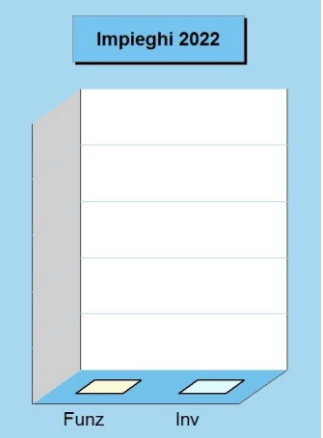
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2022	2023	2024
Correnti (Tit.1/U)	(+)	157.858,57	130.500,00	130.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)			
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		157.858,57	130.500,00	130.500,00



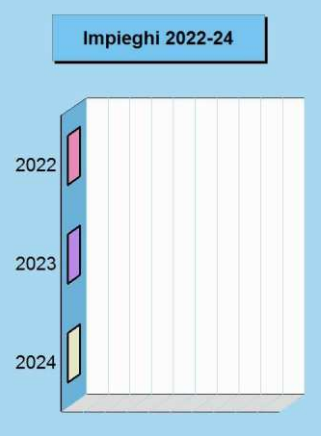
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	18.506,40	0,00	18.506,40
502 Cultura e interventi culturali	139.352,17	0,00	139.352,17
Totale	**157.858,57**	**0,00**	**157.858,57**



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
501 Beni di interesse storico	18.506,40	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	139.352,17	130.500,00	130.500,00
Totale	**157.858,57**	**130.500,00**	**130.500,00**



Cultura e interventi culturali (considerazioni e valutazioni sul prog.502)

CULTURA Obiettivi:

- Promuovere, coinvolgendo attivamente anche le Scuole, una maggiore conoscenza del **patrimonio storico-artistico**, **naturalistico**, **archeologico** che sono la base della crescita economica e turistica, ma anche di quelle tradizioni che rappresentino l' Identità della nostra Comunità.
- Ogni **Scuola** potrebbe scegliere ed approfondire la conoscenza di un monumento, o di una particolare zona, o di un personaggio, o di un particolare periodo storico o delle tradizioni che riguardano la Città.
- Il **programma culturale** che si vuole realizzare si propone di favorire attività teatrali e musicali diversificate in modo da potere coinvolgere anche fasce di età differenti. In particolare si intende, nel periodo primaverile ed estivo, organizzare un ciclo di concerti all'aperto per i giovani.
- L'apertura di un **Centro di Informazioni turistiche** sito nella Piazza Carlo D'Aragona del Centro storico. Il Servizio è immaginato non solo come luogo da cui i visitatori possano ricevere tutte le informazioni utili per una conoscenza della Città e del suo territorio, ma anche per proporre visite guidate nelle tante zone di grande valore naturalistico ed archeologico di cui il nostro territorio è ricco, proponendo differenti tipi di itinerari.
- Istituire un **biglietto unico** di 5 euro che comprenda la visita dei principali luoghi della Cultura: Museo civico, Teatro Selinus, Collegiata di San Pietro e Paolo, Convento dei Minimi, Museo del contadino. Attraverso un accordo da realizzare con i commercianti, il biglietto potrebbe consentire di godere di uno sconto in alcuni negozi e in alcuni ristoranti che intendano aderire al Progetto.
- Si intendono valorizzare gli **spazi esterni** della **Biblioteca comunale** con tavoli e gazebo che consentano di avere nuovi e confortevoli spazi per la lettura, presentazione di libri, ed altre possibili iniziative ed il **Convento dei Minimi** che possiede ampi spazi interni ed un cortile esterno (già fornito di palco) che per la sua bellezza e la sua grandezza si presta alla realizzazione di concerti e spettacoli teatrali.
- La promozione dei nostri **prodotti tipici** : il pane nero, la nocellara, i dolci, i grani antichi, le sarde di Selinunte, attraverso l'organizzazione di feste ed eventi che li valorizzino. La "Sagra dell'olio d'oliva" potrebbe

essere un evento che come un rito, si ripeta ogni anno coinvolgendo i tanti oleifici della Città. L'evento potrebbe durare un lungo fine settimana offrendo ai partecipanti la possibilità di assistere alla raccolta notturna delle olive e poi alle varie fasi di lavorazione.

- Realizzare una sezione distaccata del **Conservatorio** di Trapani utilizzando come sito della Scuola la Collegiata di San Pietro e Paolo.

- Coinvolgere e mettere in rete le **Associazioni** già presenti nel territorio per portare congiuntamene insieme progetti ed iniziative di conoscenza, salvaguardia, e promozione del patrimonio artistico e naturalistico presente nel territorio.

- Apertura di un **Museo archeologico** valorizzando i tantissimi reperti abbandonati nei magazzini del Museo Salinas di Palermo.

- Valorizzare le **tre Ville comunali** affidandole ad Associazioni che si propongano di farne luogo di incontro per bambini ed adolescenti, attraverso progetti specifici, attrezzandole con giochi all'aperto, piste ciclabili, attrezzi sportivi.

- Riscoprire le figure ed i **personaggi** che nel passato hanno reso importante la nostra Città nei vari ambiti: storico, filosofici, artistici, sportivi attraverso eventi e pubblicazioni.

- Creare una **fiera libraria** nelle piazze del Centro storico e all'interno del Chiostro del Liceo classico invitando anche alcuni scrittori a presentare i loro libri dialogando con i partecipanti.

- Realizzare il **Museo diffuso:** un progetto che prevede un iniziale percorso attraverso cui la Comunità dei cittadini prende consapevolezza del valore del proprio patrimonio per poi mettere in rete tutte le risorse che la Comunità ed il territorio possiedono: Associazioni culturali, teatrali, sportive, di volontariato Enti, Artigiani, Scuole, Commercianti, Strutture ricettive, Ristoranti ecc. al fine di trovare e portare avanti congiuntamente nuovi metodi di promozione culturale e turistica del patrimonio storico, artistico, archeologico gastronomico presente nella Città. I valori cui il Progetto di Museo diffuso si ispira sono: Identità, Comunità, Accoglienza e Sviluppo.

- Promuovere la nascita di una **Consulta giovanile** che dia la possibilità ai giovani di partecipare direttamente, da protagonisti, alla vita politica, sociale e culturale della Città portando avanti idee, progetti, iniziative, temi che li riguardino e che possano migliorare la qualità della loro vita.

- Stimolare i giovani a vivere i luoghi della Cultura: il teatro, il museo, l'archivio storico, la biblioteca organizzando al loro interno eventi che possano coinvolgerli direttamente.

- Valorizzare la campagna con escursioni riconducibili alla storia della Città e con visite presso gli oleifici e le imprese agricole del territorio. Promuovere in particolare la zona della diga Delia che potrebbe perfettamente prestarsi ad organizzare Scuola di Vela e di Canottaggio.

Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

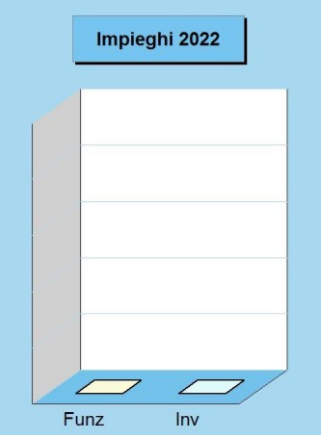
Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	38.048,87	38.048,87	38.048,87
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)		383.825,92	
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		38.048,87	421.874,79	38.048,87

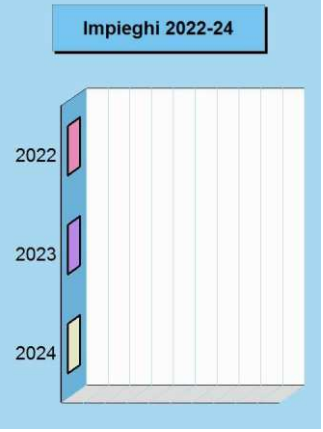
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	38.048,87	0,00	38.048,87
602 Giovani	0,00	0,00	



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
601 Sport e tempo libero	38.048,87	421.874,79	38.048,87
602 Giovani	0,00	0,00	



Sport e tempo libero (considerazioni e valutazioni sul prog.601)

Relativamente agli impianti sportivi verranno predisposti dei bandi per la concessione degli stessi alle Associazioni che ne faranno richiesta.

Inoltre, verrà istituita una "Giornata dello sport", giornata in cui gareggeranno tutte le discipline sportive. Lo **sport** è il miglior strumento per garantire **inclusione, pari opportunità**, abbattere i pregiudizi e le disuguaglianze. Il **linguaggio** sportivo è **universale**, supera confini, lingue, religioni e ideologie, permette di unire le persone, favorendo il **dialogo** e l'**accoglienza**. La pratica sportiva allena le capacità di **concentrazione**, **motivazione** e la possibilità di fallire e rialzarsi.

Per quanto riguarda il Campo sportivo "Francesco Lombardo" verrà stato presentato un progetto di ristrutturazione con accesso ai fondi del PNRR. Il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del consiglio dei Ministri nell'ambito del PNRR, la Missione 5 - Componente 2 - Investimento 3.1 "Sport e inclusione sociale" ha posto come obiettivo di incrementare l'inclusione e l'integrazione sociale attraverso la realizzazione o la rigenerazione di impianti sportivi che favoriscano il recupero di aree urbane.

Turismo

Missione 07 e relativi programmi

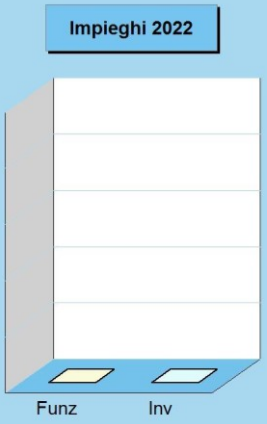
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	207.000,00	4.000,00	4.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)			
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		207.000,00	4.000,00	4.000,00

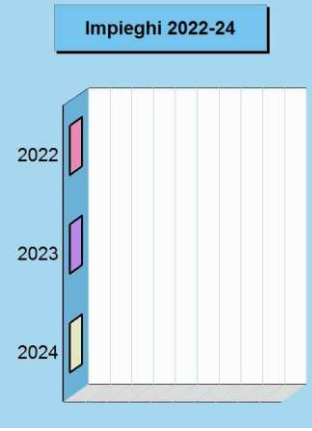
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
701 Turismo	207.000,00	0,00	207.000,00



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
701 Turismo	207.000,00	4.000,00	4.000,00



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 07

Si punta a facilitare l'insediamento e lo sviluppo di attività economiche e produttive, correlate al Turismo Relazionale Integrato, finalità della nostra Programmazione "Castelvetrano 2030_ la Città che vogliamo", per la Promozione e la Valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, storico, ambientale, enogastronico e del "saper fare", in chiave turistica, innescando un proficuo sistema di relazioni ed integrazioni tra il Comune di Castelvetrano ed altri Enti pubblici, le Associazioni di categoria, le Associazioni del Territorio, la Consulta Comunale del Turismo, utilizzando strumenti quali: l'Accordo di Valorizzazione, il Patto di Collaborazione, l'Accordo quadro, ecc.; per innescare sinergie e forme di collaborazione, che saranno individuate tra quelle più idonee, per lo sviluppo turistico di qualità del territorio, organizzando la filiera agri-turistica in modo da connettere, facendo interagire queste due risorse economiche, i nostri eccellenti prodotti agroalimentari con la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali del territorio di Castelvetrano. Considerazione volta, nella consapevolezza della condizione della grave difficoltà economica generale, ad una politica di sostegno e condivisione di progetti di Valorizzazione del Territorio, anche attraverso associazioni di promozione turista, condividendo itinerari culturali, artistici, religiosi ed enogastronomici, ecc.; integrando e mettendo in relazione gli stakeholder con la nostra Visione di Sviluppo Economico, in un'unica vetrina di promo-commercializzazione del Brand Castelvetrano nel mondo, tesa a:
Sviluppare ed estendere la collaborazione con altri Enti come il Parco Archeologico di Selinunte e/o Enti territoriali, principale attrattore culturale del territorio, ma anche con gli Enti intermedi come il FLAG GAC" Il Sole e l'Azzurro, tra Selinunte, Sciacca e Vigata", rafforzando la governance, nonché prevedere la partecipazione al GAL ed al collegato "Contratto di Fiume del Medio e Basso Belice"; 2- Sviluppare iniziative per facilitare l'utilizzo economico, anche temporaneo, di immobili inutilizzati;

3- Snellire le procedure a sostegno delle iniziative imprenditoriali tese alla valorizzazione e

riqualificazione del patrimonio immobiliare, dei beni culturali, del turismo e dell'accoglienza nel territorio di Castelvetrano, puntando a migliorare: accoglienza, ricettività, ristorazione, ecc.;

4- Organizzare e avviare lo sportello unico per le manifestazioni pubbliche;

5- Sostenere eventi natalizi e/o stagionali nelle frazioni/quartieri;

6- Istituire, normare e/o riqualificare i mercatini dell'usato;

7- Sostenere e promuovere i mercati rionali, con particolare attenzione alla produzione bio e locale;

8- Rilanciare il commercio e l'economia di vicinato;

9- Sostenere e Valorizzare il centro commerciale naturale e le iniziative di economia sociale, equa e solidale.

10- Incrementare, sviluppare e favorire sinergie con le attività produttive/commerciali di medie e grandi dimensioni della zona commerciale fuori dal centro urbano;

11- Favorire l'estensione della rete, per lo sviluppo della fibra ottica, in infrastrutture abilitanti e di servizi per la smart city, anche in cooperazione con altri soggetti pubblici e privati;

12- Sperimentare l'adozione di tecnologie per lo sviluppo di servizi e soluzioni più efficienti e a minore impatto ambientale - Comunità Energetiche.

Turismo (considerazioni e valutazioni….)

1- Attivare una gestione del territorio che si sviluppi anche con strategie di marketing territoriale.

2- Potenziare i rapporti con le associazioni degli industriali, degli artigiani e dei commercianti, per sviluppare un continuo confronto sul tema.

3- Valutare eventuali sgravi di tributi comunali per le imprese che assumono residenti.

4- Studiare la possibilità di un fondo voucher per permettere ai cittadini disoccupati, cassaintegrati o in mobilità di integrare il reddito con prestazioni lavorative occasionali.

5- Collaborare con altri Enti locali per fare sistema/rete.

6- Implementare/snellire le procedure burocratiche e semplificare le comunicazioni tra imprese ed enti coinvolti (VV.FF, ASL, ecc.)

7- Sviluppo della Consulta per il Turismo quale organismo permanente di collegamento con l'Amministrazione

8- Castelvetrano destinazione smart: sviluppo sostenibile del turismo di qualità

L'economia della città si compone di più fattori: cultura e turismo, tra le più importanti di queste voci.

- necessario una attività d'orientamento verso un turismo dolce, che permetta di scoprire una

Castelvetrano che va oltre il Parco Archeologico di Selinunte, punto di forza e principale attrattore culturale e turistico, ma che vi si metta in relazione ed in sinergia, al fine di trovare la Castelvetrano tipica delle botteghe storiche, dell'artigianato artistico, della storia e tradizione enogastronomica locale e siciliana del cibo di qualità.
Fondamentale, sarà, dunque, incentivare iniziative volte a diversificare l'offerta turistica, creando nuovi percorsi di attrazione al di fuori dell'area del Parco, che possano redistribuire i grandi flussi anche nel territorio della Città e mettere in pratica numerose/differenziate azioni:

- combattere il turismo "mordi e fuggi";

- favorire il turismo congressuale;

- studiare/utilizzare l'analisi dei flussi per aumentare la permanenza media in città, anche fornendo ai viaggiatori migliori strumenti di conoscenza;

- concertare con il Ministero competente, l'utilizzo della tassa di soggiorno come punto di forza su cui fare leva per lo sviluppo socio-economico del territorio

Studieremo un modo per implementare l'attività di accoglienza ed informazione turistica, in stretta collaborazione con gli altri comuni dell'Ambito territoriale "dell'Area Vasta Selinuntina - Città Parco di Selinunte", come ambito urbano e territoriale strategico di interesse Nazionale, una strategia innovativa e sperimentale che interessa tutto il territorio con la possibilità di coinvolgere, sensibilizzare e far aderire altri comuni della Valle del Belice, anche attraverso nuovi strumenti digitali e social network, in una logica di gestione dei flussi e valorizzazione dei luoghi di interesse turistico meno frequentati.
L'obiettivo dello sviluppo di un turismo responsabile e sostenibile, nonché la promozione di un turismo di qualità, sarà perseguito confermando il modello già sperimentato di partenariato pubblico/privato.

- di fondamentale importanza strategica, proseguire nella collaborazione con le altre città italiane ed europee, per fare sistema ed accordi con altre piattaforme di prenotazione anche extra-alberghiera. Favoriremo progetti di innovazione e digitalizzazione dell'offerta turistica, incentivando modelli di mobilità turistica sostenibile, regolamentando l'ingresso in città dei pullman ed avviando sistemi di promozione culturale alternativi per finalità turistiche.

Una grande attenzione verrà posta al prossimo quadro finanziario pluriennale europeo, con particolare attenzione ai fondi strutturali, facendoci portavoce delle richieste delle città, identificate nell'Ambito territoriale del "comprensorio belicino" e della costa della Sicilia sud occidentale, per la messa a sistema delle esperienze positive di programmazione, maturate negli ultimi anni, con una forte attenzione ad uno sviluppo sempre più intelligente e sostenibile, a favore delle città e dei suoi cittadini, capitalizzando le opportunità della prossima programmazione europea 2021/2027; al fine di poter garantire la possibilità di migliorare le esperienze positive di programmazione sovracomunale in corso (agenda urbana, distretto turistico, ecc.), attraverso l'opportunità del P.N.R.R. Italia, oltre che lavorare per la replicabilità dei grandi progetti europei a finanziamento diretto, attraverso l'istituzione di un Gruppo Intersettoriale che, a partire dalla mappatura dell'esistente, determini le condizioni per integrare progetti complessi e, quindi, candidare seriamente la città. Per farlo è indispensabile agire su due fronti:

1. il miglioramento della qualità dei servizi e dell'intrattenimento con la messa a punto di un sistema di gestione degli eventi e delle manifestazioni;

2. il potenziamento della promozione, del marketing territoriale della comunicazione;

Per rendere la destinazione maggiormente attrattiva ed esperienziale, l'amministrazione si impegnerà a:

- migliorare la qualità delle strutture di proprietà attraverso opere pubbliche di adeguamento funzionale, riqualificazione, ristrutturazione e valorizzazione di edifici e strutture esistenti;
- coinvolgere gli albergatori, i ristoratori e gli operatori del settore turistico, in un processo di crescita, contaminazione culturale e di aggiornamento professionale continuo, studiando insieme come sostenere annualmente le attività di formazione e l'organizzazione dei convegni di settore.
- Il sistema turistico necessita di definire una strategia condivisa di marketing territoriale con il coinvolgimento di tutti gli operatori turistici, pertanto si reputa essenziale l'attività della Consulta Comunale per il Turismo, nonché di adeguarsi ai moderni parametri inerenti l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti (anche da mobile) e, quindi, l'amministrazione stimolerà lo sviluppo di contenuti multimediali, tradotti nelle pagine e per gli eventi di volta in volta caricati, necessari al posizionamento sui motori di ricerca in Italia ed in Europa.

Si lavorerà per attivare un censimento dei servizi e delle attività economiche di Castelvetrano, che avrà lo scopo di costruire un database suddiviso per tipologia e contenente i servizi offerti, gli indirizzi email ed i numeri di telefono; per pubblicizzare online i servizi offerti dalla località, ravvisata anche la necessità di fornire agli operatori turistici informazioni riguardanti le attività presenti nel nostro territorio.
Nel corso del 2022, si studierà come attivare uno sportello URP-TURISMO, per erogare:

- Servizio Broadcast attraverso Whatsapp per notificare l'invio agli operatori, delle informazioni relative agli eventi ed alle eventuali variazioni, nonché alle eventuali chiusure o variazioni al traffico veicolare;

- Gestione di una pagina Facebook dedicata e linkata, con sponsorizzazioni volte a promuovere Castelvetrano- Selinunte durante tutti i mesi dell'anno;
- Censimento e ridefinizione del materiale di promozione;

- Programmazione degli eventi.

Si punta, in linea di principio, a differenziare la tipologia degli eventi in base alla stagionalità concentrando nei mesi di bassa stagione eventi e/o manifestazioni che possano fungere da richiamo per visitatori e ospiti o quel tipo di eventi i cui partecipanti, per numero, fanno sentire ricadute positive sulle strutture ricettive e sulle attività economiche in generale (congressi, convegni, eventi…), privilegiando nei mesi di alta stagione quegli eventi a carattere prevalentemente di intrattenimento.

Si reputa, inoltre, di fondamentale importanza organizzare fattivamente, post pandemia, le necessarie attività volte ad anticipare la programmazione degli eventi estivi con la calendarizzazione, per macro temi, dei principali eventi in programma già entro i primi mesi dell'anno.

Particolare attenzione deve essere rivolta, ai fini di poter attuare le scelte programmatiche e le relative attività di pianificazione e progettazione, verso gli strumenti di programmazione

negoziata per facilitare il reperimento di fondi diretti ed indiretti dell'UE, il funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Turismo (considerazioni e valutazioni sul prog.701)

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta e/o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico, anche in collaborazione con altri Enti in base ad accordi di valorizzazione, collaborazione e sviluppo di iniziative progettuali sul territorio. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla ex provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo per l'amministrazione ed il funzionamento delle attività e dei relativi servizi, finalizzati alla promozione ed allo sviluppo del turismo sul territorio, per le attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche, nonché per gli interventi da cofinanziare nell'ambito della politica nazionale e regionale in materia di turismo e sviluppo turistico; coerentemente con le linee guida del P.N.R.R. Italia (Piano di ripresa e resilienza), al fine di:

1- Disporre di un'unica piattaforma multimediale, con una app collegata, relazionata sul sito web istituzionale, per offrire ai cittadini ed agli ospiti in transito, maggiori informazioni in modalità digitale e smart, finalizzate alla promozione del territorio e delle attività produttive presenti.
2- Informare le aziende del territorio, tramite tavoli tematici ad hoc, in merito alle opportunità e possibilità lavorative offerte da una visione sistemica di rete, come un'unica vetrina di promo-commercializzazione del brand Castelvetrano 2030; e, quindi, con servizi turistici integrati per la realizzazione diretta e/o indiretta di eventi, manifestazioni a richiamo turistico e/o culturale.
3- Ricerca di bandi al fine di promuovere le bellezze culturali e paesaggistiche dei luoghi, per finalità turistiche, collegate allo sviluppo economico dei settori interessati, implementando le relazioni tra le attività produttive del territorio ed integrando il privato con il sistema di governance pubblico.

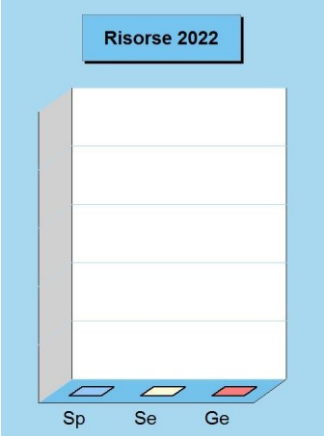
Borgate Marinare.

Si intende valorizzare le borgate marinare attraverso una maggiore cooperazione con l'Ente Parco Archeologico, in virtù anche del cambio del direttore.
È intenzione di questa amministrazione affidare i lavori di manutenzione arredo urbano (Panchine, inferriate ecc) e sfruttare maggiormente l'entrata Parco Archeologico lato Triscina per svolgere eventi culturali che possano maggiormente coinvolgere personalità di primo piano del nostro territorio e non solo.
Attraverso i finanziamenti di "Agenda Urbana" saranno costruite delle ciclovie che interesseranno anche Triscina e Selinunte.
A Selinunte dovranno essere eseguite operazioni di rifacimento del manto stradale e marciapiedi (es. via Marco Polo/Pigafetta) e dovranno concludersi le operazioni di messa in sicurezza della c.d. piazzetta lignea.
In generale dovranno essere attenzionate maggiormente le borgate marinare oltre alle stagioni "calde" dell'anno. È necessario avere maggiori interlocuzioni con operatori economici e cittadini delle borgate marinare per programmare in anticipo le stagioni estive.

Assetto territorio, edilizia abitativa

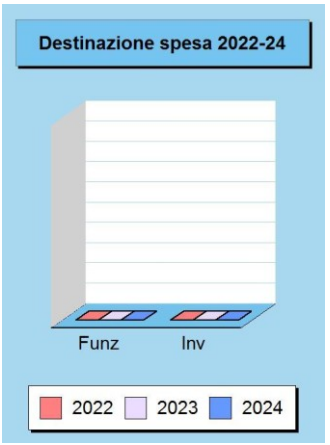
Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



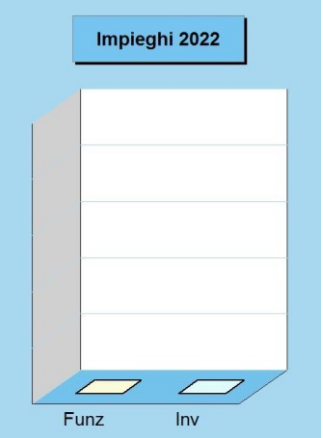
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	89.080,60	64.580,60	64.580,60
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	421.268,80		
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**		11.329.922,89	6.180.011,93	455.332,02
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)			
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**		11.840.272,29	6.244.592,53	519.912,62
Totale				



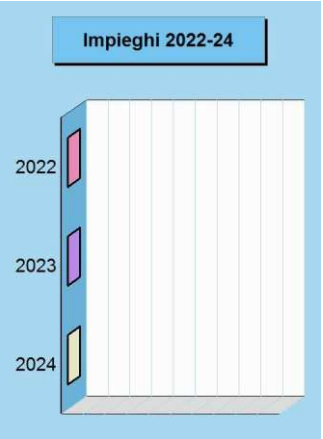
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	510.349,40	11.329.922,89	11.840.272,29
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
801 Urbanistica e territorio	11.840.272,29	6.244.592,53	519.912,62
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00



Urbanistica e territorio (considerazioni e valutazioni sul prog.801)

In ossequio alla legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 recante “norme sul governo del territorio” si procederà alla revisione ed implementazione dello stesso, consapevoli dell’importanza dello strumento principe per uno sviluppo territoriale sostenibile negli anni futuri.

Tale revisione avrà due linee guida fondamentali:

1) valorizzazione del centro storico

2) recupero urbanistico della borgata di Triscina.

Preadottato il PUDM, si procederà con la realizzazione delle varie fasi previste dall’iter normativo regionale con l’obiettivo di realizzare uno strumento di sviluppo economico- turistico per le zone di Selinunte e di Triscina che garantisca certezza del diritto agli imprenditori che vorranno sviluppare le loro attività in quel settore e che permetta una maggiore fruibilità del mare da parte dei cittadini.

Si proseguirà ad attualizzare e aggiornare vari regolamenti in modo da stimolare sempre più l’imprenditoria locale e nazionale (vedi regolamento sul fotovoltaico, etc.).

Continuerà l’opera di contrasto all’abusivismo edilizio, sia continuando le demolizioni in essere che attraverso la ricerca degli immobili “fantasma”.

Perseguire lo sviluppo di politiche integrate unitarie destinate a caratterizzare in maniera coerente gli indirizzi e gli obiettivi fondamentali che caratterizzano questo indirizzo strategico permetterà di valorizzare potenzialità e vocazioni del territorio.

In particolare, il miglioramento e il potenziamento del sistema della rete viaria comunale, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria del manto stradale e la predisposizione dei progetti necessari per partecipare ai vari bandi di finanziamento che ci attendiamo da tutte le linee di finanziamento Nazionali ed Europee che verranno attivate nel triennio, a tal proposito la costituzione di un coordinamento unico intersettoriale garantisce la necessaria celerità e

flessibilità che le regole e la tempistica del PNRR richiedono.

Per lo sviluppo di una mobilità sostenibile la realizzazione di ciclovie sia in ambito cittadino, che nelle borgate contribuirà a rendere sempre più vivibile e green il nostro territorio, e si predisporranno i progetti di completamento delle ciclovie già finanziate in modo da realizzare il collegamento tra Selinunte e Triscina e Castelvetrano.

Di particolare importanza rimane il risanamento dell'aspetto estetico della città, delle sue borgate - Selinunte e Triscina - degli spazi e delle aree pubbliche; a tal proposito il protocollo d'intesa con l'Ordine degli Architetti di Trapani permetterà di attivare procedure concorsuali e progetti di idee che potranno trovare finanziamento nelle risorse europee.

Il miglioramento della qualità dell'ambiente ed il recupero dei siti degradati e la messa in sicurezza idrogeologica del territorio rimangono obiettivi prioritari perseguiti attingendo alle azioni previste da Agenda Urbana, dal Recovery Found, e dai vari finanziamenti nazionali ed europei che vengono messi a bando durante il triennio, nonché con l'ausilio della protezione civile regionale già interessata in seguito alle calamità naturali del novembre 2021.

La stabilizzazione dei precari e i concorsi per le figure tecniche permetteranno di reintegrare di personale gli uffici. Tutto ciò, assieme alla digitalizzazione già in parte finanziata, permetterà di migliorare il servizio reso ai cittadini riducendo i tempi medi di attesa per le pratiche edilizie con una maggiore informatizzazione e condivisione dei dati.

SERVIZI CIMITERIALI:

Verrà realizzato, con la procedura del Project financing di iniziativa privata, della ditta 'Italgeco' di Capodrise, in provincia di Caserta, con la progettazione curata da 'Progeca', un intervento che consentirà di ampliare la capienza dell'attuale cimitero comunale di Castelvetrano con 560 loculi in più e di realizzare anche una zona dedicata agli animali. Un investimento di quasi 1,4 milioni per un'operazione tecnica di finanziamento a lungo termine che al Comune non costerà nulla.

Chi parteciperà al bando del progetto avrà garantito il ristoro del finanziamento tramite l'attività di gestione dell'opera. La società che costruisce investe capitale privato e poi venderà i loculi, garantendo un aggio al Comune. In particolare, proprio per l'area riservata agli animali, nel progetto sono previste 36 fosse per animali di piccola e media taglia, 6 per quelli di grande taglia e poi 45 loculi in colombario.

Il Project financing prevede una convenzione tra Comune e azienda di 15 anni. Nel caso in cui ad aggiudicarsi il Project financing fosse una società diversa dalla "Italgeco", dovrà essere riconosciuta la somma di 23.148,00 euro come costo per la progettazione.

Edilizia pubblica (considerazioni e valutazioni sul prog.802)

Dal punto di vista dell'edilizia pubblica, oltre al completamento dei progetti già avviati con Agenda Urbana, per la casa saranno promossi interventi che rientrano, in materia di edilizia abitativa, nell'ambito della politica comunitaria e regionale.

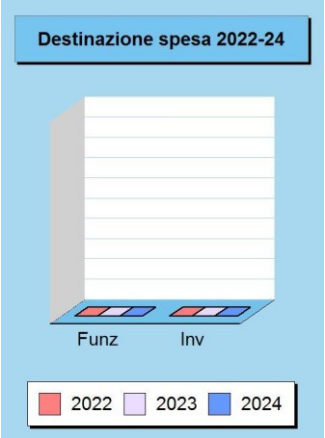
Si cercherà di intervenire con progetti di rigenerazione urbana per la riqualificazione del territorio.

A tal fine con la digitalizzazione prevista dal Recovery Found e dalle azioni di Agenda urbana, si completerà il censimento degli immobili pubblici e verrà realizzato un archivio informatico, un vero e proprio "Fascicolo del fabbricato" digitalizzato, col quale si potrà monitorarne lo stato d'uso e manutenzione e programmare i necessari interventi, funzionali alla completa valorizzazione del patrimonio comunale.
Un discorso a parte per gli immobili adibiti ad uso scolastico, che necessitano di riqualificazione strutturale ed efficientamento energetico, per i quali sono stati predisposti gli studi di fattibilità e per i quali si concorrerà ai finanziamenti secondo i bandi del PNRR

Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

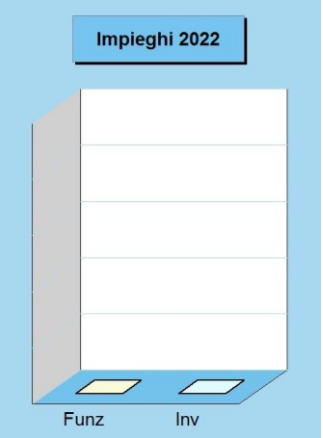


Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2022	2023	2024
Correnti (Tit.1/U)	(+)	10.805.092,33	10.320.748,33	10.320.748,33
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.614.833,00	92.000,00	92.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		13.419.925,33	10.412.748,33	10.412.748,33

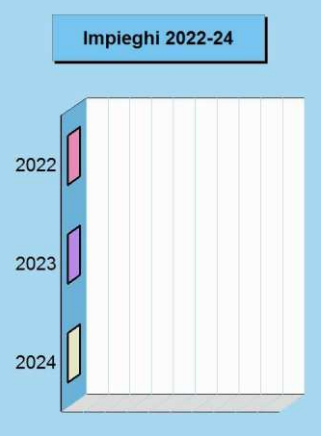
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	0,00	
902 Tutela e recupero ambiente	446.980,33	0,00	446.980,33
903 Rifiuti	7.445.044,00	1.172.833,00	8.617.877,00
904 Servizio idrico integrato	2.913.068,00	1.442.000,00	4.355.068,00
905 Parchi, natura e foreste	0,00	0,00	
906 Risorse idriche	0,00	0,00	
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	
908 Qualità dell'aria e inquinamento			
Totale	**10.805.092,33**	**2.614.833,00**	**13.419.925,33**



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
901 Difesa suolo			
902 Tutela e recupero ambiente	446.980,33	268.980,33	268.980,33
903 Rifiuti	8.617.877,00	7.500.000,00	7.500.000,00
904 Servizio idrico integrato	4.355.068,00	2.643.768,00	2.643.768,00
905 Parchi, natura e foreste			
906 Risorse idriche			
907 Sviluppo territorio montano			
908 Qualità dell'aria e inquinamento			
Totale	**13.419.925,33**	**10.412.748,33**	**10.412.748,33**



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 09

La crescente attenzione all'interconnessione tra le dinamiche ambientali, sociali ed economiche ha portato all' elaborazione del concetto, più ampio, di Educazione allo Sviluppo Sostenibile. Tale maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione conduce verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La programmazione è indirizzata al funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Tutela e recupero ambiente (considerazioni e valutazioni sul prog.902)

Per la tutela del territorio si metteranno in atto tutte quelle iniziative che permettono di vivere in un ambiente sano e quindi privo di potenziali agenti dannosi per la salute. In particolare saranno predisposte diverse attività finalizzate a risolvere il problema degli abbandoni di rifiuti che continuano a interessare l'intero territorio di Castelvetrano, e sarà altresì prevista una attività di bonifica delle sostanze nocive presenti sul territorio, quali amianto o eternit in primis (Piano Amianto Regionale). A tal fine, in collaborazione con le associazioni ambientali presenti sul territorio, si avvieranno campagne di informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza attraverso incontri con le scuole e manifestazioni pubbliche.

Per quanto riguarda la bonifica e la messa in sicurezza della discarica di c.da rampante Favara, sono state predisposte le dovute azioni di monitoraggio ambientale dovute per legge e in particolare per la stessa è stata redatta una nuova analisi di rischio. E' obiettivo di addivenire, e per questo sono state individuate le necessarie azioni, a una progettazione di bonifica/messa in sicurezza della discarica.

Verrà effettuato un capillare controllo ed intervento sul sistema fognario di Marinella di Selinunte allo scopo di garantire la separazione tra acque bianche ed acque nere per una migliore gestione del depuratore.

Il depuratore di Marinella di Selinunte risulta sotto dimensionato rispetto alle attuali esigenze del territorio; inoltre esso

si trova in condizioni statiche precarie dovute al dissesto idrogeologico del costone, verificatosi nel corso degli anni, ove è stato realizzato. Saranno pertanto previste a breve termine tutte le iniziative del caso per potere intervenire per la risoluzione del problema.

Rifiuti (considerazioni e valutazioni sul prog.903)

Il servizio quinquennale di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti sul territorio dell'A.R.O. di Castelvetrano prevede principalmente tutta una serie di interventi mirati che vanno dalla "raccolta porta a porta", alla pulizia e diserbamento delle vie cittadine e specialmente alla costruzione di un centro di raccolta fisso e custodito per il conferimento delle tipologie di rifiuti complementari. Per il conferimento dei rifiuti prodotti sarà attivata una "rete" di convenzioni con gli impianti in modo da evitare le periodiche crisi che attualmente caratterizzano questo aspetto e da poter utilizzare con flessibilità gli impianti che comportano minori oneri. In atto è in corso la rimodulazione dei servizi svolti dalla ditta aggiudicatrice dell'appalto (Sager Srl e Eco Burgus Srl), che consentirà una gestione dei rifiuti adeguata alle reali esigenze del Comune di Castelvetrano. Verrà migliorato il servizio di raccolta per aumentare ulteriormente la percentuale di differenziata raggiunta e istituito un maggiore controllo del territorio per l'eliminazioni degli abbandoni di rifiuti.

Nell'ambito del servizio di raccolta differenziata un ruolo preminente riveste la raccolta dell'umido costituita da rifiuti di scarti vegetali (codice CER 200201 : erba,fiori, ramaglie) e dai rifiuti organici domestici (codice CER 200108: rifiuti di cucina e mense quali verdure, frutta e simili), che rappresenta, percentualmente, la principale componente in peso, pari a circa il 40%, dei rifiuti prodotti dall'utenza domestica a tale scopo sarà incentivati la pratica di compostaggio domestico, locale (di prossimità) e di comunità.

Saranno organizzati diversi progetti di educazione ambientale rivolto a tutti gli alunni di Castelvetrano. Dalle scuole può iniziare una consapevolezza diversa legata al rispetto del territorio e alla conservazione delle risorse affinché le buone pratiche arrivino ad incidere positivamente nella quotidianità dei comportamenti. E' un percorso verso un cambio di mentalità rivolto sia alle istituzioni che ai singoli per la diminuzione della produzione dei rifiuti e una migliore gestione di quelli prodotti nonché all'ottimale utilizzo di risorse primarie quali l'acqua.

Parchi, natura e foreste (considerazioni e valutazioni sul prog.905)

Le aree verdi urbane rappresentano una risorsa fondamentale per la sostenibilità e la qualità della vita in città. Oltre alle note funzioni estetiche e ricreative, esse contribuiscono a mitigare l'inquinamento delle varie matrici ambientali (aria, acqua, suolo), migliorano il microclima della città e mantengono la biodiversità. Tuttavia, ad oggi, tali funzioni e benefici risultano scarsamente integrate nelle politiche di gestione degli spazi aperti e, più in generale, nella pianificazione urbanistica locale. Si metteranno in atto una serie di iniziative per una sua gestione più sostenibile, capace di integrare i servizi ambientali delle aree verdi e degli spazi aperti urbani nella pianificazione urbanistica locale. In particolare sarà previsto per le ville comunali interventi di risanamento, pulizia e controllo per consentire l'uso in sicurezza e il decoro urbano. Sarà trasferito il parco giochi per bambini attualmente situato in Viale Roma angolo Via Vittorio Veneto all'interno del Parco delle Rimembranze.

Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 e relativi programmi

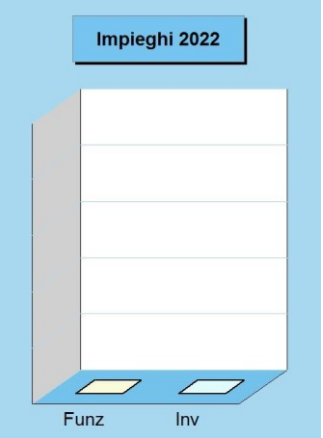
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2022	2023	2024
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.837.359,93	1.671.994,78	1.650.400,72
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	390.000,00	130.000,00	130.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		2.227.359,93	1.801.994,78	1.780.400,72

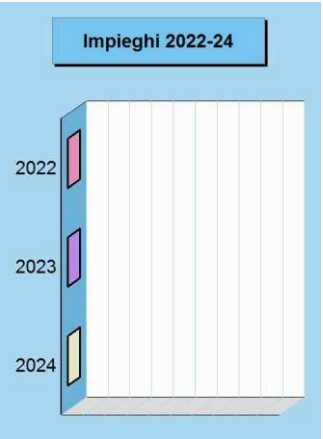
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	
1002 Trasporto pubblico locale	140.000,00	0,00	140.000,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	
1005 Viabilità e infrastrutture	1.697.359.93	390.000,00	2.087.359,93
Totale	**1.837.359.93**	**390.000,00**	**2.227.359,93**



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
1001 Trasporto ferroviario			
1002 Trasporto pubblico locale	140.000,00	140.000,00	140.000,00
1003 Trasporto via d'acqua			
1004 Altre modalità trasporto			
1005 Viabilità e infrastrutture	2.087.359,93	1.661.994,78	1.640.400,72
Totale	**2.227.359,93**	**1.801.994,78**	**1.780.400,72**



Soccorso civile

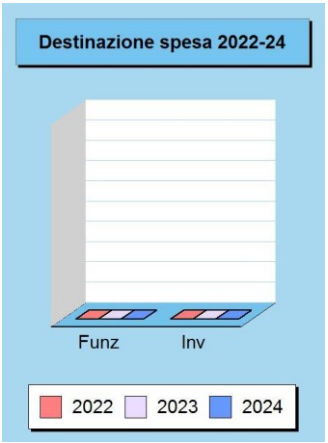
Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Risorse 2022

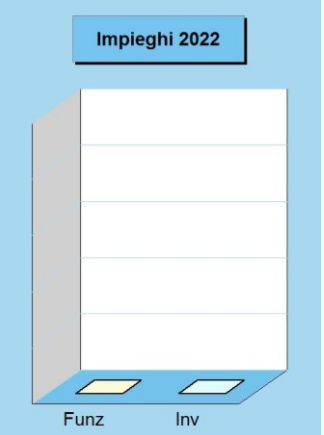
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	18.000,00	13.000,00	13.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)			
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		18.000,00	13.000,00	13.000,00



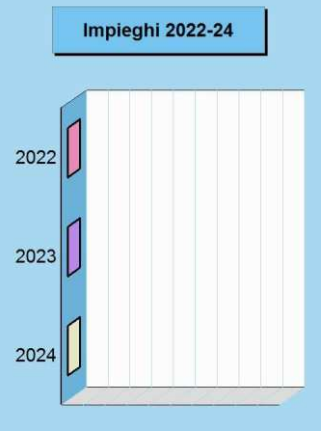
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	18.000,00	0,00	18.000,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
1101 Protezione civile	18.000,00	13.000,00	13.000,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 11

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Protezione civile (considerazioni e valutazioni sul prog.1101)

La **Protezione Civile** è il coordinamento delle azioni delle istituzioni, enti, corpi che intervengono in caso di eventi calamitosi, catastrofi, situazioni di emergenza in genere allo scopo di garantire l'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente. L'utilità degli interventi della Protezione Civile si basano sulla cooperazione e sulla organizzazione di tutti i componenti sociali che ne fanno parte, essa deve essere efficace, efficiente e capillare su tutto il nostro territorio.

Saranno previsti sistemi comunicativi per informare adeguatamente la popolazione per essere preparata ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza.

Verranno organizzati incontri che coinvolgono le Associazioni locali di volontariato per suggerire ai cittadini i comportamenti da seguire per i diversi scenari di rischio. Le Associazioni locali rappresentano una garanzia preziosa per il nostro territorio, ormai un elemento fondamentale nella prevenzione e negli interventi.

Sarà aggiornato il Piano di Protezione Civile Comunale con particolare attenzione alla gestione dell'emergenza e assistenza alle persone disabili.

Calamità naturali (considerazioni e valutazioni sul prog.1102)

Il Comune di Castelvetrano è caratterizzato, così come altre località della Valle del Belice, da una estrema fragilità. Il territorio risulta vulnerabile essendo in un'area a rischio sismico attiva, è inserito in zona 2 (in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti) . E' previsto un sistema di allarme da attivare su disposizione del Sindaco e sulla base del quale si attiverà il COC. Risulta essenziale monitorare gli edifici comunali e le scuole effettuando indagini diagnostiche finalizzate alle valutazioni del rischio sismico.

Politica sociale e famiglia

Missione 12 e relativi programmi

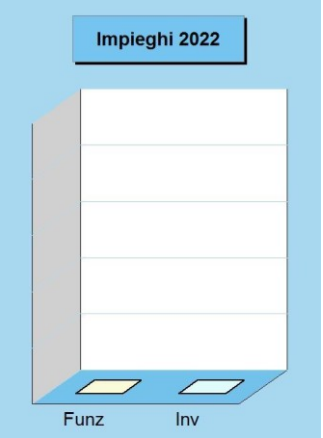
Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.272.838,55	2.107.448,90	2.294.327,27
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.367.657,00	5.000,00	5.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		4.640.495,55	2.112.448,90	2.299.327,27

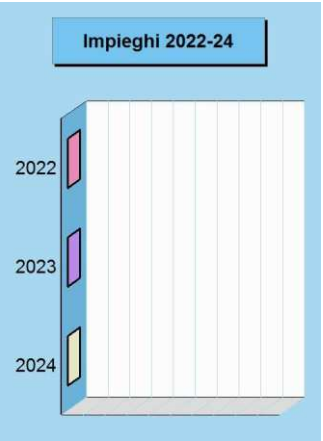
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	35.000,00	0,00	35.000,00
1202 Disabilità	0,00	0,00	
1203 Anziani	0,00	0,00	
1204 Esclusione sociale	0,00	0,00	
1205 Famiglia	0,00	0,00	
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	
1207 Servizi sociosanitari e sociali	3.113.602,54	0,00	3.113.602,54
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	
1209 Cimiteri	124.236,01	1.367.657,00	1.491.893.01
Totale	**3.272.838.55**	**1.367.657,00**	4.640.495,55



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
1201 Infanzia, minori e asilo nido	35.000,00	35.000,00	35.000,00
1202 Disabilità			
1203 Anziani			
1204 Esclusione sociale			
1205 Famiglia			
1206 Diritto alla casa			
1207 Servizi sociosanitari e sociali	3.113.602,54	1.944.448,90	2.131.327,27
1208 Cooperazione e associazioni			
1209 Cimiteri	1.491.893.01	133.000,00	133.000,00
Totale	4.640.495,55	2.112.448,90	2.299.327,27



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 12

Ci si propone in primis di realizzare i Progetti già approvati (a partire dal 2013-15 fino al 2021). Si tratta di Progetti triennali a favore delle Famiglie, Minori, Anziani, Disabili fisici e Psichici, Povertà e Inclusione sociale.

Fra i più importanti :

- Un **asilo nido.**
- 2 **Centri per** la **Famiglia** uno dei quali sorgerà nei locali dell'EX Eca ed un altro in Via Campobello per venire incontro alle tante difficoltà di un quartiere abitato da famiglie multiproblematiche. Il Centro disporrà di figure professionali idonee a dare informazioni complete sull'insieme di servizi esistenti nell'area-Famiglia e di fornire risposte alle richieste dei cittadini in merito ad: adozioni, affido, spazio neutro, educativa domiciliare.
- Un **Centro di aggregazione per i giovani**, progettato non solo come un luogo di incontro ma anche come sede di differenti laboratori: di informatica, di musica, video, teatro condotti da figure specializzate, al fine di far emergere e valorizzare i tanti talenti già presenti fra i giovani.
- Il **Servizio di Assistenza domiciliare.**
- Ampliare le funzioni del **Centro antiviolenza** già funzionante, con campagne di informazioni e sensibilizzazione ed attuando progetti di prevenzione nelle Scuole sul tema dell'educazione all'affettività e delle differenze di genere.

Ci si propone inoltre di seguire l'iter procedurale e poi di attuare i 5 **progetti innovativi destinati all'inclusione sociale,** presentati per accedere ai fondi del PNRR :

- un Centro di Hausing temporaneo per persone senza fissa dimora, immigranti e famiglie in difficoltà da realizzare possibilmente in uno dei tanti beni confiscati alla mafia.
- Progetti per la promozione dell'autonomia di disabili fisici e psichici che prevedono che le Aziende possano inserirli nell'attività di tirocinio.

- Progetto di sostegno alla capacità genitoriale.
- Progetti che prevede il sostegno ai bambini autistici ed alle loro famiglie.

Si intende inoltre realizzare una **Casa segreta** per quelle donne vittime di violenza che, assieme ai loro figli, devono allontanarsi dal loro contesto familiare e di vita. Ed attivare il **Servizio civile.**

Sulla base di quanto sopra esposto, è opportuno evidenziare, che le attività elencate sono subordinate, considerato che l'ente è stato dichiarato in dissesto finanziario, alla preventiva verifica sulla possibilità di finanziare le diverse tipologie di spesa affinché le stesse rispettino la particolare disciplina che regolamenta gli impegni di spesa negli enti dissestati,e ove non si trovi capienza verranno realizzate in autonomia con l'aiuto degli enti del terzo settore.

Tutela della salute

Missione 13 e relativi programmi

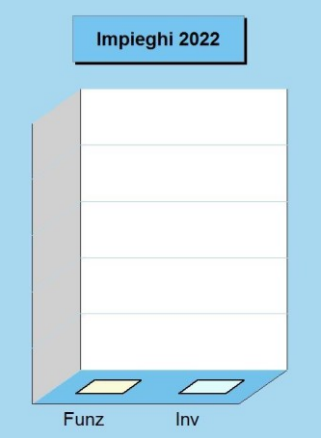
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2022	2023	2024
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00

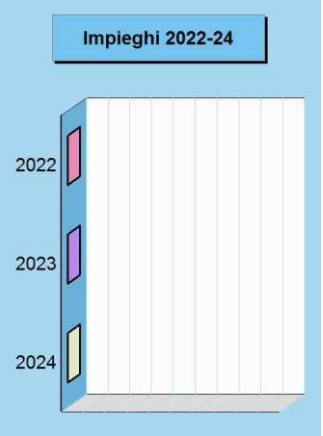
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1307 Ulteriori spese sanitarie	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
1307 Ulteriori spese sanitarie	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



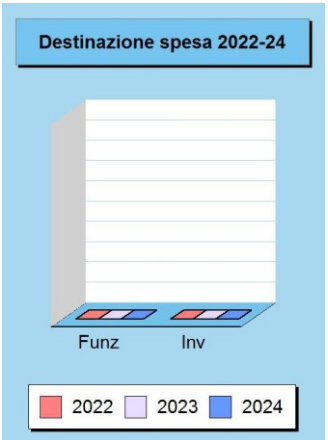
Sviluppo economico e competitività

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

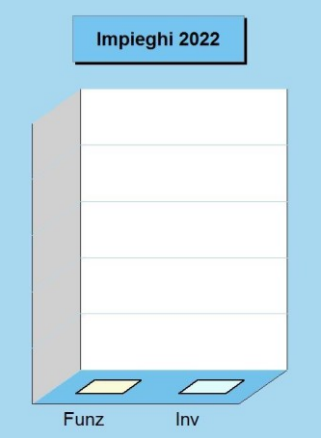
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	9.700,00	5.700,00	5.700,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)			
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		9.700,00	5.700,00	5.700,00



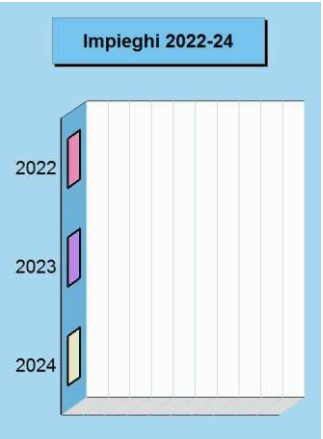
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1401 Industria, PMI e artigianato	3.000,00	0,00	3.000,00
1402 Commercio e distribuzione	2.000,00	0,00	2.000,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	4.700,00	0,00	4.700,00
Totale	**9.700,00**	**0,00**	**9.700,00**



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
1401 Industria, PMI e artigianato	3.000,00	500,00	500,00
1402 Commercio e distribuzione	2.000,00	500,00	500,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00		
1404 Reti e altri servizi pubblici	4.700,00	4.700,00	4.700,00
Totale	**9.700,00**	**5.700,00**	**5.700,00**



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 14

Il sostegno all'economia cittadina ha assunto, dalla fase di ripartenza seguita al periodo di lock down per l'emergenza sanitaria, il carattere di vera e propria cura d'emergenza. Nell'immediato ci si deve attivare per studiare il come individuare strumenti e azioni dirette/indirette di sostegno all'economia locale, in un mix di interventi nazionali, regionali e locali in grado di salvaguardare il tessuto economico cittadino e fornire risposte tangibili alle urgenze contingenti. In prospettiva appare fondamentale predisporre interventi che valorizzino la vocazione imprenditoriale del territorio dei comparti cultura, turismo e agro-alimentare, nonché della piccola imprenditoria di qualità. La città di Castelvetrano, rappresenta un'eccellenza nell'agroalimentare, nel prodotto tipico del Pane Nero, della Nocellara del Belice e del suo Olio extravergine, potenzialità riferita al comparto dell'agricoltura, nel suo insieme, del territorio. Ne consegue che risulta necessario farsi carico di coordinare la formazione di eccellenza della città, al fine di migliorare l'offerta formativa e favorire la transizione verso un'economia della conoscenza turistica territoriale. Verrà, quindi, effettuata un'analisi delle esigenze formative del territorio e si lanceranno proposte concrete per soddisfarla, al fine di creare quelle figure professionali che possano sviluppare un rapporto virtuoso nella città. Promuoveremo la realizzazione di una sinergia nel settore della ospitalità e ristorazione, facendo rete con le migliori competenze sul tema, presenti a Castelvetrano. Occorre riconoscere sempre di più alla formazione turistico-economica un ruolo centrale per lo sviluppo della città, a partire dall'Urban center, da implementare come luogo di coworking, di ricerca ed alta formazione sui temi della sostenibilità urbana, in cui si analizzeranno le tecniche esistenti per diminuire l'impatto ambientale della città, mettendo a punto anche nuove strategie e nuove tecnologie a tale scopo; che forniranno un ulteriore contributo alle politiche ambientali tese alla transizione ecologica in linea con il nostro programma. Promuoveremo iniziative ed attività volte a favorire progetti di sviluppo territoriale. Fondamentale istituire un efficace ed efficiente sistema formativo di trasmissione dei saperi e di integrazione tra tecnologia e tradizione, con particolare attenzione alla formazione dei mestieri, al passaggio delle competenze per una nuova generazione di commercianti ed artigiani innovatori, alla creazione di un rapporto virtuoso sia con gli studenti che con gli insegnanti/imprenditori, ai quali offrire sempre più occasioni di crescita professionale. Castelvetrano si candida a diventare terreno sempre più fertile ad accogliere nuove realtà imprenditoriali; come il networking tra i diversi attori del sistema dell'innovazione, la messa a sistema di servizi di assistenza, promozione, finanziamento e supporto alle start up e lo sviluppo di nuove realtà di smart working, che costituiscono i cardini per avviare un processo di sviluppo economico, in stretta sinergia fra innovazione, formazione e nuove imprese per una città che guardi al futuro. Promuoveremo l'apertura di nuove attività commerciali in zone a rischio degrado, valutando la possibilità di erogare incentivi economici e/o sgravi fiscali e creando una

task force (comune/camera di commercio ed altri soggetti competenti) che svolga attività di consulenza a giovani imprenditori interessati ad aprire attività in suddette zone. Favoriremo progetti tesi alla realizzazione di centri logistica interquartiere per le consegne a domicilio di prodotti alimentari, prescrivendo “mezzi ecologici” per le consegne, con l’obiettivo di favorire la consegna degli acquisti a domicilio con priorità agli anziani, valorizzando i prodotti a filiera corta, realizzando un vero e proprio Market Place unico per il territorio di Castelvetrano dove valorizzare, far conoscere, promuovere i prodotti, ma soprattutto renderli immediatamente acquistabili con un semplice click, riuscendo a garantire affidabilità su qualità, costi e tempi di consegna, consentendo un costante confronto tra prodotti similari. Studieremo, al fine di attrarre investimenti, come poter favorire la crescita economica e la creazione di occupazione, per creare quartieri la cui funzione primaria sia creatività, artigianato e cultura, individuando misure per indirizzare le modalità e il tipo di investimento, come, ad esempio, agevolazioni per piccoli investitori e/o giovani imprenditori, la possibilità di istituire Fondi/Sponsorizzazioni per la creazione di un tessuto di imprese d’eccellenza del territorio, in sinergia con il FLAG GAC” Il Sole e l’Azzurro, tra Selinunte, Sciacca e Vigata”, ovvero con le Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, con l’obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale della pesca mediterranea.
Si lavorerà, quindi, per la tutela del patrimonio culturale della pesca mediterranea, attraverso la promozione dello sviluppo del settore con la creazione di opportunità che possono venire dalla diversificazione e dalle attività innovative complementari alla pesca.
A tal scopo, l’impulso politico per mettere nelle condizioni l’Ente e creare, dunque, le condizioni tecnico-amministrative per manifestare l’interesse dell’Amministrazione all’inserimento della frazione di Marinella di Selinunte nel Registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari, istituito dalla Regione Siciliana, attraverso l’art. 5 della Legge regionale 20 giugno 2019, n. 9, con riferimento, in particolare, alla Sezione “Borghi marinari”, che ospita l’elenco dei borghi con le relative caratteristiche che prevedono che siano prospicenti al mare con un assetto urbanistico tipico delle comunità di pescatori, una storia documentata e la presenza di una flotta attiva con barche dedite alla pesca artigianale e un porto o un riparo che accoglie le stesse.
Le strategie per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza descritti si basano sull’identificazione, documentazione e classificazione dei beni e delle conoscenze marinare e delle tradizioni orali caratterizzanti la pesca mediterranea al fine di tutelarli, promuoverli e valorizzarli, attraverso:

a a) Interventi concreti di miglioramento della qualità della vita delle comunità dei borghi marinari.

b b) Collaborazioni con il Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana e gli altri Dipartimenti ed enti pubblici e privati, compresi gli organismi di ricerca afferenti al mare e alla pesca per rafforzare gli interventi.

c c) Azioni per mettere a sistema i beni del patrimonio culturale dell’identità marinara con la sua storia e le sue potenzialità economiche.

d d) Interventi di valorizzazione dei prodotti ittici identitari dei borghi marinari e delle comunità costiere in generale.

e e) Azioni di salvaguardia il patrimonio culturale costituito dalle antiche maestranze del mare.

f f) Piani di marketing territoriale e mettere in rete le buone pratiche.

g g) Interventi per lo sviluppo del turismo sociale e sostenibile, esperienziale e creativo.

h h) Attività di promo-commercializzazione dei borghi marinari anche attraverso un sistema di certificazione regionale e azioni mirate alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

i i) Interventi per la creazione di una rete di Ecomusei del Mare e dei Pescatori del Mediterraneo.

L’impulso, di cui sopra, è finalizzato allo sviluppo delle Attività su esemplificate, da porre in essere nel triennio 2022-2024 ed in linea con l’Avviso pubblico -Art. 5 L. R. 20 giugno 2019, n. 9, al fine di valorizzazione il patrimonio culturale materiale e immateriale della pesca espresso dalle comunità costiere. Il turismo, nelle sue diverse declinazioni, esteso a tutte le realtà territoriali costiere siciliane può infatti contribuire a creare una rete regionale collegata con le associazioni di promozione dell’ospitalità regionali, nazionali e internazionali (Associazione nazionale dei borghi marinari, strade del tonno rosso, dei borghi rurali, strade del vino e dell’olio) e contribuire significativamente a definire nuove proposte turistiche e la destagionalizzazione dell’attività ricettiva.
Tali finalità sono state determinate anche per contenere, nel breve periodo, gli effetti negativi causati dal Covid, quindi, studieremo come istituire a livello locale un tavolo di mediazione tra le categorie del commercio, dell’artigianato e proprietari, per cercare di fare sistema anche attraverso tavoli tematici ad hoc per facilitare la nascita di un RTI delle attività produttive del territorio, finalizzata alla sottoscrizione di una convenzione pubblico-privato con il Comune, oltre che per individuare agevolazioni e premialità fiscali.

Ricerca e innovazione (considerazioni e valutazioni sul prog.1403)

L'azione dell'Ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altri Enti pubblici, strutture e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.
A tal scopo si intende sviluppare l'ufficio Europa, con visione una visione euro mediterranea, per facilitare i rapporti tra il comune ed eventualmente altri partner, nei progetti a valere sui fondi comunitari diretti ed indiretti, sui fondi nazionali e regionali; attraverso il potenziamento ed infrastrutturazione del Gruppo di lavoro Intersettoriale, DETERMINA DEL SEGRETARIO GENERALE N° 4 del 19-01-2022, finalizzato alla realizzazione delle molteplici attività derivanti dal P.N.R.R., nell'ambito di una programmazione denominata "Castelvetrano 2030 – la Città che vogliamo" che prevede, in sinergia con le linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'attivazione di diversi e necessari tavoli tematici per programmare, pianificare e progettare lo sviluppo economico locale a breve, medio e lungo termine. Tutto ciò premesso, le attribuzioni esercitabili nel campo in questa Missione riguardano l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico.

Reti e altri servizi pubblici (considerazioni e valutazioni sul prog.1404)

La gestione dei servizi a rete (idrica, fognaria, pubblica illuminazione, e viaria) è affidata in buona parte a ditte esterne. La carenza di personale specializzato rende particolarmente critica l'attività gestionale sopradetta pertanto si cercherà di valorizzare il personale del settore cercando di perseguire (condizioni finanziarie permettendo) l'adeguamento contrattuale full-time. Dato lo stato di degrado delle suddette infrastrutture, si stimoleranno le P.O. competenti alla elaborazione di progetti di realizzazione/rifacimento. Verranno utilizzati a tal fine i finanziamenti nazionali ed europei (Recovery Found). Verranno potenziati i servizi di manutenzione soprattutto nei settori che obbligano il miglioramento della sicurezza (illuminazione pubblica, strade, fognature..).

Lavoro e formazione professionale

Missione 15 e relativi programmi

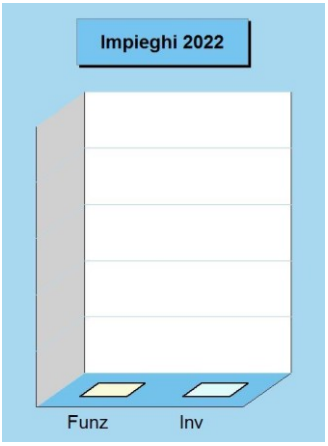
I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno rifermento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2022	2023	2024
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00

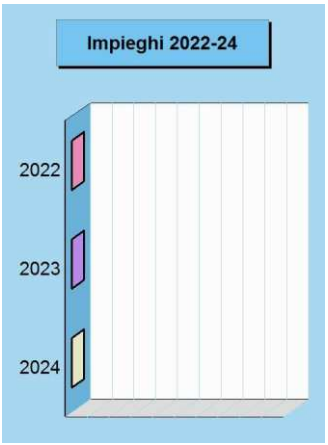
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Agricoltura e pesca

Missione 16 e relativi programmi

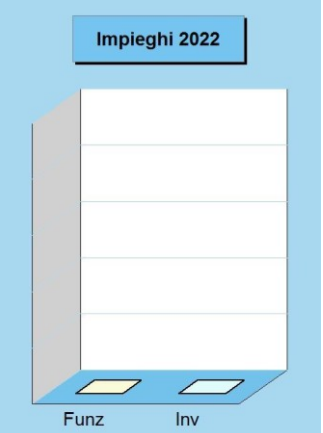
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	100.800,00	104.400,00	104.400,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)			
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		100.800,00	104.400,00	104.400,00

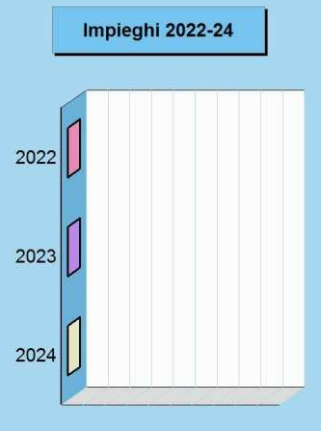
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1601 Agricoltura e agroalimentare	100.800,00	0,00	100.800,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	



Programmi 2022-24

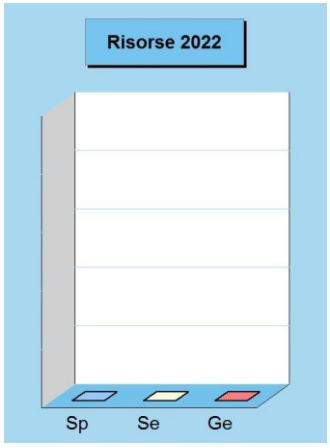
Programma	2022	2023	2024
1601 Agricoltura e agroalimentare	100.800,00	104.400,00	104.400,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00



Energia e fonti energetiche

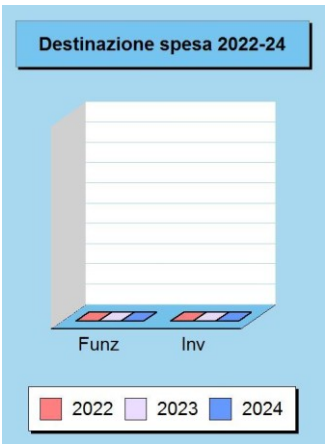
Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



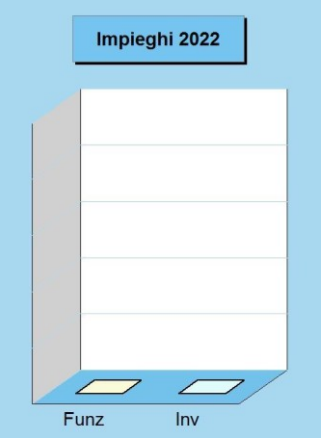
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2022	2023	2024
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



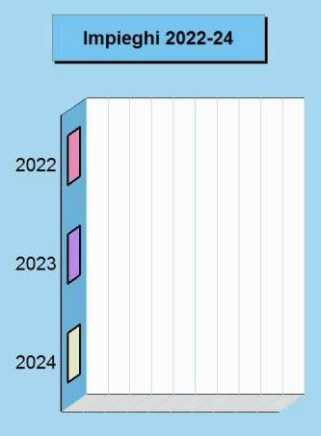
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1701 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
1701 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 17

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano e dell'elettricità, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. La presenza della figura dell'Energy Manager, prevista secondo la normativa, consente di attuare quanto detto quale tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia.

In particolare saranno progettati nuovi impianti fotovoltaici in edifici e strutture di proprietà comunali.

È in fase di attuazione il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), un documento chiave che indica come i firmatari del Patto rispetteranno gli obiettivi di riduzione dei gas serra che si sono prefissati per il 2020.

Tenendo in considerazione i dati dell'Inventario di Base delle Emissioni, il documento identifica i settori di intervento più idonei e le opportunità più appropriate per raggiungere l'obiettivo di riduzione di CO_2. Definisce misure concrete per la riduzione dei consumi finali di energia, insieme a tempi e responsabilità, in modo da tradurre la strategia di lungo termine in azione.

Fonti energetiche (considerazioni e valutazioni sul prog.1701)

Verrà implementato nella città un processo di trasformazione verso un modello "intelligente", dove la sostenibilità e i nuovi modelli di mobilità sono presi in considerazione. Tutto questo richiede una profonda trasformazione del modello energetico, sostituendo i combustibili che generano gas serra con l'elettrificazione delle città da fonti di energia verde.

Pertanto, questa energia dovrà essere applicata correttamente al trasporto (sia pubblico che privato) e al consumo domestico. Saranno previste l'installazione di punti di ricarica per i veicoli elettrici, di impianti fotovoltaici e soprattutto la realizzazione di Comunità Energetiche per intraprendere la strada verso una Castelvetrano più sana, più verde e più sostenibile ad energia zero per la concretizzazione del contenuto della Transizione Ecologica ed in particolare di quello dell'Agenda 2030. L'obiettivo sarà pertanto di intraprendere un nuovo percorso che ci porterà alla realizzazione della smart city per una città che gestisce le risorse in modo intelligente, che mira a diventare economicamente sostenibile ed energeticamente autosufficiente, ed è attenta alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini.

Relazioni con autonomie locali

Missione 18 e relativi programmi

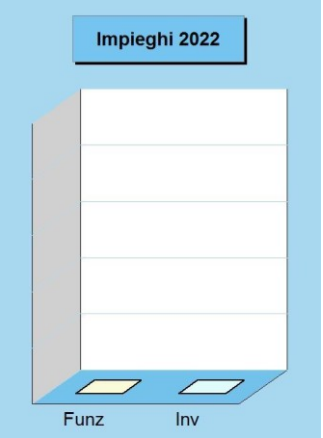
Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2022	2023	2024
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00

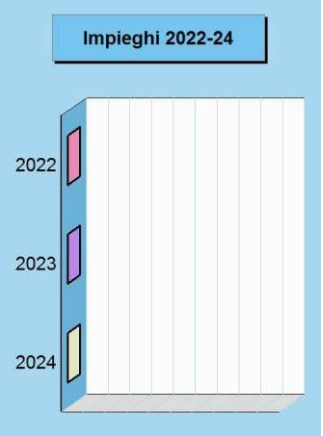
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1801 Autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
1801 Autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



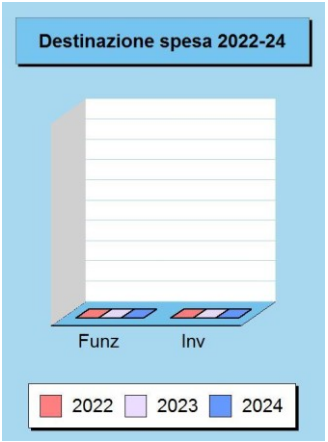
Relazioni internazionali

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

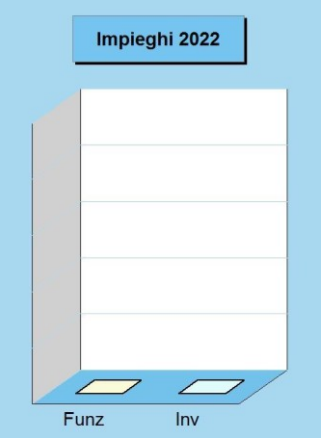
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di **funzionamento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese **investimento**		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		0,00	0,00	0,00



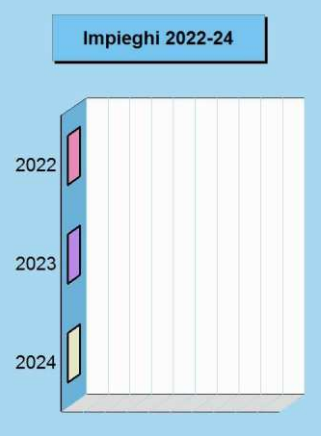
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1901 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
1901 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**



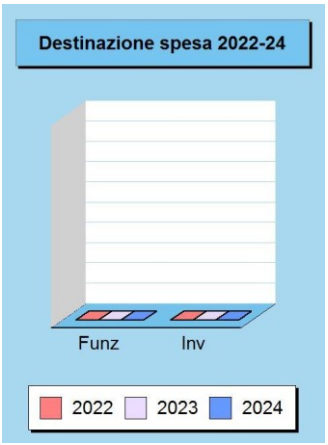
Fondi e accantonamenti

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

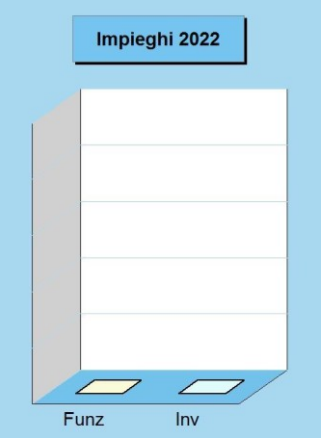
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)	5.933.672,02	5.264.258,21	5.085.460,72
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)			
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		5.933.672,02	5.264.258,21	5.085.460,72



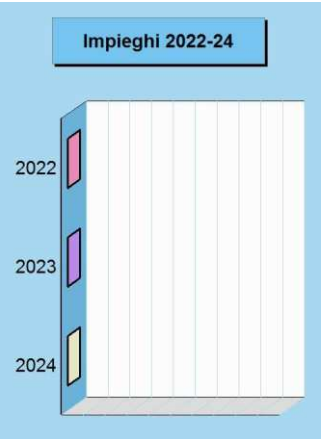
Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	155.000,00		155.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	4.303.578,20		4.303.578,20
2003 Altri fondi	1.475.093,82		1.475.093,82
Totale	**5.933.672,02**	**0,00**	**5.933.672,02**



Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
2001 Fondo di riserva	155.000,00	150.000,00	150.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	4.303.578,20	4.605.460,72	4.605.460,72
2003 Altri fondi	1.475.093,82	508.797,49	330.000,00
Totale	**5.933.672,02**	**5.264.258,21**	**5.085.460,72**



Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

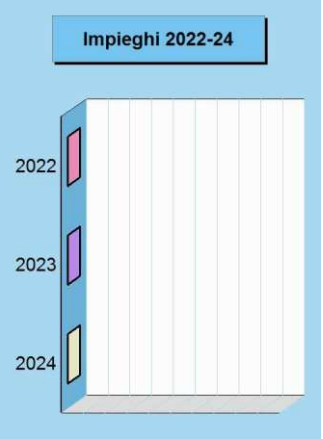
La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)			
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	820.592,59	842.921,31	865.586,88
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)			
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)			
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		820.592,59	842.921,31	865.586,88

Programmi 2022-24

Programma	2022	2023	2024
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	820.592,59	842.921,31	865.586,88



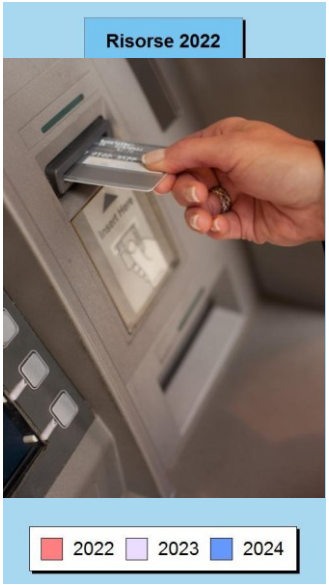
Anticipazioni finanziarie

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

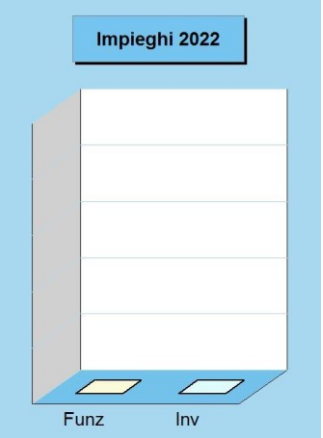
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		**2022**	**2023**	**2024**
Correnti (Tit.1/U)	(+)			
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)			
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
Spese di **funzionamento**				
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)			
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)			
Spese **investimento**				
Totale		25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00



Programmi 2022

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	25.000.000,00	0,00	25.000.000,00



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO

Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggetti a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Il Comune di Castelvetrano, con deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 16.03.2022, ha approvato il Programma Triennale del Fabbisogno del personale 2022/2024.

Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento del bilancio investimenti 2022

Denominazione	Importo
Entrate in C/capitale	16.574.233,45
FPV per spese C/capitale (FPV/E)	682.905,42
Avanzo di amministrazione	755.702,79
Risorse correnti	50.000,00
Entrate c/capitale fin. Spese correnti	- 494.725,98
Accensione di prestiti	0,00
Totale	**17.568.115,68**

Programmazione acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. la pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Permessi a costruire

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	**2022** (Previsione)	**2023** (Previsione)	**2024** (Previsione)
Uscite correnti	8.473,09		
Investimenti	501.526,91	450.000,00	450.000,00
Totale	**510.000,00**	450.000,00	450.000,00

Alienazione e valorizzazione del patrimonio - Verifica quantità e qualità delle aree e dei fabbricati destinati alla residenza, attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o diritto di superficie

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il prospetto riporta il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite e delle locazioni previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro.

	2022	2023	2024
IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA			
AREE P.I.P DA ALIENARE		€ 564.276,90	
IMMOBILE EX SAICA		€ 3.000.000,00	
CAPANNONE AREA ARTIGIANALE N. 2		€ 182.160,00	
CAPANNONE AREA ARTIGIANALE N. 3		€ 251.920,00	
CAPANNONE AREA ARTIGIANALE N. 4		€ 320.000,00	
CAPANNONE AREA ARTIGIANALE N. 5		€ 320.000,00	
CAPANNONE AREA ARTIGIANALE N. 6		€ 385.640,00	
CAPANNONE AREA ARTIGIANALE N. 10		€ 320.000,00	
CAPANNONE AREA ARTIGIANALE N. 11		€ 320.000,00	
IMMOBILI DA CONCEDERE IN LOCAZIONE O IN DIRITTO DI SUPERFICIE			
AREE P.I.P DA CONCEDERE IN DIRITTO DI SUPERFICIE	€ 3.200,00	€ 38.336,00	€ 38.336,00
LOCAZIONE VILLE COMUNALI	€ 495,00	€ 5.950,00	€ 5.950,00
LOCAZIONE CENTRO SERVIZI C/DA STRASATTO	€ 3.392,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
LOCAZIONE LABORATORIO MUSICALE "CARAVAGLIOS"	€ 583,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
LOCAZIONE PALAPUGLISI	€ 935,00	€ 11.220,00	€ 11.220,00
LOCAZIONE BOCCIODROMO	€ 421,00	€ 5.050,00	€ 5.050,00
LOCAZIONE PALESTRA VIA TRIPOLI N. 2	€ 870,00	€ 10.200,00	€ 10.200,00
LOCAZIONE PALESTRA VIA TRIPOLI N. 3	€ 504,00	€ 6.050,00	€ 6.050,00
	€ 10.400,00	€ 5.787.802,90	€ 123.806,00

Piano triennale delle Opere Pubbliche 2022/2024

approvato con deliberazione della Giunta Municipale n. 170 del 29.08.2022

SCHEDA 1 (REV.1): PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI CASTELVETRANO

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria			Importo Totale
	2022	2023	2024	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 14.418.080,00	€ 235.466.782,80	€ 70.561.572,15	€ 320.446.434,95
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
alienazione immobili				
Totali	**€ 14.418.080,00**	**€ 235.466.782,80**	**€ 70.561.572,15**	**€ 320.446.434,95**

SCHEDA 2 (REV.1): PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI CASTELVETRANO
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Num. Progr.	Cod. Int. Amm.ne (*)	CODICE ISTAT			CODICE NUTS (**)	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	Fonte di Finanziamento	R.U.P.	Progetto
		Reg.	Prov.	Com.						2022	2023	2024	Totale	S/N	Importo			
1		019	081	006				Lavori di ristrutturazione della Via del Mediterraneo - tratto dalla Strada n° 6 alla 19 bis.	2		€ 187.550,00		€ 187.550,00			Fondi Europei	Barresi	Preliminare
2		019	081	006				Opere di regimentazione acque esterne e messa in sicurezza delle aree dell'impianto di depurazione di Marinella di Selinunte	1		€ 300.000,00		€ 300.000,00			Fondi Europei	Caime	Preliminare
3		019	081	006				M.S. e adeguamento dell'impianto di depurazione di Marinella di selinunte Completamento	1		€ 102.500,00		€ 102.500,00			Fondi Europei	Caime	Preliminare
4		019	081	006				Costruzione del porto di Marinella di Selinunte e relative opere a terra	3		€ 20.000.000,00		€ 20.000.000,00			Fondi Europei	Barresi	Preliminare
5		019	081	006				Sistemazione straordinaria e riqualificazione Via Scalo di Bruca a Marinella di Selinunte	3		€ 800.000,00		€ 800.000,00			Fondi Europei	Barresi	Preliminare
6		019	081	006				Intervento urgente di consolidamento frana a monte del depuratore di Marinella di Selinunte	1		€ 2.110.468,00		€ 2.110.468,00			Stato	Barresi	Studio fattibilità
7		019	081	006				Impianto di pubblica illuminazione via dei caduti di Nassiriya	1		€ 700.000,00		€ 700.000,00			Fondi Europei	Caime	studio di fattibilità
8		019	081	006				Ristrutturazione e manutenzione straordinaria diretta ad adeguare la scuola Ruggero Settimo e tutto il plesso alle norme in materia di agibilità e sicurezza	1		€ 1.500.000,00		€ 1.500.000,00			Stato/MIUR	Barresi	Definitivo
9		019	081	006				Sistemazione con opere di contenimento Piazza Efebo a Marinella di Selinunte - Interventi urgenti di messa in sicurezza della zona antistante la Via Scalo di Bruca a Marinella			€ 1.310.000,00		€ 1.310.000,00			Stato	Barresi	Studio fattibilità
10		019	081	006				Costruzione di 16 alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. 12/04/52 n. 12 s.m.i.	1		€ 3.120.000,00		€ 3.120.000,00			Regione	Barresi	Definitivo
11		019	081	006				Acquisizione e recupero di "Palazzo Signorelli" e sistemazione dell'area a verde interna	3		€ 3.500.000,00		€ 3.500.000,00			Fondi Europei	Barresi	Preliminare
12		019	081	006				Recupero di fonti di c/da Torre Biggini e relative pertinenze	3		€ 2.200.000,00		€ 2.200.000,00			Fondi Europei	Barresi	Preliminare
13		019	081	006				Intervento di manutenzione straordinaria per il ripristino funzionale del pennello a mare posto all'uscita del depuratore acque nere di Marinella di Selinunte	1		€ 591.000,00		€ 591.000,00			Fondi Europei	Caime	Preliminare
14		019	081	006				Intervento di rifunzionalizzazione sistema fognario piazza Amendola al collettore fognario di via Partanna	1		€ 3.700.000,00		€ 3.700.000,00			Stato	Caime	studio di fattibilità
15		019	081	006				Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate (Progetto di riqualificazione del Quartiere Belvedere)	2		€ 2.000.000,00		€ 2.000.000,00			Stato	Barresi	Preliminare
16		019	081	006				Riqualificazione energetica di Palazzo Pignatelli - Agenda Urbana - Azione 4.1.1		300.000,00	€ 800.000,00		€ 1.100.000,00			Fondi Europei Agenda Urbana	Caime	Studio di Fattibilità
17		019	081	006				Riqualificazione energetica del Palazzo San Leonardo Comando Polizia Municipale - Agenda Urbana - Azione 4.1.1		298.800,00	€ 33.200,00		€ 332.000,00			Fondi Europei Agenda Urbana	Caime	Studio di Fattibilità
18		019	081	006				Riqualificazione energetica degli Uffici di Via della Rosa - Agenda Urbana - Azione 4.1.1		868.000,00	€ 100.000,00		€ 968.000,00			Fondi Europei Agenda Urbana	Caime	Studio di Fattibilità
19		019	081	006				Social Hub - polo socioeducativo - realizzazione di un Asilo Nido - Agenda Urbana - Azione 9.3.1		925.465,50	€ 102.829,50		€ 1.028.295,00			Fondi Europei Agenda Urbana	Sciacca	Studio di Fattibilità
20		019	081	006				Social Hub di Via Omero - polo socioeducativo - realizzazione di un Centro Anziani - Agenda Urbana - Azione 9.3.5		276.039,90	€ 30.671,10		€ 306.711,00			Fondi Europei Agenda Urbana	Barresi	Studio di Fattibilità
21		019	081	006				Social Hub di Via Omero - polo socioeducativo - realizzazione di Alloggi sociali - Agenda Urbana - Azione 9.4.1		1.863.984,60	€ 207.109,40		€ 2.071.094,00			Fondi Europei Agenda Urbana	Barresi	Studio di Fattibilità
22		019	081	006				Interventi di manutenzione straordinaria del capping di chiusura provvisorio e realizzazione di opere minori da realizzare presso la discarica per rifiuti non pericolosi di c/da rampante favara di Castelvetrano (TP)			€ 160.000,00		€ 160.000,00			Fondi Europei	Caime	Studio di Fattibilità
23		019	081	006				Realizzazione di un serbatoio idrico di accumulo, distribuzione e potabilizzazione in C.da Favara a servizio del sistema idrico della Città e della frazione di Triscina. Lotto A			€ 9.000.000,00		€ 9.000.000,00			Stato	Caime	Studio di Fattibilità
24		019	081	006				Realizzazione di un serbatoio idrico di accumulo, distribuzione e potabilizzazione in C.da Favara a servizio del sistema idrico della Città e della frazione di Triscina. Lotto B			€ 5.600.000,00		€ 5.600.000,00			Stato	Caime	Studio di Fattibilità
25		019	081	006				Opere di potenziamento e ristrutturazione dei pozzi comunali con realizzazione di stazione di periferica di telecontrollo, stazioni di desulfurazione acque e opere di salvaguardia area pozzi.			€ 4.270.000,00		€ 4.270.000,00			Stato	Caime	Studio di Fattibilità
26		019	081	006				Opere relative al completamento della chiusura a maglie equipotenziali della rete idrica del centro abitato			€ 9.000.000,00		€ 9.000.000,00			Stato	Caime	Studio di Fattibilità
27		019	081	006				Realizzazione di nuovo tratto di condotta di adduzione dal bottino di accumulo e pompaggio di c/da staglio ai serbatoi di c/da Giallonghi, ristrutturazione serbatoi di distribuzione c/da Giallonghi e sistema di telemetria			€ 3.200.000,00		€ 3.200.000,00			Stato	Caime	Studio di Fattibilità
28		019	081	006				Bonifica dell'area della discarica per rifiuti urbani di C.da Rampante Favara			€ 5.994.000,00		€ 5.994.000,00			Fondi Europei	Caime	Studio di Fattibilità
29		019	081	006				Potenziamento e razionalizzazione della rete idrica della frazione di Triscina di Selinunte			€ 5.130.000,00		€ 5.130.000,00			Stato	Caime	Studio di Fattibilità

30		019	081	006				Realizzazione sistemi di videosorveglianza per l'attuazione della sicurezza urbana nel Comune di Castelvetrano e nelle frazioni di Marinella e di Triscina di Selinunte.			€	416.000,00		€	416.000,00			Stato	Barresi	Esecutivo
31		019	081	006				Realizzazione di un colombario all'interno dell'ampliamento del Cimitero			€	750.000,00		€	750.000,00			Fondi Europei	Barresi	Studio di Fattibilità
32		019	081	006				Realizzazione degli impianti di climatizzazione della scuola Lombardo Radice			€	700.000,00		€	700.000,00			Stato/MIUR	Barresi	Studio di Fattibilità
33		019	081	006				Realizzazione impianto fotovoltaico Scuola Elementare "Dante Alighieri			€	150.000,00		€	150.000,00			Stato/MIUR	Caime	Studio di Fattibilità
34		019	081	006				Realizzazione interventi di efficientamento energetico e potenziamento impianto ad energie rinnovabili - Scuola Media "Enrico Medi - Pappalardo"			€	1.100.000,00		€	1.100.000,00			Stato/MIUR	Caime	Studio di Fattibilità
35		019	081	006				Realizzazione interventi di efficientamento energetico e potenziamento impianto ad energie rinnovabili - Scuola Media "Pappalardo"			€	470.000,00		€	470.000,00			Stato/MIUR	Caime	Studio di Fattibilità
36		019	081	006				Realizzazione degli impianti di climatizzazione della scuola Ruggero Settimo			€	900.000,00		€	900.000,00			Stato/MIUR	Caime	Studio di Fattibilità
37		019	081	006				Riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione con l'adozione di tecnologie LED per la riduzione dei consumi energetici e per l'erogazione di servizi orientati alle SMART CITIES nel quartiere Belvedere, nella zona PEEP e nel Centro Storico del Comune di Castelvetrano - Agenda Urbana Azione 4.1.3		861.300,00	€	95.700,00		€	957.000,00			Fondi Europei Agenda Urbana	Caime	Studio di Fattibilità
38		019	081	006				Ciclovia della Sicilia Occidentale. Realizzazione dell'itinerario costiero - collegamento Centro Urbano di Triscina con il Parco Archeologico di Selinunte - Agenda Urbana - Azione 4.6.4		882.000,00	€	98.000,00		€	980.000,00			Fondi Europei Agenda Urbana	Barresi	Studio di Fattibilità
39		019	081	006				Ciclovia della Sicilia Occidentale. Realizzazione dell'itinerario costiero - collegamento zona commerciale con la frazione di Marinella di Selinunte - Agenda Urbana - Azione 4.6.4		882.000,00	€	98.000,00		€	980.000,00			Fondi Europei Agenda Urbana	Barresi	Studio di Fattibilità
40		019	081	006				Ciclovia della Sicilia Occidentale. Realizzazione dell'itinerario costiero - collegamento tra Centro Urbano con la zona Trinità di Delia - Agenda Urbana - Azione 4.6.		850.000,00	€	95.000,00		€	945.000,00			Fondi Europei Agenda Urbana	Barresi	Studio di Fattibilità
41		019	081	006				Realizzazione di Alloggi sociali nell'immobile confiscato alla mafia di Via Vittorio Veneto denominato ex Hotel Zeus, nell'ambito delle attività previste nell'Agenda Urbana - Azione 9.4.1			€	2.700.000,00		€	2.700.000,00			Stato	Barresi	Studio di Fattibilità
42		019	081	006				Lavori di realizzazione delle condotte idriche delle vie F.Filzi, N. Sauro, D. Chiesa, Oberdan, Rismondo, e C. Battisti			€	235.000,00		€	235.000,00			Fondi Europei	Caime	Preliminare
43		019	081	006				Completamento struttura congressuale Auditorium Sant'Agostino			€	700.000,00		€	700.000,00			Fondi Europei	Catanzaro	Definitivo
44		019	081	006				Completamento del campo di calcio "Franco Lombardo" via Tommaso Lucentini			€	650.000,00		€	650.000,00			Stato	Barresi	Esecutivo
45		019	081	006				Realizzazione delle opere di captazione ex-novo del pozzo artesiano per acqua potabile e condotta di adduzione al serbatoio di accumulo e distribuzione sito in Via Bresciana di sopra a servizio della frazione di Triscina			€	940.000,00		€	940.000,00			Stato	Caime	Studio di Fattibilità
46		019	081	006				CREAZIONE DI PERCORSI DEDICATI ALLA MOBILITA' PEDONALE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA LIBERA FRUIZIONE DA PARTE DEI DIVERSAMENTE ABILI - Asse 1 Mis. 2			€	1.500.000,00		€	1.500.000,00			Fondi Europei	Barresi	preliminare
47		019	081	006				IMPIANTI PER L'ESTENSIONE DELLA RETE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA-ASSE1 MIS. 5			€	500.000,00		€	500.000,00			Fondi Europei	Barresi	Preliminare
48		019	081	006				SITEMA INFORMATIVO DI PROTEZIONE CIVILI ASSE 1 - MIS. 5			€	300.000,00		€	300.000,00			Fondi Europei	Barresi	Preliminare
49		019	081	006				PARCHEGGIO VELOCE VIA CADUTI DI NASSIRYA ASSE 1 MIS. 2			€	300.000,00		€	300.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
50		019	081	006				RIFUNZIONALIZZAZIONE ASSETTO VIARIO DELL'AREA COMMERCIALE DI CONTRADA STRASATTO ASSE 1 - MIS. 2			€	3.000.000,00		€	3.000.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
51		019	081	006				AMPLIAMNTO VIA SEGGIO DAL TORRENTE RAKAMINO ALL'AREA ARTIGIANALE ASSE 1 MIS. 2			€	300.000,00		€	300.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
52		019	081	006				AMPLIAMENTO VIA TERMINI - AREA ARTIGIANALE ASSE 1 MIS. 2			€	500.000,00		€	500.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
53		019	081	006				AMPLIAMENTO VIA GUIRBI ASSE 1 MIS. 2			€	500.000,00		€	500.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
54		019	081	006				COMPLETAMENTO VIA MANGANELLI ASSE 1 MIS. 2			€	1.500.000,00		€	1.500.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
55		019	081	006				REALIZZAZIONE STRADA P.P.Z.I DEN. D ASSE 1 MIS. 2			€	900.000,00		€	900.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
56		019	081	006				REALIZZAZIONE STRADA P.P.Z.I DEN. H ASSE 1 MIS. 2			€	450.000,00		€	450.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
57		019	081	006				RIQUALIFICAZIONE VIA VALLE DEL BELICE			€	550.000,00		€	550.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
58		019	081	006				COMPLETAMENTO STRADA DI FRUIZIONE TURISTICA MARINELLA DI SELINUNTE ASSE 1 MIS. 1			€	2.500.000,00		€	2.500.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
59		019	081	006				SISTEMZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE VIA SCALO DI BRUCA ASSE 1MIS. 2			€	670.000,00		€	670.000,00			Fondi Europei	Barresi	definitivo
60		019	081	006				MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASERMA DEI CARABINIERI			€	735.000,00		€	735.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica
61		019	081	006				RIQUALIFICAZIONE BENE C/DA PILERI ASSE 1 MIS. 5			€	270.000,00		€	270.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica

62		019	081	006				IMPIANTI DI VIODEOSORVEGLIANZA VILLE COMUNALI ASSE 1 MIS. 5			€	375.000,00		€	375.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica
63		019	081	006				RETE DI METANIZZAZIONE AREE ARTIGIANALI ASSE 1 MIS. 4			€	5.000.000,00		€	5.000.000,00			Fondi Europei	Barresi	Esecutivo
64		019	081	006				AMPLIAMENTO STRADA P.P.Z.I DEN. G1 ASSE 1 MIS. 2			€	250.000,00		€	250.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
65		019	081	006				AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE PROL. VIA TAGLIATA ASSE 1 MIS. 2			€	500.000,00		€	500.000,00			Fondi Europei	Barresi	Preliminare
66		019	081	006				AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE PROL. VIA SALINAS ASSE 1 MIS. 2			€	300.000,00		€	300.000,00			Fondi Europei	Barresi	Preliminare
67		019	081	006				COLLEGAMENTO VIA PARTANNA VIA SEGGIO ASSE 1 MIS.			€	2.750.000,00		€	2.750.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
68		019	081	006				MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA PANORAMICA MARINELLA DI SELINUNTE ASSE 1 MIS. 2			€	500.000,00		€	500.000,00			Fondi Europei	Barresi	Preliminare
69		019	081	006				AMPLIAMENTO STRADA P.P.Z.I DEN. G2 ASSE 1 MIS. 2			€	350.000,00		€	350.000,00			Fondi Europei	Barresi	Esecutivo
70		019	081	006				COMPLETAMENTO MARCIAPIEDI EX VIA UNO TRISCINA ASSE 1 MIS. 2			€	2.480.000,00		€	2.480.000,00			Fondi Europei	Barresi	Preliminare
71		019	081	006				BRETELLE DI COLLEGAMENTO STRADE A TRISCINA ASSE 1 MIS. 2			€	4.600.000,00		€	4.600.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica
72		019	081	006				PARCHEGGIO MULTIPIANO AREA P.I.P. ASSE 1 MIS. 2			€	900.000,00		€	900.000,00			Fondi Europei	Barresi	studio di fattibilità
73		019	081	006				REALIZZAZIONE PIAZZOLE DI SOSTA A TRISCINA ASSE 1 MIS. 2			€	150.000,00		€	150.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica
74		019	081	006				REALIZZAZIONE PARCHEGGIO A RASO VIA P.S. MATTARELLA ASSE 1 MIS. 2			€	1.500.000,00		€	1.500.000,00			Fondi Europei	Barresi	Preliminare
75		019	081	006				REALIZZAZIONE STRADA C7DA QUARTO OLEASTRO ASSE 1 MIS. 2			€	300.000,00		€	300.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica
76		019	081	006				REALIZZAZIONA STRADA LOTT. INFRANCA E SS 119 ASSE 1 MIS. 2			€	900.000,00		€	900.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica
77		019	081	006				SISTEMAZIONE VIA REDIPUGLIA ASSE 1 MIS. 2			€	350.000,00		€	350.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica
78		019	081	006				SISTEMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE VIA MARCO POLO ASSE 1 MIS. 2			€	350.000,00		€	350.000,00			Fondi Europei	Barresi	Esecutivo
79		019	081	006				STRADA DI COLLEGAMENTO VIA ROSMINI VIA MONTALE ASSE 1 MIS. 2			€	120.000,00		€	120.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica
80		019	081	006				CONSOLIDAMENTO FENOMENO FRANOSO VIA M. POLO - ARENILE ASSE 1 MIS. 3			€	1.500.000,00		€	1.500.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica
81		019	081	006				OPERE DI CONTENIMENTO PIAZZA EFEBO ASSE 1 MIS. 3			€	3.000.000,00		€	3.000.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica
82		019	081	006				RISTRUTTURAZIONE SISTEMA IDRICO ASSE 1 MIS. 4			€	40.800.000,00		€	40.800.000,00			Fondi Europei	Caime	Studio fattibilità
83		019	081	006				POTENZIAMENTO E AMPLIAMENTO RETE IDRICA E RISAN. IGIENICO DI MARINELLA DI SELINUNTE ASSE 1 MIS. 2			€	20.090.000,00		€	20.090.000,00			Fondi Europei	Caime	Preliminare
84		019	081	006				MANUTENZIONE STRAORDINARIA INFRASTRUTTURE AREEA P.I.P. ASSE 1 MIS. 2			€	300.000,00		€	300.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
85		019	081	006				STRADA DI COLLEG. VIA MANGANELLI STRADA C ASSE 1 MIS. 2			€	638.000,00		€	638.000,00			Fondi Europei	Barresi	Definitivo
86		019	081	006				AMPLIAMENTO E REALIZZAZIONE IMPIANTO DI P.I. STRADA COMUNALE TRINITA' DI DELIA ASSE 1 MIS. 2			€	2.170.000,00		€	2.170.000,00			Fondi Europei	Caime	Preliminare
87		019	081	006				SISTEMAZIONE VIA SERPOTTA ASSE 1 MIS. 2			€	1.200.000,00		€	1.200.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica
88		019	081	006				AMPLIAMENTO INCROCIO VIA GIALLONGHI - VIA LAZIO ASSE 1 MIS. 2			€	300.000,00		€	300.000,00			Fondi Europei	Barresi	Studio fattibilità
89		019	081	006				PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI MONITORAGGIO DELL'INCIDENZ A STRADALE ASSE 1 MIS. 5			€	110.000,00		€	110.000,00			Fondi Europei	Barresi	scheda tecnica
90		019	081	006				STRADA DI COLLEGAMENTO VIA CAVALLARO SS 115 ASSE 1 MIS. 2			€	500.000,00		€	500.000,00			Fondi Europei	Barresi	Studio fattibilità
91		019	081	006				RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO E SERVIZI URBANI ASSE 1 MIS. 4			€	2.206.000,00		€	2.206.000,00			Fondi Europei	Barresi	Studio fattibilità
92		019	081	006				RISTRUTTURAZIONE VIA CAMPOBELLO DI SERVIZIO ALLOGGI POPOLARI ASSE 1 MIS. 2			€	1.446.000,00		€	1.446.000,00			Fondi Europei	Barresi	Studio fattibilità
93		019	081	006				RECUPERO E CONSOLIDAMENTO AUTOPRACO OCMUNALE VIA GENTILE ASSE 1 MIS. 5			€	700.000,00		€	700.000,00			Fondi Europei	Barresi	Studio fattibilità
94		019	081	006				SISTEMAZIONE STRADA RURALE CANALOTTO-PALAZZELLO ASSE 1 MIS. 2			€	439.000,00		€	439.000,00			Fondi Europei	Barresi	Studio fattibilità
95		019	081	006				SISTEMAZIONE STRADA RURALE BRESCIANA - TRIOLO ASSE 1 MIS. 2			€	203.000,00		€	203.000,00			Fondi Europei	Barresi	Studio fattibilità
96		019	081	006				SISTEMAZIONE STRADA ESTERNA STAGLIO ASSE 1 MIS. 2			€	147.000,00		€	147.000,00			Fondi Europei	Barresi	Studio fattibilità
97		019	081	006				SISTEMAZIONE STRADA RURALE LANDARNO - TRIOLO ASSE 1 MIS. 2			€	270.000,00		€	270.000,00			Fondi Europei	Barresi	Studio fattibilità
98		019	081	006				SISTEMAZIONE STRADA RURALE BOSCO-DIMINA - TRIOLO ASSE 1 MIS. 2			€	516.000,00		€	516.000,00			Fondi Europei	Barresi	Studio fattibilità
99		019	081	006				SISTEMAZIONE STRADA RURALE SASINERA-DIMINA - TRIOLO ASSE 1 MIS. 2			€	336.000,00		€	336.000,00			Fondi Europei	Barresi	Studio fattibilità

100		019	081	006				Realizzazione progetto accoglienza nella legalità attrezzato per accoglienza migranti		1.285.000,00			€	1.285.000,00			STATO	Barresi	Studio fattibilità
101		019	081	006				RECUPERO E VALORIZZAZIONE FONTE BIGGINI ASSE 2 MIS. 3				€	1.700.000,00	€	1.700.000,00			Fondi europei	Caime	Studio fattibilità
102		019	081	006				RECUPERO TRATTA FERROVIARIA A S.R. CASTELVETRANO-SELINUNTE ASSE 2 MIS. 3				€	5.000.000,00	€	5.000.000,00			Fondi europei	Caime	Preliminare
103		019	081	006				RIQUALIFACAZIONE AREA ARCHEOLOGICA TIMPONE NERO ASSE 2 MIS. 3				€	1.500.000,00	€	1.500.000,00			Fondi europei	Barresi	Studio fattibilità
104		019	081	006				RETE DEI PERCORSI TURISTICI SUL TERRITORIO ASSE 2 MIS. 3				€	5.143.910,71	€	5.143.910,71			Fondi europei	Barresi	scheda tecnica
105		019	081	006				RIATTIVAZIONE AZIENDA AGRICOLO CONFISCATA IL CANNETO DI MANICALUNGA ASSE 2 MIS. 2				€	2.000.000,00	€	2.000.000,00			Fondi europei	Barresi	scheda tecnica
106		019	081	006				REALIZZAZIONE TERSO LOTTO CAPANNOMI AREE ARTIGIANALI ASSE 2 MIS. 4				€	1.600.000,00	€	1.600.000,00			Fondi europei	Barresi	Preliminare
107		019	081	006				VALORIZZAZIONE TURISTICO-AMBIENTALE CASTELLO DELLA PIETRA ASSE 2 MIS. 3				€	1.000.000,00	€	1.000.000,00			Fondi europei	Barresi	Studio fattibilità
108		019	081	006				REALIZZAZIONE MERCATO MERCEOLOGICO 1 STRALCIO ASSE 2 MIS. 1				€	852.000,00	€	852.000,00			Fondi europei	Caime	Studio fattibilità
109		019	081	006				COSTURZIONE CAPANNONI AREA P.I.P. COMPLETAMENTO ASSE 2 MIS. 4				€	5.681.000,00	€	5.681.000,00			Fondi europei	Barresi	Definitivo
110		019	081	006				BONIFICA AREE DEGRADATE DEL TERRITORIO ASSE 3 MIS. 6				€	3.200.000,00	€	3.200.000,00			Fondi europei	Caime	scheda tecnica
111		019	081	006				RIQUALIFICAZIONE VIA DEL CANTONE DAL DEP. ALLA RISERVA ASSE 3 MIS. 5				€	1.240.000,00	€	1.240.000,00			Fondi europei	Barresi	Studio fattibilità
112		019	081	006				RIQULIFICAZIONE URBANA DEI CORTILI DEL CENTRO STORICO ASS 3 MIS.5				€	1.762.000,00	€	1.762.000,00			Fondi europei	Barresi	Preliminare
113		019	081	006				PARCO AGRICOLO NATURALISTICO - STRADA DI COLL. SELINUNTE E TRISCINA ASSE 3 MIS. 5				€	2.600.000,00	€	2.600.000,00			Fondi europei	Catanzaro	Preliminare
114		019	081	006				DISCARICA PER INERTI ASSE 3 MIS. 3				€	500.000,00	€	500.000,00			Fondi europei	Caime	Preliminare
115		019	081	006				RETE DEL TURISMO RURALE ASSE 2 MIS. 3				€	2.324.056,05	€	2.324.056,05			Fondi europei	Sciaccotta	scheda tecnica
116		019	081	006				REALIZZAZIONE DI DUE PARCHI GIOCO INCLUSIVI ASSE 5 MIS. 4				€	100.000,00	€	100.000,00			Fondi europei	Barresi	Esecutivo
117		019	081	006				COSTRUZIONE IMPIANTO SPORTIVO ALL'APERTO ZONA PEEP ASSE 5 MIS. 8				€	516.000,00	€	516.000,00			Fondi europei	Barresi	Studio di Fattibilità
118		019	081	006				IMPIANTI SPORTIVI SCOPERTI PER EQUITAZIONE ED ATLETICA LEGGERA LOC. TRINITA' DI DELIA ASSE 5 MIS. 8				€	2.582.000,00	€	2.582.000,00			Fondi europei	Barresi	Studio di Fattibilità
119		019	081	006				SCUOLA ELEMENTARE AREA PEEP VIA C/BELLO ASSE 5 MIS. 7				€	1.033.000,00	€	1.033.000,00			Fondi europei	Sciacca	scheda tecnica
120		019	081	006				CASTELVETRANO SOTTERRANEA - PERCORSO DI RECUPERO PATRIMONIO SOTTERRANEO ASSE 5 MIS. 3				€	7.500.000,00	€	7.500.000,00			Fondi europei	Barresi	scheda tecnica
121		019	081	006				PISTA CICLOPEDONALE PARCO DELLE RIMEMBRANZE ASSE 5 MIS. 8				€	195.000,00	€	195.000,00			Fondi europei	Caime	scheda tecnica
122		019	081	006				Riqualificazione zona est MARINELLA DI SELINUNTE Via Pindaro, Pitagora e Via della Pineta				€	2.335.847,00	€	2.335.847,00			Fondi europei	Barresi	definitivo
123		019	081	006				Riqualificazione zona est MARINELLA DI SELINUNTE Piazzale Belvedere e riqualificazione dei percorsi area della riserva				€	1.596.412,16	€	1.596.412,16			Fondi europei	Barresi	definitivo
124		019	081	006				Riqualificazione urbana di un'area sita a Castelvetrano tra la Via Rossini, la Via Verga e la Via Pirandello				€	210.346,23	€	210.346,23			Fondi europei	Barresi	definitivo manca quadro
125		019	081	006				Proposta di riqualificazione urbana funzionale per la realizzazione di attrezzature di servizio alla fruizione culturale nell'area Marinella di Selinunte: Opere infrastrutturali di riqualificazione. Progetto realizzazione parcheggio, riquali				€	4.500.000,00	€	4.500.000,00			Fondi europei	Barresi	definitivo
126		019	081	006				Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici scolastici				€	1.200.000,00	€	1.200.000,00			Fondi europei	Caime	definitivo
127		019	081	006				Segnaletica stradale e pannelli informativi per migliorare l'attratività turistica del territorio di Castelvetrano				€	500.000,00	€	500.000,00			Fondi europei	Caime	scheda
128		019	081	006				Progetto per la sistemazione,l'apliamento e l'impianto di illuminazione della strada comunale Trinità di Delia				€	2.170.000,00	€	2.170.000,00			Fondi europei	Caime	definitivo
129		019	081	006				Rigenerazione urbana delle aree oggetto di demolizione dei fabbricati abusivi e relativi collegamenti a Triscina				€	4.900.000,00	€	4.900.000,00			Fondi europei	Catanzaro	scheda
130		019	081	006				Interventi di riqualificazione del verde urbano				€	900.000,00	€	900.000,00			Fondi europei	Catanzaro	scheda
131		019	081	006				Lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento e messa in sicurezza della viabilità comunale con interventi atti a favorire anche la mobilitàessa sostenibile delle Vie A,Rizzo, Rocco Chinnici e caduti di Nassirya		260.000,00				€	260.000,00			Fondi europei	Caime	esecutivo
132		019	081	006				Lavori di riqualificazione rete viaria del centro storico				€	1.260.000,00	€	1.260.000,00			Fondi europei	Caime	scheda
133		019	081	006				Lavori di riqualificazione rete viaria Castelvetrano Nord				€	1.460.000,00	€	1.460.000,00			Fondi europei	Caime	scheda
134		019	081	006				Lavori di riqualificazione rete viaria Castelvetrano Sud				€	1.500.000,00	€	1.500.000,00			Fondi europei	Caime	scheda
135		019	081	006				Attrezzature per il compostaggio locale della frazione umida dei rifiuti solidi urbani da realizzarsi a Castelvetrano nella via Manganelli.		175.000,00				€	175.000,00			Fondi europei	Caime	Progetto
136		019	081	006				Realizzazione di un centro comunale di raccolta rifiuti nella via Manganelli		997.833,00				€	997.833,00			Fondi europei	Caime	Progetto

137		019	081	006				Ampliamento dell'edificio scolastico G.Pardo da destinare a mensa scolastica			€ 411.292,00		€ 411.292,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Scheda
138		019	081	006				Riqualificazionee e realizzazione di aree sportive all'aperto per il plesso scolastico S.M.S. V. Pappalardo			€ 414.400,00		€ 414.400,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Scheda
139		019	081	006				Riqualificazionee e realizzazione di aree sportive all'aperto per il plesso scolastico Scuola dell'infanzia e primaria N.Atria			€ 195.526,00		€ 195.526,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Scheda
140		019	081	006				Demolizione e ricostruzione della scuola per l'infanzia "Catullo" per la creazione di nuovi posti			€ 791.488,00		€ 791.488,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Scheda
141		019	081	006				Costruzione di un edificio da adibire ad asilo nido su un terreno di proprietà dell'Ente sito in via Simone Neri			€ 976.189,50		€ 976.189,50			FONDI EUROPEI	Barresi	Scheda
142		019	081	006				Ristrutturazione e riqualificazione del bene 7 (confiscato alla mafia) per la creazione di spazi per servizi sociali . "IL GIARDINO DELLE ARANCE" Via Seggio c/da Strasatto			€ 1.335.544,32		€ 1.335.544,32			FONDI EUROPEI	Angileri	Proposta di progetto
143		019	081	006				Ristrutturazione di fabbricati siti a Castelvetrano in c.da Canalotto, da destinare ad attività sociali e realizzazione di percorsi e attrezzature sportive per bambini e famiglie. "VITATTIVABIO - SP 81 c.da canalotto-magaggiaro			€ 764.158,00		€ 764.158,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
144		019	081	006				Demolizione e ricostruzione di una struttura da destinare a centro diurno rivolto a giovani e donne vittime di violenza. "L'OASI VERDE - RIFUGIO ECOLOGISTA PER L'INCLUSIONE SOCIALE" VIA Seggio			€ 2.498.798,21		€ 2.498.798,21			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
145		019	081	006				Ristrutturazione e riqualificazione del bene 11 (confiscato alla mafia) per la creazione di spazi per servizi sociali di comunità. "HOME SWEET HOME" c.da Zangara			€ 2.495.567,11		€ 2.495.567,11			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
146		019	081	006				Riadattamento immobile confiscato alla criminalità organizzata per utilizzi ad uffici del terzo settore - via Gentile			€ 1.535.910,00		€ 1.535.910,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
147		019	081	006				Ristrutturazione e riqualificazione di un edificio da adibire a centro diurno per giovani adulti diversabili e centro riabilitativo polifunzionale. CENTRO POLIVALENTE "IL MILLEPIEDI" Via Santangelo			€ 1.221.564,05		€ 1.221.564,05			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
148		019	081	006				Interventi efficientamento energetico - Scuola infanzia Via CATULLO			€ 645.494,55		€ 645.494,55			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
149		019	081	006				Interventi efficientamento energetico - Scuola infanzia E Primaria SAN G. BOSCO - Selinunte			€ 743.439,17		€ 743.439,17			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
150		019	081	006				Interventi efficientamento energetico - Scuola infanzia BENEDETTO CROCE			€ 1.272.116,60		€ 1.272.116,60			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
151		019	081	006				Interventi efficientamento energetico - Scuola infanzia BORSANI			€ 824.786,99		€ 824.786,99			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
152		019	081	006				Interventi efficientamento energetico - Scuola infanzia E PRIMARIA L. CAPUANA			€ 1.610.683,89		€ 1.610.683,89			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
153		019	081	006				Interventi efficientamento energetico - Scuola infanzia e primaria NINO ATRIA			€ 1.132.158,75		€ 1.132.158,75			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
154		019	081	006				Interventi efficientamento energetico - Scuola media V. PAPPALARDO			€ 3.754.006,06		€ 3.754.006,06			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
155		019	081	006				Interventi efficientamento energetico - Scuola infanzia e primaria G. VERGA			€ 1.724.144,13		€ 1.724.144,13			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
156		019	081	006				Interventi efficientamento energetico - Scuola infanzia L.RADICE			€ 760.000,00		€ 760.000,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
157		019	081	006				Interventi efficientamento energetico - Scuola infanzia VIA TORINO			€ 791.487,47		€ 791.487,47			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
158		019	081	006				Lavori di manutenzione straordinaria nella palestra del plesso scolastico **E.Medi.**			€ 350.000,00		€ 350.000,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Studio di fattibilità

159		019	081	006				Lavori di manutenzione straordinaria nella palestra del plesso scolastico N. ATRIA			€ 350.000,00		€ 350.000,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Studio di fattibilità
160		019	081	006				Riqualificazione Scuola R. Settimo		€ 440.000,00			€ 440.000,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Proposta di progetto
161		019	081	006				Completamento del Centro Polifunzionale (Intervento B) "Programma Innovativo in ambito Urbano-Contratto di Quartiere II-Belvedere.		€ 130.000,00			€ 130.000,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Progetto di livello definitivo
162		019	081	006				Riqualificazione della via Campobello (Intervento C2) "Programma Innovativo in ambito Urbano-Contratto di Quartiere II-Belvedere.		€ 190.000,00			€ 190.000,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Progetto di livello definitivo
163		019	081	006				Completamento del Parco Attrezzato (Intervento C3) "Programma Innovativo in ambito Urbano-Contratto di Quartiere II-Belvedere.		€ 220.000,00			€ 220.000,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Progetto di livello definitivo
164		019	081	006				Progettazione esecutiva, la costruzione e la gestione dell'ampliamento del cimitero comunale con area celebrativa per animali da affezione		€ 1.362.657,00			€ 1.362.657,00			FONDI EUROPEI	Barresi	Progetto di fattibilità tecnica economica
165		019	081	006				Interventi urgenti per la rifunzionalizzazione dell'impianto di depuratore di località Marinella di Selinunte		€ 600.000,00			€ 600.000,00			Regione Sicilia	Caime	Studio di fattibilità
166		019	081	006				Lavori di ripristino di via Punta Cantone a salvaguardia della struttura viaria e della sua transitabilità in sicurezza.		€ 750.000,00			€ 750.000,00			Regione Sicilia	Barresi	Studio di fattibilità
								TOTALE		**€ 14.418.080,00**	**€ 235.466.782,80**	**€ 70.561.572,15**	**€ 320.446.434,95**					

SCHEDA 3 (REV.1): PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI CASTELVETRANO - ELENCO ANNUALE 2022

Cod. Int. Amm.ne (*)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (**)	CUP (***)	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITÁ	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI		TRIM/ANNO FINE LAVORI	
			Riqualificazione scuola R. Settimo		BARRESI	VINCENZO	440.000,00	440.000,00		S			S				
			Riqualificazione energetica del Palazzo Pignatelli - Agenda Urbana - Azione 4.1.1		CAIME	VINCENZO	300.000,00	1.100.000,00		S			S				
			Riqualificazione energetica degli Uffici di Via della Rosa - Agenda Urbana - Azione 4.1.1		CAIME	VINCENZO	868.000,00	968.000,00		S			S				
			Social Hub - polo socioeducativo - realizzazione di un Asilo Nido - Agenda Urbana - Azione 9.3.1		SCIACCA	SANTO GIOVANNI	925.465,50	1.028.295,50		S			N				
			Social Hub di Via Omero - polo socioeducativo - realizzazione di un Centro Anziani - Agenda Urbana - Azione 9.3.5		BARRESI	VINCENZO	276.039,90	306.711,00		S			N				
			Social Hub di Via Omero - polo socioeducativo - realizzazione di Alloggi sociali - Agenda Urbana - Azione 9.4.1		BARRESI	VINCENZO	1.863.984,60	2.071.094,00		S			N				
			Riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione con l'adozione di tecnologie LED per la riduzione dei consumi energetici e per l'erogazione di servizi orientati alle SMART CITIES nel quartiere Belvedere, nella zona PEEP e nel Centro Storico del Comune di Castelvetrano - Agenda Urbana - Azione 4.1.3		CAIME	VINCENZO	861.300,00	957.000,00		S			S				
			Ciclovia della Sicilia Occidentale. Realizzazione dell'itinerario costiero - collegamento Centro Urbano di Triscina con il Parco Archeologico di Selinunte - Agenda Urbana - Azione 4.6.4		BARRESI	VINCENZO	882.000,00	980.000,00		S			S				
			Ciclovia della Sicilia Occidentale. Realizzazione dell'itinerario costiero - collegamento zona commerciale con la frazione di Marinella di Selinunte - Agenda Urbana - Azione 4.6.4		BARRESI	VINCENZO	882.000,00	980.000,00		S			S				
			Ciclovia della Sicilia Occidentale. Realizzazione dell'itinerario costiero - collegamento tra Centro Urbano con la zona Trinità di Delia - Agenda Urbana - Azione 4.6.		BARRESI	VINCENZO	850.000,00	945.000,00		S			S				
			Lavori di manutenzione straordinaria di adeguamento e messa in sicurezza della viabilità comunale - via A. Rizzo, via Rocco Chinnici e via Caduti di Nassirya		CAIME	VINCENZO	260.000,00	260.000,00									
			Riqualificazione energetica del palazzo san leonardo ex Comando PP.MM. Agenda urbana 4,1,1		CAIME	VINCENZO	298.800,00	332.000,00									
			Realizzazione progetto accoglienza nella legalità attrezzato per accoglenza migranti		BARRESI	VINCENZO	1.285.000,00	1.285.000,00		S			S				
			Completamento del Centro Polifunzionale (Intervento B) "Programma Innovativo in ambito Urbano-Contratto di Quartiere II-Belvedere.		BARRESI	VINCENZO	130.000,00	130.000,00		S			S				
			Riqualificazione della via Campobello (Intervento C2) "Programma Innovativo in ambito Urbano-Contratto di Quartiere II-Belvedere.		BARRESI	VINCENZO	190.000,00	190.000,00		S			S				

			Completamento del Parco Attrezzato (Intervento C3) "Programma Innovativo in ambito Urbano-Contratto di Quartiere II-Belvedere.		BARRESI	VINCENZO	220.000,00	220.000,00		S			S				
			Progettazione esecutiva, la costruzione e la gestione dell'ampliamento del cimitero comunale con area celebrativa per animali da affezione		BARRESI	VINCENZO	1.362.657,00	1.362.657,00		S			S				
			Attrezzature per il compostaggio locale della frazione umida dei rifiuti solidi urbani da realizzarsi a Castelvetrano nella via Manganelli.		CAIME	VINCENZO	175.000,00	175.000,00		S			S				
			Realizzazione di un centro comunale di raccolta rifiuti nella via Manganelli		CAIME	VINCENZO	997.833,00	997.833,00		S			S				
			Interventi urgenti per la rifunzionalizzazione dell'impianto di depuratore di località Marinella di Selinunte		CAIME	VINCENZO	600.000,00	600.000,00		S			S				
			Lavori di ripristino di via Punta Cantone a salvaguardia della struttura viaria e della sua transitabilità in sicurezza.		BARRESI	VINCENZO	750.000,00	750.000,00		S			S				
						TOTALE	14.418.080,00	16.078.590,50									

SCHEDA 4 (REV.1): PROGRAMMA BIENNALE FORNITURE E SERVIZI

Art. 21, comma 6, del D. LGS 50/2016

N.ro Progr.	Cod. Int. Amm.ne	Tipologia (1)		CODICE UNICO INTERVENTO - CUI(2)	Descrizione del contratto	Responsabile del procedimento (4)		Anno 2022 importo totale iva inclusa	Anno 2023 importo totale iva inclusa	Fonte risorse finanziarie (3)
		Servizi	Forniture			Cognome	Nome			
1		x			Manutenzione ordinaria strade	CAIME	VINCENZO	€ 50.000,00	€ 50.000,00	RP
2		x			Servizio custodia e mantenimento cani randagi	RACCUGLIA	ROSARIA	€ 260.000,00	€ 260.000,00	RP
3		x			Servizio annuale di gestione del sistema fognario	CAIME	VINCENZO	€ 150.000,00	€ 150.000,00	RP
4		x			Servizio annuale di gestione dell'acquedotto	CAIME	VINCENZO	€ 200.000,00	€ 200.000,00	RP
5		x			Servizio annuale di gestione dell'impianto di depurazione acque reflue a Marinella di Selinunte	CAIME	VINCENZO	€ 200.000,00	€ 200.000,00	RP
6		x			Attrezzature per il compostaggio locale della frazione umida dei rifiuti solidi urbani da realizzarsi a Castelvetrano nella via Manganelli.	CAIME	VINCENZO	€ 175.000,00	€ 175.000,00	RP

Elenco delibere rilevanti per la programmazione economico-finanziaria 2022/2024

Con deliberazione della Commissione Straordinaria, adottata con i poteri del Consiglio Comunale, n. 5 del 15.02.2019 è stato dichiarato il dissesto finanziario dell'ente.

L'ente ha ottemperato, nei termini previsti, agli adempimenti di cui al combinato disposto degli artt. 251 e 259, comma 3, del TUEL adottando, in data 14.03.2019, le seguenti deliberazioni di C.C.:
n. 7 del 14.03.2019 - diritti accesso agli atti;
n. 8 del 14.03.2019 - oneri concessori;
n. 9 del 14.03.2019 - diritti di segreteria e di istruttoria SUAPE;
n. 10 del 14.03.2019 - sanzioni su abusi edilizi;
n. 11 del 14.03.2019 - tariffe matrimoni civili;
n. 12 del 14.03.2019 - tariffe servizio idrico integrato;
n. 13 del 14.03.2019 - mensa scolastica;
n. 14 del 14.03.2019 - servizi a domanda individuale istituti culturali;
n. 15 del 14.03.2019 - tariffe museo etnoantropologico;
n. 16 del 14.03.2019 - tariffe museo civico;
n. 17 del 14.03.2019 - tariffe TARI;
n. 18 del 14.03.2019 - diritti cimiteriali;
n. 19 del 14.03.2019 - addizionale comunale IRPEF;
n. 20 del 14.03.2019 - IMU e TASI;
n. 21 del 14.03.2019 - Imposta di soggiorno;
n. 22 del 14.03.2019 - TOSAP;
n. 23 del 14.03.2019 - imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni;

con deliberazione n. 35 del 16.07.2020 il Consiglio Comunale ha approvato, in ossequio a quanto disciplinato dall'art. 1, comma 738, della Legge 160/2019, il Regolamento per l'applicazione dell'imposta Municipale Propria (IMU);

con deliberazione n. 36 del 16.07.2020 il Consiglio Comunale ha approvato, in ossequio a quanto disciplinato dall'art. 1, comma 738, della Legge 160/2019, le nuove aliquote IMU;

con deliberazione n. 47 del 26.05.2021 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone unico patrimoniale legge 160/2019;

con deliberazione n. 48 del 26.05.2021 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate legge 160/2019;

con deliberazione n. 171 del 28.07.2021 la Giunta Comunale ha approvato, ai sensi dell' articolo 1, commi 816-847, della Legge 160/2019, la determinazione delle tariffe del Canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione, esposizione pubblicitaria e per l'occupazione delle aree e degli spazi destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate;

con deliberazione della Giunta Municipale n. 49 del 16.03.2022 è stato approvato il Programma Triennale del fabbisogno di personale 2022/2024;

con deliberazione n. 36 del 25.02.2022 la Giunta Municipale ha provveduto alla ripartizione dei proventi delle sanzioni amministrative per le violazioni previste dall'art. 208 del C.d.S per l'anno 2022;

con deliberazione della Giunta Municipale n. 170 del 29.08.2022 è stato approvato il Piano Triennale delle Opere Pubbliche ed il piano biennale delle forniture e dei servizi - triennio 2022-2024;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 30.5.2022 è stato approvato il Piano Economico Finanziario e le relative tariffe, per l'anno 2022, del servizio di raccolta e smaltimento dei R.S.U.;

Regione Siciliana
Libero Consorzio Comunale di Trapani

Città di Castelvetrano

Presidenza del Consiglio Comunale

Piazza Umberto I, n. 5 — 91022 Castelvetrano (Tp)
Tel. 0924 / 909247

Protocollo n. 51304 del 16/12/2022

Al Responsabile della IX Direzione
Programmazione Finanziaria
Dott. Andrea Di Como

E, p.c. Al Sindaco

Al Segretario Generale

LORO SEDI

Oggetto: Proposta di Emendamento al Documento Unico di Programmazione 2022/2024.

Per quanto di competenza e per opportuna conoscenza, in allegato alla presente, si trasmette, l' emendamento prot. n. 51298 presentato in data 16/12/2022, dai Consiglieri comunali Giuseppe Curiale, Monica Di Bella e Marco Campagna affinché Ella esprima parere in merito.

L'Istruttore Amministrativo
Giuseppe Bonura

CONSIGLIO COMUNALE DI CASTELVETRANO

COMUNE DI CASTELVETRANO
16 DIC 2022
Prot. n. 51798

Al Presidente del Consiglio Comunale
di Castelvetrano

Oggetto:
PROPOSTA DI EMENDAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024.

I sottoscritti Consiglieri Comunale, analizzata la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2022-2024", il cui schema è stato approvato dalla Giunta Comunale con delibera nr. 222 del 21 novembre 2022, pròpongono la seguente modifica:

EMENDAMENTO n. 1:

Nella **SEZIONE OPERATIVA (Parte 1)**
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI
Servizi generali e istituzionali
Missione 01 e relativi programmi

Inserire quanto di seguito riportato alla fine di pag.40:

TRIBUTI *(considerazioni e valutazioni)*

Obiettivo prioritario risanare le casse del Comune con il recupero dell'evasione.

La bassa capacità di riscossione dei residui attivi denota la tendenza al peggioramento della situazione di cassa che potrebbe generare squilibri alla gestione dell'Ente, ciò impone la necessità di avere quale principale obiettivo quello di rendere più efficiente le entrate per far fronte ai bisogni sociali della comunità che aumentano mentre le risorse diminuiscono.

Un'imposta non versata nelle casse comunali genera una evidente mancanza di liquidità, un grosso impatto sui residui attivi e, soprattutto, provoca un effetto disarmante sul FCDE.

Nel caso della TARI, poi, l'impatto dell'evasione è sconfortante: il comune sarà comunque chiamato a sostenere per intero i costi del ciclo dei rifiuti ma, ovviamente, non incasserà

per intero la tassa rifiuti con l'effetto di spostare parte del costo a carico della fiscalità generale.

Senza indugio si deve procedere alle attività di verifica e controllo ai fini della lotta all'evasione e al recupero del non riscosso per le entrate di propria competenza per gli anni **2018, 2019 e 2020**.

Poiché una corretta gestione del recupero dell'evasione porterebbe ad una amministrazione più efficiente grazie al corretto funzionamento del sistema fiscale, più equo ed efficiente, e ad un aumento concreto delle entrate locali che si tradurrebbe in maggiori risorse a beneficio della collettività, non è più procrastinabile procedere con celerità al recupero dei crediti insoluti **per gli anni dal 2018 in avanti** che dovrà estrinsecarsi attraverso tutte le metodologie, le strategie ed i mezzi di cui si può disporre, ovvero misure:

a) Recupero stragiudiziale delle entrate: giungere bonariamente all'incasso attraverso diversificate azioni di sollecitazione e negoziazione agevolative (ampliamento forme riscossione, rateizzazione, compensazione) e cautelari/persuasive (fermo auto, ipoteca legale, ipoteca giudiziale e sequestro conservativo);

b) Fase coattiva: procedere ad ingiunzione fiscale attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge, coattive/esecutive (pignoramento mobiliare, immobiliare e presso terzi), risolutive (interruzione/sospensione servizio erogato);

Infine, si dovrebbe prendere in considerazione, specialmente per i crediti più datati, la cessione dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi locali all'Agenzia delle Entrate-Riscossioni ovvero lo svolgimento della specifica attività di recupero crediti "in bonis" con l'affidamento del servizio a società di recupero crediti private (esternalizzazione).

Cordiali saluti.

Castelvetrano, 16/12/2022

F.to Cons. comunale Giuseppe Curiale

F.to Cons. comunale Monica Di Bella

F.to Cons. comunale Marco Campagna

Città di Castelvetrano

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

DIREZIONE IX - PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, RISORSE UMANE, GESTIONE DELLE RISORSE E PATRIMONIO

OGGETTO: pareri su emendamenti al DUP ed bilancio di previsione 2022-2024

Prot. n. 41/Rag. del 19.12.2022

Al Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

Si trasmettono, in allegato, i pareri in oggetto.

IL RESPONSABILE DELLA IX DIREZIONE
(Dott. Andrea Antonino Di Como)

CITTÀ DI CASTELVETRANO

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

♦♦♦♦♦

DIREZIONE IX - PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, RISORSE UMANE, GESTIONE DELLE RISORSE E PATRIMONIO

IL RESPONSABILE

Visto l'emendamento allegato al presente parere prot. n. 51304 del 16.12.2022 presentato dai Consiglieri Comunali Giuseppe Curiale, Monica Di Bella e Marco Campagna al Documento Unico di Programmazione 2022-2024;

Preso atto che l'emendamento è stato presentato entro i termini previsti dal vigente regolamento comunale di contabilità;

Preso atto che l'emendamento prevede l'inserimento all'interno del DUP 2022-2024 di obiettivi finalizzati ad attivare procedure atte a potenziare e migliorare la riscossione dei tributi comunali;

Appurato che gli obiettivi e le procedure proposte sono conformi alle disposizioni ed ai principi normativi e regolamentari che disciplinano la materia;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. - (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Visto l'art. 14 del vigente Regolamento comunale di contabilità;

ESPRIME

per quel che riguarda la regolarità tecnica e contabile PARERE FAVOREVOLE all'emendamento in argomento.

Castelvetrano, 16.12.2022

IL RESPONSABILE
(Dott. Andrea Antonino Di Como)

COMUNE DI CASTELVETRANO
SETTORE FINANZE
PROT. GEN. N° 51815
DEL 19-12-2022

COMUNE DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Parere n. 32 del 19.12.2022 sulla proposta di Emendamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022 – 2024 protocollo n. 51304 del 16.12.2022

Ai sensi degli l'art. 239 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000 e ss.sm.ii. il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Castelvetrano, con riferimento alla proposta di emendamento di cui all'oggetto

Preso atto

del contenuto dell'emendamento presentato in data 16.12.2022, protocollo n. 51304, relativo all'inserimento all'interno del DUP 2022-2024 di obiettivi finalizzati ad attivare procedure atte a potenziare e migliorare la riscossione dei tributi comunali;

Considerato

- che gli obiettivi e le procedure proposte sono conformi alle disposizioni ed ai principi normativi e regolamentari che disciplinano la materia;

Visto

- Il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso in data 16.12.2022 dal Responsabile della Direzione IX – Programmazione Finanziaria, Risorse umane, Gestione delle Risorse e Patrimonio, Dott. Andrea Antonino Di Como;
- Il parere favorevole di regolarità contabile, espresso in data 16.12.2022 dal Responsabile della Direzione IX – Programmazione Finanziaria, Risorse umane, Gestione delle Risorse e Patrimonio, Dott. Andrea Antonino Di Como;

Il Collegio

esprime parere favorevole all'emendamento protocollo n. 51304 proposta al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 del Comune di Castelvetrano.

Il Collegio dei Revisori dei Conti (firmato digitalmente)

Dott. Roberto Fede – Presidente
Dott. Giuseppe Termine – Componente
Dott. Raimondo G. M. Torregrossa – Componente.